



Camera di Commercio  
Udine

Registrazione Tribunale  
di Udine n. 7  
del 18 Febbraio 1984

Spedizione in Abbonamento Postale - 45% -  
art. 2 comma 20/b legge 662/96  
Filiale di Udine

Taxe percue - Tassa riscossa  
33100 Udine - Italy  
Pubblicità inferiore al 70%

Per la pubblicità rivolgersi a:  
EURONEWS  
Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813

## Speciale Premiazione del Lavoro alle pagine 18, 19, 20 e 21



## I veri protagonisti dello sviluppo e del benessere

di Giovanni Da Pozzo\*

La Premiazione del lavoro e del progresso economico rappresenta un appuntamento importante perché festeggia le imprese e i lavoratori, i veri protagonisti dello sviluppo e del benessere dell'Italia.

Pur nella consapevolezza della situazione attuale, complessa, confusa e soprattutto soggetta a un mix di dinamiche finanziarie, economiche e politiche nazionali e internazionali che condizionano l'economia, credo ci sia una cosa sola che tutti possiamo e dobbiamo fare: appendiamo il cartello work e mettiamoci a lavorare.

Il 2007 è stato un anno positivo, un anno durante il quale il sistema economico si è rimesso in moto

su basi nuove, forse ancora poco percepite.

Ma per le imprese, e in particolare per quelle più piccole, dell'artigianato, del commercio, dell'agricoltura, le inefficienze, i tempi lunghi, la sovrabbondanza di documenti da esibire (ancora cartacei nella stragrande maggioranza), le continue riforme per modo di dire, visto che alla fine si traducono in nuovi vincoli anziché in liberalizzazioni, non sono più sostenibili.

Da qui la necessità di una stagione di riforme in tutti i campi, che non significa buttare via il passato, ma avere a disposizione strumenti adatti gestire la realtà italiana del Terzo millennio.

Alle inefficienze e alle zavorre del nostro sistema Paese, si aggiungono due

ulteriori elementi di valenza mondiale: il costante incremento del prezzo del petrolio e il rafforzamento dell'euro sul dollaro che mettono a rischio la ripresa. Ma i cambi, sono ancora così importanti?

Un intervento - e anche deciso - per riequilibrare la situazione valutaria è certo necessario e va fatto, e in tempi brevi. Il Governo italiano deve prendere una posizione forte nei confronti della Bce, concertando l'azione con i Governi degli altri Stati europei.

Il petrolio schizza all'insù: siamo ormai a 100 dollari al barile, un trend che pare inarrestabile. A questo punto, cercare e sviluppare fonti alternative e diversificare i fornitori, diventa un obbligo, così come riflettere seriamente sulla mancanza di una realisti-

ca politica energetica a livello nazionale.

L'economia del Friuli Venezia Giulia e del Friuli in particolare, dal canto suo, è un'economia sana. Lo conferma lo scenario di Unioncamere che stima per il 2007, una crescita del pil pari al 2,2%, superiore alla media nazionale.

Nell'export la miglior performance di tutto il Nord Est è appannaggio della provincia di Udine: + 19,3% con un valore delle esportazioni che ha raggiunto i 2 miliardi e 823 milioni di euro.

La Regione da vari anni sta facendo la sua parte, sia per quanto riguarda i provvedimenti legislativi, sia sul versante degli strumenti finanziari e di supporto alla crescita di tutta la collettività. In questi ultimi anni, sono state vara-

te leggi importanti a favore dell'internazionalizzazione e dell'interazione tra ricerca e impresa, sono stati introdotti finanziamenti per favorire i processi di brevettazione, è stato riorganizzato completamente il sistema degli incentivi alla ricerca industriale.

Altrettanto è stato fatto per il commercio, il turismo, l'artigianato, l'agricoltura e la cooperazione, con leggi quadro per la razionalizzazione dei settori ed interventi per la riqualificazione delle attività.

A fronte di questo dinamismo, di questa nuova vitalità, non assistiamo, purtroppo, a un'altrettanto positiva performance da parte del Governo. Il nodo delle infrastrutture, una delle criticità più "pericolose" per lo sviluppo del Friuli Venezia Giulia, è

sotto gli occhi di tutti. Sol tanto forti investimenti in infrastrutture ci consentiranno di essere pronti a cogliere le opportunità derivanti dal decollo di un'area vasta, quella che si allarga fino alla Russia, che ha bisogno di tutto e dove verranno investite ingenti risorse comunitarie.

Economia e politica, dunque, devono necessariamente collaborare per fare progredire il Paese, con un occhio di riguardo agli "ultimi" ma con la capacità di valorizzare i "primi".

Chiariamoci però. Economia e politica sono come i binari della ferrovia: entrambi essenziali perché il treno arrivi a destinazione, non devono mai incrociarsi, pena il deragliamento.

\* Presidente Cciao Udine



**Finanza:**  
**Operazione leasing**  
a pag. 3



**Attualità:**  
**Buon trend turistico**  
a pag. 10



**Speciale:**  
**Rapporto euro-dollaro**  
a pagg. 14, 16 e 17

## TERRITORIO

Il futuro dell'industria nella Bassa friulana tra ricerca, sviluppo e tutela dell'ambiente

# Il post cementificio

Accantonato il contestato progetto oggi a Torviscosa e San Giorgio di parla di bioenergia

di Paola Treppo

**D**opo il dibattito sul cementificio, nelle grandi zone industriali di Torviscosa e San Giorgio di Nogarò, oggi si discute di bioenergia. "La Caffaro/Chimica Fine Specialistica ha intenzione di presentare un progetto biodiesel/bioetanolo - spiega il sindaco di Torviscosa, Roberto Duz -; il futuro va cercato in questo senso: nell'innovazione". La affiancano, in area produttiva, la Bracco Farmaceutica ed Edison Energia. "Sono le nostre aziende storiche. La Caffaro sta lavorando per una riconversione sostenibile; mira a chiudere la chimica di base, attività che in passato ha creato non pochi problemi, prestando massima attenzione dell'occupazione".

La riduzione del personale ha preso avvio alla fine degli anni Novanta, con tagli significativi.

"Ci auguriamo, adesso, che i ridimensionamenti nei posti di lavoro siano finiti - dice il sindaco -. Speriamo di assistere piuttosto a un rilancio, a un incremento. Non solo sotto il profilo dell'operaio semplice e di quello specializzato ma anche sul fronte sfruttamento delle menti. La creazione di centri di ricerca è fondamentale, Torviscosa ne è splendido esempio. Le nostre real-



La Caffaro/Chimica Fine Specialistica ha intenzione di presentare un progetto biodiesel/bioetanolo. Sopra un'immagine di Porpetto dove il traffico pesante è spesso sotto accusa

tà industriali sono molto grandi, capaci quindi di creare un feedback positivo: la nascita, ad esempio, di altre aziende più piccole, a supporto. Sfatiamo il mito, poi, di una produttività locale che assorbe unicamente manodopera extracomunitaria".

Nell'area di Torviscosa oggi lavorano circa 500 persone cui va aggiunto un indotto che comprende almeno altri 200 soggetti. Per il paese, ma anche per il comprensorio limitrofo extramunicipale della Bas-

sa Friulana, il polo rappresenta bacino di riferimento fondamentale per centinaia di famiglie. "Insieme a San Giorgio contiamo di assistere a miglioramenti sul fronte ambiente e occupazione".

A San Giorgio, diverse proposte sono state avanzate di recente da insediamenti significativi tra cui La Vetreria, Biodiesel e Marcegaglia Laminatoi. Le due amministrazioni comunali guardano assieme allo studio e all'apporto di infrastrutture efficienti

per il trasporto delle merci andando a potenziare la viabilità su gomma ma soprattutto l'uso di treno e canale. Una viabilità generale più efficiente, quindi, che possa far uscire da San Giorgio il traffico pesante, così come da Gonars e Porpetto.

"Tema importante l'ambiente: i due Comuni si impegnano nel monitoraggio dell'aria, delle acque e della terra, ragionando su tutto un corollario di temi strategicamente legati a emissioni dannose".

## MEDIO FRIULI

### Un futuro "sostenibile"

**N**el futuro del Medio Friuli c'è la centralità dei borghi rurali, tra problemi energetici e potenzialità turistiche, l'attenzione ai troppi sprechi dell'acqua e alla qualità di quella che beviamo e un patto tra agricoltori e popolazione per la valorizzazione dei prodotti locali.

Opportunità vecchie e nuove che oggi possono trasformarsi in progetti concreti di sviluppo locale grazie all'innovativa "Agenda 21".

Anche i cittadini avranno la possibilità, nei prossimi due mesi, di incidere attivamente sulle politiche che riguardano il proprio futuro grazie a una serie di Assemblee pubbliche (l'elenco completo è reperibile sul sito Web di Agenda21 [www.a21mediofriuli.net](http://www.a21mediofriuli.net)) che serviranno a vagliare le proposte elaborate durante gli ultimi mesi.

Numerose le proposte che potrebbero trasformarsi presto in progetti, realizzabili in parte già dal prossimo anno: dal Gruppo dedicato a pianificazione e borghi arriva, ad esempio, l'invito a pun-

tare sull'autosufficienza energetica dei piccoli paesi tramite il fotovoltaico, mentre per il miglioramento della viabilità e la valorizzazione turistica si scommette su una rete di piste ciclabili e di strade da percorrere a piedi e a cavallo, con una possibile localizzazione iniziale a sud di villa Manin; tra le iniziative invece attivabili per risolvere le criticità legate all'acqua spiccano invece un'azione concertata con enti e istituzioni per garantire la qualità dell'acqua potabile e avviare una strategia di rimpinguamento delle falde; la mancanza di abitudine della popolazione ad acquistare prodotti locali è stata infine la premessa posta alla base delle proposte del Gruppo tematico su agricoltura ed economia, illustrate dall'imprenditrice agricola Fabiola Tilatti, che chiedono con forza la nascita di un "patto" tra produttori, riuniti in nuove forme cooperative, e consumatori locali per incentivare la vendita diretta dell'eccellenza agroalimentare mediofriulana.

## FINANZA



Tutti i vantaggi della "locazione finanziaria". L'opinione di Flavio Pressacco

# Operazione leasing

Cresce l'efficienza nel settore grazie all'accorpamento di Friulia Lis in Mediocredito

di Martina Seleni

Il professore Flavio Pressacco, presidente di Mediocredito, illustra l'offerta di operazioni di leasing della banca e commenta l'accorpamento con Friulia Lis.

**Presidente Pressacco, quali sono i servizi offerti da Mediocredito?**

"In primo luogo offriamo alle imprese del Friuli Venezia Giulia e del Nord Est credito a medio lungo termine alle condizioni di mercato, per una quota di oltre l'80% del portafoglio. Una parte limitata dell'attività del Mediocredito, corrispondente al 15% circa, consiste nella gestione di servizi agevolativi per conto dell'Amministrazione regionale come interfaccia operativa con il sistema delle banche locali, con le imprese ed i cittadini che fruiscono delle agevolazioni (ad esempio mutui casa). Ci distinguiamo per la non diffusa caratteristica di fornire alle imprese un servizio integrato, con unico interlocutore, per i finanziamenti e le agevolazioni a sostegno degli investimenti anche attraverso operazioni di leasing finanziario di tipo immobiliare e strumentale".

**Parliamo allora del leasing: che cos'è?**

"La traduzione italiana di leasing sarebbe "locazione finanziaria". Si possono distinguere, inoltre, il leasing immobiliare ed



il leasing mobiliare o strumentale. Nel primo caso un'impresa che necessita, ad esempio, di un nuovo stabilimento, invece di costruirlo o di acquistarlo a proprie spese può stipulare con Mediocredito un contratto di locazione finanziaria. Il Mediocredito, quindi, compra l'immobile e lo concede in utilizzo all'impresa che paga dei canoni, usualmente semestrali, per tutto il periodo di durata contrattuale (spesso 10 o 15 anni). Al termine, previo pa-

gamento di un riscatto finale (usualmente molto contenuto, quasi simbolico), l'immobile passa nella proprietà dell'impresa. I canoni possono dunque interpretarsi come equivalenti a rate di ammortamento del debito che dovrebbe essere contratto se l'impresa comprasse lo stabilimento direttamente, contraendo un mutuo garantito da ipoteca sullo stabilimento stesso. La scelta tra leasing e mutuo ipotecario dipende da motivazioni fiscali e da

altre valutazioni specifiche alla situazione dell'impresa. Nel caso di beni strumentali, la logica rimane la stessa ma gli importi sono usualmente molto più bassi. Inoltre la garanzia del bene strumentale utilizzato ha spesso un valore firm specific e dunque, di norma, con un valore di garanzia minore di quello oggettivo di un immobile".

**Perché Mediocredito ha scelto di dedicarsi all'offerta di operazioni di leasing?**

"L'esperienza del Mediocredito nel leasing non è nuova ma parte dalla metà degli anni 90 quando la Banca accorpò nella propria struttura una società di leasing allora partecipata, Mediocredito. Negli anni più recenti l'operatività in questo comparto si è progressivamente sviluppata unitamente alle competenze specifiche di prodotto. Attualmente l'entità di operazioni leasing di Mediocredito ammontano a circa 380 milioni di Euro rappresentando una quota prossima al 20% del portafoglio globale della Banca. Anche se l'operatività leasing risente particolarmente delle frequenti novità in materia fiscale, la Banca crede molto nella sinergia di offerta del prodotto con gli strumenti di credito a medio e lungo termine più tradizionali".

**Da che cosa deriva l'esigenza di accorpare Friulia Lis con Mediocredito?**

## MEDIOCREDITO AI RAGGI X 50 anni di attività

Il Mediocredito del Fvg è una Banca specializzata nell'offerta alle imprese di credito con durata a medio e lungo termine. Opera indistintamente con imprese che operano nei diversi comparti industriale, commerciale, artigiano e dei servizi.

La Banca è fortemente radicata nel territorio regionale, con uffici a Udine, Trieste e Pordenone,

e grazie ad una presenza che quest'anno giunge a segnare i 50 anni di attività può, senz'altro, a pieno titolo, affermare di aver partecipato e contribuito fattivamente allo sviluppo del sistema economico regionale al fianco delle imprese.

Mediocredito ha i propri uffici a Udine, Trieste e Pordenone



"Negli intenti dell'Amministrazione regionale, questa esigenza deriva dalla volontà di evitare duplicazioni inefficienti dell'offerta di leasing soprattutto immobiliare fra una controllata quasi interamente pubblica (Friulia Lis) ed una partecipata regionale con

partecipazione di maggioranza relativa (47,34%) come Mediocredito".

**Quali vantaggi porterà questo accorpamento?**

Il vantaggio sarà quello di una maggior efficienza, riportando tutta l'attività di leasing in capo ad un'unica struttura in Mediocredito.



**P**otete interagire con Michela Mugherli con domande, quesiti e curiosità contattandola al suo indirizzo e-mail: [rubrica@michelamugherli.it](mailto:rubrica@michelamugherli.it).

L'argomento della rubrica di questo mese è il rialzo del prezzo delle materie prime registrato negli ultimi mesi. L'ho scelto prendendo spunto dai quesiti che mi ha rivolto Gabriele D.M., tra i primi a contattarmi. Se fosse maggio, potremmo confonderli con i tracciati di una delle tappe più belle del Giro d'Italia. Ma siamo novembre ed i grafici in salita che vediamo pubblicati sulle pagine di tutti i giornali in questi giorni ben poco hanno a che fare con Simoni, Petacchi & Co. Si tratta in-

## RUBRICA - GIOVANI E FINANZA

# Oro giallo ed oro nero

fatti dell'andamento delle principali materie prime quotate sui mercati regolamentati, petrolio ed oro in primis. Una corsa in parallelo che apparentemente non conosce ostacoli, basti pensare che il future sul petrolio preso come riferimento dagli operatori di tutto il mondo (il future sul WTI quotato al Nymex di New York) ha toccato il massimo storico di 98,26 dollari al barile lo scorso 7 novembre ed è seguito a ruota dal future sull'oro che è ormai a ridosso degli 850 dollari l'oncia.

Questi valori, che sembravano utopia solo due anni fa quando per la prima volta la banca d'affari Goldman Sachs ha ipotizzato un prezzo dell'oro nero di 100 dollari al barile ed il valore del lingotto era circa la metà di quello attuale, sono oggi realtà. La scarsità di offerta, l'inesistenza di prodotti perfetti sostituti e le difficoltà

geopolitiche di accesso ai giacimenti sono solo alcuni dei fattori determinanti il fenomeno.

A queste cause strutturali si è aggiunto però negli ultimi anni un sensibile incremento sul lato della domanda proveniente dalle economie emergenti, Cina ed India in testa. Se da un lato infatti, questi Paesi si configurano come degli energivori poiché necessitano di carbone e petrolio per alimentare i propri insediamenti industriali, dall'altro i "nuovi ricchi" di questi Stati sono attualmente gli interlocutori privilegiati a cui stanno puntando gli operatori del mercato del lusso mondiale come Damiani, Bulgari e Cartier. Sono molti i piccoli risparmiatori che in questo momento potrebbero sentirsi incentivati a fare trading, investendo direttamente o indirettamente in materie prime attraverso l'acquisto di azioni di

aziende operanti nel settore o la sottoscrizione di derivati, fondi specializzati o certificati. In realtà, investire unicamente con un'ottica di breve periodo potrebbe essere particolarmente rischioso perché, se è vero che vi sono fattori fondamentali che verosimilmente sosterranno le quotazioni nel medio-lungo termine, diverse spinte speculative stanno emergendo con forza. Inoltre, non bisogna dimenticare che la maggior parte delle materie prime è prezzata in dollari e che al rischio intrinseco dell'investimento va sommata la volatilità del tasso di cambio euro/dollaro, anch'esso al valore record di 1,47. Concludo dicendo che investire in oro - giallo o nero che sia - deve consigliare prudenza e attenzione, poiché mai come ora potrebbe valere il detto che non è tutto oro quello che luccica.

Michela Mugherli

## COMMERCIALISTI E RAGIONIERI

# Un unico ordine

Tutti i vantaggi di un solo Ordine: dal 1 gennaio i commercialisti e i ragionieri si ritroveranno all'interno della stessa famiglia, capitanati dal presidente Marco Pezzetta che spiega i benefit della unificazione che porterà 800 professionisti dentro la stessa casa, 500 commercialisti e 300

ragionieri. Innanzitutto si abbattano i costi della struttura, poi si ottiene una massa critica maggiore. La tabella di marcia prevede alcune precise urgenze su cui Pezzetta si sofferma. La Regione si vedrà arrivare una serie di osservazioni critiche relativamente al comparto degli enti locali:

"L'iniziativa regionale in corso di applicazione è fortemente penalizzante, in certi punti, della professionalità per quanto riguarda il revisore degli enti locali". Fronte-Tribunali: rivedere l'assegnazione di incarichi per le procedure fallimentari, oltre a fare in modo di realizzare una maggiore suddivisione e rotazione degli incarichi per le consulenze tecniche.

Infine, si deve instaurare un rapporto di collaborazione con l'Università di Udine.



Marco Pezzetta

Irene Giurovich

## LE INTERVISTE DI UDINE ECONOMIA



Novità e tradizione alla Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia

# "Ritorno al futuro"

Una scelta che ha radici lontane come spiega il presidente dell'istituto Carlo Appiotti

di Anna Casasola

**N**ovità e tradizione insieme per Friulcassa-Cassa di Risparmio Regionale che dalla fine di ottobre ha un nuovo nome: Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia.

Alla nuova denominazione si associa un nuovo marchio che, al colore verde del nome della banca, unisce il logo colorato contenente i tre archi stilizzati che connotano il Gruppo Intesa Sanpaolo. Una scelta che ha radici lontane, come spiega il presidente dell'istituto Carlo Appiotti.

«La storia è molto lunga e io l'ho vissuta da quando la Banca pubblica senza fine di lucro si trasformò in società per azioni. Successivamente ho ricoperto la carica di presidente della Fondazione, poi c'è stato l'ingresso dell'istituto in Casse Venete, e quello in Cardine Banca, la fusione con Cassa di Risparmio di Gorizia che ha dato vita a Friulcassa nell'ambito del gruppo Sanpaolo IMI e, in seguito alla fusione di Sanpaolo e Intesa e dopo la cessione di Friuladria, siamo diventati l'unica banca del gruppo in Friuli Venezia Giulia. Un'unica Cassa di Risparmio regionale – sottolinea – rappresenta il raggiungimento di un'idea nata in tempi lontani: si tratta infatti di un sogno inseguito per decenni dall'allora presidente Antonio Comelli e che finalmente si avvera. Oggi la nostra ban-



Una foto del Monte di Pietà

ca rappresenta un modello peculiare di istituto di credito che vuole fare del radicamento territoriale e del localismo proprio delle Casse di risparmio un punto di forza ritenendo che il rapporto umano tra la clientela e il funzionario, e quello con le istituzioni, siano un bene da preservare non solo per l'utilità economica ma anche per proseguire nelle tradizionali attività delle Casse di risparmio che, al di là dell'intermediazione creditizia, hanno sempre sostenuto lo sviluppo del territorio, sviluppo che trova fondamento non solo nell'economia ma anche nella cultura e nel sociale. Un

progetto importante dunque che rafforza la nostra presenza a favore delle piccole e medie imprese. Come parte di un grande gruppo

inoltre – prosegue – vogliamo essere il terminale che si inserisce nel contesto dell'economia globale per fornire in tempo reale tutti i

servizi che possono riguardare la grande impresa, i grossi investimenti degli enti e i prodotti finanziari più sofisticati».

Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia sottolinea pertanto la mission di banca dell'intera Regione e rientra nel più generale piano di ridefinizione della "corporate image" del Gruppo Intesa Sanpaolo e delle banche del territorio che ne fanno parte, conseguente all'integrazione fra Banca Intesa e Sanpaolo Imi avvenuta lo scorso gennaio.

Un'azione che mira a dare un segnale forte del legame, oggi più concreto che mai, con il territorio. Come ha puntualizzato Appiotti «l'adozione della nuova ragione sociale suggerisce il nostro obiettivo da sempre perseguito di dar vita a una Cassa di Risparmio dell'intera regione e rappresenta la piena valorizzazione della connotazione localistica della Cassa che conferma la nostra vocazione ad essere banca del territorio, con un ruolo centrale nel processo di sviluppo economico e sociale della nostra regione».

Una presenza capillare vicina al cittadino, alle famiglie e alle aziende dove quello che si instaura tra cliente e istituto diventa sempre più un rapporto confidenziale perché «si sa che – aggiunge il presidente Appiotti – nell'economia è come nella medicina: quando c'è di mezzo la componente sentimentale del-

l'essere umano, questa non può essere sostituita dalle macchine».

A conferma del fatto che la fiducia nasce e si conferma dalla conoscenza personale tra cliente e funzionario dell'istituto. Al termine del processo di integrazione degli sportelli Intesa Sanpaolo presenti in regione, la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia si confermerà banca leader



Carlo Appiotti

nel territorio con oltre 175 filiali e 220.000 clienti.

«Un lavoro – chiosa Appiotti – che ha tra i suoi principali obiettivi quello di dare nuovi strumenti e opportunità di crescita dell'economia locale, per mettere a disposizione di famiglie e imprese i servizi di una banca ben radicata nel territorio e vicina alle loro esigenze, che può contare sulla forza di un grande Gruppo creditizio internazionale».

## "CASSA" IN CIFRE

### Oltre 1000 dipendenti

Alcuni dati (al 30 settembre 2007):

|                                      |                       |
|--------------------------------------|-----------------------|
| Patrimonio netto                     | 268 milioni           |
| Attività finanziarie della clientela | 7.010 milioni di euro |
| Crediti netti a clientela            | 3.049 milioni di euro |
| Clienti                              | oltre 180.000         |
| Filiali nelle quattro province       | 170                   |
| Dipendenti                           | 1090                  |

## LA STORIA DEL TESSUTO BANCARIO IN PROVINCIA

# Tra aggregazioni e acquisizioni

Il processo di riorganizzazione del tessuto bancario, a colpi di aggregazioni e acquisizioni (che come dimostrano gli ultimi episodi nazionali non sembrano terminati), ha portato nel corso degli ultimi anni a una ridefinizione anche del panorama creditizio locale. Trattati salienti sono la diminuzione dei marchi, la perdita di autonomia di diversi istituti locali e al contempo la crescita numerica delle reti commerciali. In provincia di Udine attualmente sono presenti 462 sportelli

che Spa sono passati da 256 a 294, quelli delle popolari sono invece diminuiti da 74 a 48, mentre il sistema delle Bcc è cresciuto da 92 a 119 sportelli. Su 137 territori comunali, ben 111 è risultato attualmente serviti dal servizio bancario.

Le prime realtà a infrangere la "foresta pietrificata"

**In provincia di Udine attualmente sono presenti 462 sportelli**

frilana furono le banche popolari all'inizio degli Anni '90 (Carnica, Latisana, Gemona, Codroipo) acquisite da altri istituti, in gran parte veneti e lombardi. Importanti marchi storici, come la Banca del Friuli, sono un lontano ricordo in quanto

confluito dopo diverse aggregazioni (nel 1992 nel Credito Romagnolo, poi Rolo Banca) oggi nel Gruppo Unicredit, che ha strutturato la propria rete in istituto specializzati e non in realtà territoriali. Cosa che, invece, ha fatto San Paolo Imi al tempo con la Crup, fusa con la goriziana Carigo dando vita a Friulcassa, che dopo l'aggregazione nazionale con il gruppo Intesa è diventata Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia (acronimo CaRiFvg). Acquisizione vera e propria, invece, per la Banca popolare Udinese, la cui rete porta oggi le insegne della Vicentina. L'unica popolare rimasta autonoma è quella di Cividale. Ultima nata, invece, è stata la Nordest Banca, public company locale con partner la Cassa di Risparmio di Ferrara. Il Friuli è stato la pista di at-



La storica Banca del Friuli è confluita nel gruppo Unicredit

terraggio anche per istituti esteri che hanno puntato la rotta sul mercato italiano, e in particolare del Nordest. È stato il caso all'inizio degli Anni '90 di Hypo Alpe Adria Bank e, più recentemente, della Kärntner Sparkasse. Il sistema del credito cooperativo è presen-

te con otto istituti (in tutta la regione sono 16), la cui attività è coordinata da una Federazione regionale che ha sede proprio a Udine. Banca specializzata nei finanziamenti e medio e lungo termine, infine, è il Mediocredito Fvg.

**Rossano Cattivello**

## UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

**Direttore editoriale:**  
Giovanni Da Pozzo

**Direttore responsabile:**  
Daniele Damele

**Caporedattore**  
Davide Vicedomini

**Editore:**  
Camera di Commercio di Udine  
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine  
Tel. 0432 273111/519

**Progetto grafico:**  
Colorstudio

**Impaginazione/Fotoliti:**  
Arti Grafiche Friulane /  
Imoco spa (Ud)

**Stampa:**  
Editoriale Fvg

**Fotoservizi:**  
Foto Agency Anteprema

**Archivio:**  
C.C.I.A.A. - Anteprema

**Per la pubblicità rivolgersi a:**  
**EURONEWS**  
Tel. 0432 512270-292399-202813

La tiratura del mese di ottobre è stata di 52 mila copie

## IMPRESE

Quattro soci, tanta voglia di "intraprendere": ecco come nasce e si sviluppa A2B Group

# A fianco dei manager

La società di consulenza di business opera a Udine dal 2001, ora anche con l'Ateneo



di Marco Ballico

Il "motore" di partenza? "La voglia di intraprendere", spiegano i 4 soci della A2B Group, società di consulenza di business nata a Udine nel 2001 muovendo dalle singole esperienze professionali in aziende multinazionali tra cui anche le big del Business Consulting. Non solo, partendo dal presupposto che la tecnologia è un fattore abilitante nel riposizionamento strategico e/o del cambiamento organizzativo, dopo pochi mesi dalla sua costituzione A2B dà alla luce la "scatola tecnologica" GAP IT, nata per presidiare in modo diretto e mirato l'ambito dei servizi di ICT. Nei suoi primi sei anni di attività, questa giovane società che opera oggi a fianco di imprenditori e top manager leader nello scenario economico italiano ha consolidato la sua crescita in Italia uscendo quasi subito dai confini regionali e rafforzando la sua presenza laddove il contesto economico e la volontà di competere sono motore di sviluppo.

Una delle chiavi del successo di A2B, spiegano i soci, "è stata una strategia fortemente focalizzata su un'offerta di servizi molto chiara e basata su competenze di altissimo livello e



Giovanni Abelli presidente di A2B Group. Sopra, Olga Satriani, partner ed amministratore della società di consulenza

interne alla azienda. In altre parole, non si è andati alla ricerca indiscriminata e speculativa di fatturato cercando di coinvolgere professionisti esterni cui delegare attività indipendentemente dalla natura del progetto e dal potenziale cliente. Con coraggiosa consapevolezza, invece, si è fatta una selezione delle opportunità di business, cercando di collaborare con aziende dove fossero chiaro il bisogno ed

esplicita la volontà di confrontarsi con metodologie, competenze ed esperienze aggiuntive rispetto alla cultura storica".

Conseguentemente, "è derivata la scelta di posizionare i servizi uscendo dalla bagarre del costo giorno/uomo che non può essere il principale elemento di valutazione di servizi ad alto valore aggiunto". Oltre alle competenze che il mercato ci riconosce, dice in particolare Giovanni

Abelli partner e presidente di A2B Group, "i punti di forza a noi riconosciuti dai clienti, leader in settori molto differenti tra loro, sono due: il presidio delle competenze legate alle nuove tecnologie per le imprese, grazie alla società collegata di system integration GAP IT; la conoscenza approfondita delle logiche, delle regole di business e dei processi del retail". "La competizione si è spostata e continua a spostarsi sempre più verso il contatto con il consumatore finale e tutte le aziende stanno capendo che è lì che si vince o si perde", conferma Olga Satriani, partner ed amministratore della società di consulenza.

Assicurazioni Generali, Deborah, Coccinelle sono solo alcune delle referenze di A2B, esempi che dimostrano quotidianamente la loro capacità di leggere il mercato e adattarsi ai mutamenti sempre più repentini e imprevedibili. I nostri servizi, continua Abelli, "vanno dalla pianificazione strategica all'analisi organizzativa, dai processi di controllo ai piani operativi per lo sviluppo di catene. Tutti si basano su questa nostra forte e distintiva caratterizzazione: la conoscenza del consumatore e delle regole di business per intercettarlo".

## L'AZIENDA IN CIFRE

### Fatturato triplicato

|                               | Fatturato 2003 | Fatturato 2006 | Budget 2007 |
|-------------------------------|----------------|----------------|-------------|
| A2B GROUP srl                 | 180.000        | 520.000        | 500.000     |
| Strategia                     | -              | 150.000        | 250.000     |
| Organizzazione                | 110.000        | 350.000        | 250.000     |
| Altro                         | 70.000         | 20.000         | -           |
| GAP IT srl                    | 320.000        | 500.000        | 500.000     |
| Implementazioni ERP           | 250.000        | 280.000        | 120.000     |
| Web Solution                  | -              | -              | 70.000      |
| Business Intelligence         | -              | 40.000         | 10.000      |
| Sviluppo/Integrazioni Sistemi | 70.000         | 180.000        | 300.000     |

## LA CURIOSITÀ

### Rapporti con università

**A**2B, società di consulenza di business nata a Udine nel 2001, ha relazioni con l'accademia (MIB, Università di Padova, SDA Bocconi e altre università) ed è attiva sul tema dell'innovazione supportando progetti di incubazione di impresa attraverso il coinvolgimento di partner internazio-

li con alle spalle esperienze di successo in settori strategici quali la formazione e l'ingegneria del software. Tra i rapporti in essere ci sono uno spin-off del Politecnico di Milano, l'incubatore dell'Università di Torino, l'incubatore di Tel Aviv per lo startup di NewCo nell'industry del software.

## COMILEGNO SRL

# Dalla Birmania a Teor... a vele spiegate

**A**nnoverano tra i loro clienti i più prestigiosi ed affermati cantieri navali italiani: è la Comilegno srl, un'azienda che vanta una esperienza ultraventennale nel settore dei legnami esotici.

Negli ultimi anni, infatti, la ditta guidata da Mariano Comisso ha subito notevoli cambiamenti: dalla sola commercializzazione del teak, in tronchi e tavolame, si è passati ad effettuare molteplici lavorazioni per il settore nautico, disponendo di compensati marini di varie essenze e spessori. La specializzazione nella produzione di doghe, mastre per ponti di coperta, tavolame per passamano, unita alla professionalità del personale e alla scrupolosa selezione del materiale, ha portato la Comilegno ad acquisire nuovi ed importanti clienti non solo in Italia ma anche in altri paesi Europei.

La Comilegno srl offre ai suoi clienti una gamma tra i più pregiati legnami ma-

rini, tutti selezionati in base allo standard qualitativo richiesto dalla cantieristica navale

Ad oggi la società è organizzata con una sede propria a Yangon (Myanmar) nella quale opera personale qualificato locale, che provvede al collaudo e alla selezione del materiale, ed un efficiente staff tecnico nella sede di Teor che si occupa della lavorazione e trasformazione dei tronchi a seconda delle diverse necessità dei clienti. Il nuovo re-

**Il teak burma importato dalla Comilegno è unicamente quello proveniente dalla Birmania**

parto di lavorazione, dotato di moderne attrezzature e gestito da personale specializzato consente infatti di produrre semilavorati su

specifiche richieste. Il teak burma importato dalla Comilegno è unicamente quello proveniente dalle foreste delle basse colline e pianure che attraversano la Birmania. Il clima in queste zone, grazie all'alternarsi di stagioni secche e umide, conferisce alla pianta la tipica colorazione "gold" con venatura uniforme e dritta, la più ricercata e richiesta per la lavorazione sulle navi. Il teak burma è infatti uno dei legni di maggior durata al mondo, impenetrabile, resistente agli agenti marini, facile al lavoro, stabile e di peso moderato. È un materiale, quindi, adatto a qualsiasi utilizzo, dal settore nautico all'arredamento e al rivestimento di pavimenti, data la sua alta resistenza all'usura.

L'esperienza affinata dalla Comilegno si è concentrata soprattutto sul Teak burma, legname che regolarmente viene importato dalle foreste del Myanmar (ex Birmania) con una con-

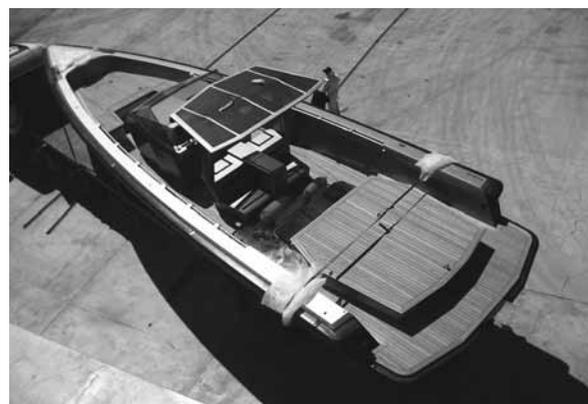
cessione ufficiale del Governo del Burma. L'innovazione tecnologica, inoltre, unite ad una costante ricerca e all'esperienza maturata, hanno permesso alla Comilegno la realizzazione di

**L'azienda vanta una esperienza ultraventennale nel settore dei legnami esotici**

componenti d'arredo e pavimenti, unendo così la piacevolezza del teak burma alla sua inalterabilità nel tempo.

Severo controllo della qualità, scelta accurata del materiale e alta precisione delle lavorazioni, sono punti fermi su cui si basa la politica aziendale e commerciale della ditta, nata trent'anni fa dallo spirito imprenditoriale di Mariano Comisso.

**Mirco Mastroso**



La Comilegno annovera tra i suoi clienti i più prestigiosi ed affermati cantieri navali italiani

## IMPRESE



S.I.C.E.A Srl, azienda di Attimis, è specializzata nella ristrutturazione

# Nati per fare edilizia

Competenza e duro lavoro sono i cardini di un'attività che si protrae ormai da anni

di Annalisa Anastasi

**N**ati per fare edilizia: Renato e Paolo Tracogna (sebbene quest'ultimo sia laureato in filosofia e curi gli aspetti amministrativi ed organizzativi dell'attività) della S.I.C.E.A. Srl, insieme a una ventina di dipendenti e dieci collaboratori fissi, portano avanti quello che Renato, padre di Paolo, che riveste il ruolo di presidente, ha sempre vissuto come una vocazione. Attenti a tutto ciò che riguarda gli aspetti concernenti le norme di certificazione, sono esperti nella ristrutturazione.

La S.I.C.E.A. Srl nasce nel 1988 su iniziativa di Renato Tracogna e altri soci che poi abbandonano l'impresa. È a gestione familiare e ha sede ad Attimis, in zona Racchiuso. Opera nel Friuli Venezia Giulia, ma annovera tra le sue opere anche la ristrutturazione della facciata di un palazzo storico in Prato della Valle a Padova.

Oltre a Paolo Tracogna, il già citato presidente, e



Renato Tracogna, il direttore tecnico, a guidare l'impresa vi è un CdA. Particolarmente esperti, come accennato, nella ristrutturazione di beni storici, quali il castello di Partistagno, ritenuto uno delle più suggestive fortificazioni medioevali in regione e situato nei pressi della frazione di Racchiuso, i Tracogna mirano a soddisfare pienamente i loro clienti.

Competenza e duro lavoro sono i cardini di un'attività che dura oramai da anni. Citata su importanti riviste, la S.I.C.E.A. Srl presenta un fatturato di cinque milioni di euro l'anno, con oltre il 10% d'incremento ogni anno. "Bisogna avere molta fortuna nel prendere gli appalti" sottolinea Renato Tracogna che tuttavia evidenzia anche come "l'impegno, la dedizione totale al

lavoro e la passione non mancano mai". Attualmente l'impresa si sta occupando della costruzione di un grosso complesso di loculi cimiteriali a San Vito al Tagliamento, dell'ampliamento di un albergo a Lignano e della costruzione di un centro servizi per il Consorzio Industriale di Monfalcone. Oltre a ciò è attiva a Pavia di Udine con la costruzione in corso della

## AZIENDA IN CIFRE

### Venti anni di garanzia

|                     |  |
|---------------------|--|
| Settore             | edile  |
| Anno di fondazione  | 1988   |
| Fatturato           | 5 milioni di euro l'anno<br>10% incremento annuo |
| Dipendenti          | 20   |
| Collaboratori fissi | 10   |
| Sede                | Attimis, zona Racchiuso<br>via Faedis 54/56      |
| Contatti            | 0432 789609                                      |

Una delle opere della Sicea srl, la palestra di Pavia. Sopra, il presidente e il direttore tecnico, Paolo e Renato Tracogna

palestra e la sistemazione, già conclusa, dei cimiteri, nonché a Gradisca d'Isonzo con il rifacimento di via Ciotti. Gradisca, con questo ulteriore intervento sta portando infatti a compimento un disegno di recupero urbanistico e di valorizzazione del suo centro storico che rimane uno dei più belli della regione. La S.I.C.E.A. Srl opera con e per persone conosciute in quanto vuole

preservare e garantire l'affidabilità che la caratterizza. Parlando con Renato Tracogna, direttore tecnico, nonché fondatore della S.I.C.E.A., si evince la costante voglia di fare di più e di meglio, di lavorare senza sosta per ottenere i risultati auspicati, di una ricerca costante di perfezionamento. Una passione che, dal 1988, anno di fondazione della S.I.C.E.A., non lo ha mai abbandonato. Partito da zero, con un pugno di sogni, attualmente può vantare, attraverso la stessa, la realizzazione di opere di indubbio valore. Qualità e passione, le parole chiave dell'impresa, hanno fatto apprezzare nel corso del tempo gli sforzi di Paolo e Renato Tracogna, sia da committenti pubblici che da privati (questi ultimi, per scelta, in una percentuale che non supera il 15% di richieste). La S.I.C.E.A. mira dunque a garantire la massima efficienza nel suo settore.

## LA CURIOSITÀ

### Tra le opere il castello di Partistagno

**L**a S.I.C.E.A. Srl si distingue per la ristrutturazione di beni storici. Un esempio è costituito dal castello di Partistagno, inizialmente appartenuto ai conti d'Attems, poi ai signori di Faedis e dal 1273 ai nobili Cuccagna di Partistagno. Esso viene reputato uno dei

più interessanti luoghi fortificati del Friuli Venezia Giulia. La Sicea Srl non si occupa, tuttavia, unicamente di ristrutturazione, ma costruisce anche piazze e strade. Attualmente è infatti impegnata, per citare un esempio, nella ristrutturazione di via Ciotti nel centro storico di Gradisca

D'Isonzo. A gestione familiare, ha sede ad Attimis in zona Racchiuso, una frazione situata a 190 metri sul livello del mare che conta circa 500 abitanti ed è collegata da numerosi sentieri a Porzùs, tragicamente nota per l'eccidio avvenuto durante la Resistenza Italiana.



## AGRITURISMO TONUTTI

# L'azienda che fa sentire a casa i manager

**A**griturismo Tonutti: l'azienda agricola che fa sentire a casa i manager. Si trova alle porte di Udine, ad Adegliacco, a un passo dalla strada degli acquisti, ma immersa nel calore di un piccolo borgo friulano.

Alla tradizione quasi secolare nella produzione di vino, ortaggi e insaccati, dallo scorso mese di marzo, l'azienda di Dino (papà) e Marco (figlio) Tonutti si è trasformata in un agriturismo a tutto tondo, con camere e appartamento privato. L'agriturismo ha una vera conduzione familiare, tant'è che anche la madre e la sorella di Marco sono impegnate nell'impresa di fa-

miglia. L'azienda, antica proprietà dei Conti Florio è stata acquistata dalla famiglia Tonutti nel 1912. Da allora sempre sede dell'attività agricola tramandata già da quattro generazioni, fino alla ristrutturazione molto curata e che si rifà alla tradizione contadina friulana. Verso nord, dalle camere, si può ammirare tutto l'arco delle Alpi e Prealpi Friulane. Sempre sul retro c'è il vigneto che ha dato inizio all'attività vitivinicola della famiglia Tonutti, con viti di circa 60 anni.

"Camere e appartamento, molto apprezzati dagli uomini d'affari - spiega Marco Tonutti - che vengono a Udine per lavoro e

preferiscono la qualità di un ambiente familiare rispetto al lusso di un hotel. Molti clienti arrivano dall'Austria e il tutto esauri-

to ce l'abbiamo anche in occasione di matrimoni e cerimonie". Una sorta di Bed and Breakfast alla friulana, con un servizio

che nei dettagli crea la differenza. "Tovaglie e lenzuola - spiega Tonutti - sono lavati e profumati direttamente in casa come un tempo". Clienti attratti anche dalle prelibatezze culinarie dell'agriturismo che sono i piatti freddi, tutti di loro produzione come insaccati, formaggi e verdure di stagione.

Vastissima anche la scelta dei vini: tra i rossi Merlot, Cabernet, Refosco del Peduncolo rosso, tra i bianchi Tocai, Chardonnay e Verduzzo. Il punto di ristoro è aperto da giugno a settembre, chiuso sempre il giovedì.

"Gestire un agriturismo, è un impegno totalizzante.

Che dura 24 ore su 24. Ancora di più, quando la conduzione è affidata all'intera famiglia" Tra i diversi servizi a disposizione degli ospiti anche un terrazzo per il relax e la lettura, il servizio di collegamento Internet in camera, tv LCD, parcheggio interno e il noleggio delle biciclette. "Per il periodo natalizio - conclude Tonutti - puntiamo sulle nostre specialità, mentre per il futuro il sogno è quello di attrezzare l'azienda con nuovi servizi. Come ad esempio un piccolo centro di benessere, o ampliare l'offerta per l'affitto delle sale per riunioni o congressi".

**Francesco Cosatti**



La sala da pranzo dell'agriturismo di Adegliacco

## IMPRESE

È stato inaugurato recentemente il centro commerciale "Le Manifatture"

# La nuova scommessa

Nata dalle difficoltà del settore tessile, la nuova realtà è costata 17 milioni di euro

di Dario Venturini

Lo scorso 14 novembre a Gemona è stato inaugurato il nuovo centro commerciale "Le Manifatture", la nuova scommessa è dell'imprenditore Carlo Burgi, ex proprietario della Gemona Manifatture e attualmente presidente della Gm, società che possiede il nuovo fiore all'occhiello della cittadina pedemontana. La nuova realtà, costata all'incirca 17 milioni di euro, ospita 35 negozi (di cui 5-6 di prossima apertura) e offre 150 nuovi posti di lavoro. «In un momento in cui il settore tessile è in grande difficoltà - spiega Carlo Burgi, proprietario della GM - per la spinta propulsiva di India e Cina siamo riusciti comunque ad arginare questa grave crisi e ha trasformato un'azienda manifatturiera in un terziario».

Una scelta doverosa e sofferta che però pare essere stata premiata dalle affluenze dei clienti, fin dal primo giorno d'apertura. «Tenendo presente che all'inizio - continua Burgi - i centri commerciali vanno sempre molto forte, posso dire con somma soddisfazione che solamente nella prima settimana di



vita, abbiamo raccolto un'adesione da parte della clientela superiore del 20-25% rispetto a quello che

ci aspettavamo». Il successo quantomeno iniziale è palese. «Non dobbiamo lasciarci andare a facili en-

tusiasmi - sottolinea Carlo Burgi -, infatti è presto per fare delle valutazioni. Bisognerà aspettare qualche mese per capire se effettivamente gli ingranaggi della macchina sono funzionanti però, almeno per ora rimane questo dato di fatto: la grande affluenza. Basta guardare i parcheggi sempre pieni, per capire che i primi dati che ci arrivano sono reali e concreti». Solamente il supermercato della Coop Nord Est (che può contare su un'area di 2 mila 457 mq) nella prima settimana di vita ha battuto oltre 1800 scontrini al giorno. È pre-



Carlo Burgi presidente della Gemona Manifatture. Numerosa la gente accorsa all'inaugurazione (foto nel riquadro in alto)

## LA CURIOSITÀ Sempre aperto

Tante le curiosità del nuovo centro commerciale, a partire dalle tecnologie innovative utilizzate. La struttura, infatti, possiede un impianto di riscaldamento e raffreddamento geotermico. Tutti gli operatori del centro, avranno a disposizione compattatori per carta e cartone e per imballaggi di nylon. Verrà effettuata la raccolta differenziata dei rifiuti umidi. «Le Manifatture» dispone inoltre di contenitori, a servizio degli utenti, per la raccolta differenziata di lattine e plastica.

Ma le peculiarità non finiscono qui: apertura anche ai cani, area esterna con animali (anatre e pesci) e verde, possibilità di ristorazione anche all'esterno e una nursery attrezzata. Il centro rimarrà aperto 7 giorni su 7, dalle ore 9 alle 20, eccezion fatta per il supermercato Coop che aprirà i battenti mezzora prima, alle ore 8.30.

visto un grande successo anche per il ristorante (che verrà concluso a giorni) che potrà contare su uno spazio di oltre 500 mq. Non tutto l'edificio peraltro già esistente è stato adibito a centro commerciale, infatti, per la parte rimanente, un'area di all'incirca 17 mila mq ci sono di fatto tre alternative: o si continuerà con un'attività manifatturiera tessile o, si costruiranno edifici pubblici come ad esempio scuole, o più probabilmente, verrà creata una piccola zona industriale d'artigianato. In tutti questi casi elencati ci sono delle trattative in ballo.

## AZIENDA IN CIFRE

### 4 anni di lavoro

|                                      |
|--------------------------------------|
| 35 spazi di vendita                  |
| 13 mila mq di vendita                |
| 21 mq di parcheggio                  |
| 660 posti auto (220 coperti)         |
| 150 i nuovi posti di lavoro previsti |
| costo 17 milioni di euro             |
| 4 anni di lavori                     |

## L'AZIENDA DREOSSO

# Una garanzia nel settore combustibili

La qualità e l'ottimo livello nel settore dei combustibili e dei lubrificanti in Friuli Venezia Giulia da anni fa riferimento ad un nome ormai conosciuto ed apprezzato sul territorio: la famiglia Dreosso. Dreosso Ranieri con i figli avviò l'attività commerciale di combustibili già nell'anno 1962, quando le consegne di carbone e legna si effettuavano trainando carretti a mano per poi depositare la

merce nelle cantine o nelle soffitte situate al 4° o 5° piano delle abitazioni palmarine. Quando invece vi

### La famiglia Dreosso ha avviato l'attività commerciale già nell'anno 1962

era necessità di rifornire i panifici o altre attività nei paesi limitrofi il trasporto

avveniva con carri trainati da cavalli.

Nel 1971 la piccola azienda familiare ampliò la sua attività entrando nel settore petrolifero e trovandosi poco dopo a superare l'austerità della crisi petrolifera nel 1973, quando lo stato adottò misure così severe per sopprimere alla scarsità dei prodotti petroliferi che vietò la circolazione di tutti i veicoli a motore nei giorni festivi.

Nel 1993 Dario, il più giovane dei figli, proseguì e sviluppò l'attività con dinamismo e perspicacia e con il supporto della sua famiglia si alleò a gruppi del settore sviluppando il commercio in tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia ed annoverando tra i suoi clienti diverse aziende leader friulane. L'azienda Dreosso fu prima nella diffusione in regione delle stufe catalitiche e del conneso combustibile ecologico "ecocalor" ma soprattutto preannunciò l'importazione dall'Austria e dalla Germania delle prime caldaie a pellet avviando il commercio dello stesso combustibile che - spiega Dario - è un prodotto composto di scarti di legname allo stato naturale non contaminati da additivi, vernici o leganti; il metodo innovativo di valorizzare i residui di lavorazione del legno, che dopo essere pressati, alimentano stufe e caldaie.

Un altro asso nella manica dell'azienda Dreosso è stata la vendita delle tradizionali stufe a legna e di



La ditta ha sede a Palmanova

bustibili che in base alla loro disponibilità, al loro costo, alla facilità di trasporto e vicinanza risultano più convenienti e concorrenziali. Diverse le soluzioni possibili abbinando combustibili collaudati quali gasolio, gas, pellet, legna, carbone, bricchetti pressati-cippato ed altri in fase di sperimentazione. L'azienda Dreosso produ-

ce caldaie totalmente modulanti per l'ottimizzazione della combustione. Funzionamento completamente automatico, le nuove caldaie legna-pellet-gas è formata da un corpo caldaia a legna a tre giri fumo ad inversione di fiamma con sovrapposto un secondo corpo caldaia funzionante a gas/gasolio, il tutto collegato insieme.

quelle a pellet che, grazie alla loro innovazione, permettono di riscaldare uniformemente ed efficacemente qualsiasi locale. Grazie allo sfruttamento delle nuove fonti energetiche rinnovabili (biomasse) e con l'impiego del consueto legno in ceppi, l'azienda Dreosso intraprende scambi commerciali con paesi quali Romania, Bosnia, Croazia e Slovenia. Contestualmente sviluppa le vendite di questi prodotti a li-

vello nazionale. Nel contempo, con il valido supporto dei figli Daniel e Donatella, la famiglia Dreosso accresce l'azienda di autotrasporti, qualificata nel trasporto di merci pericolose, che contribuisce alla distribuzione di merce in tutto il territorio nazionale e internazionale.

Con serietà e impegno questa famiglia ha reso noto il nome Dreosso e della città di Palmanova.

Valentina Coluccia

## LA CURIOSITÀ

### La nuova caldaia legna-pellet-gas

Con la crescita del costo del petrolio, anche il costo dei combustibili tradizionali come gasolio e gas aumenta, mettendo in crisi il bilancio di molte famiglie. È quindi importante poter disporre di caldaie polibustibili in modo da differenziare diversificare e ridurre i costi del riscaldamento, scegliendo com-

## IMPRESE



di Marina Torrisi

**L**a ricerca minuziosa del lusso accostata all'etica d'impresa. Una filosofia che racchiude due concetti distanti solo all'apparenza.

Ai progetti di grande prestigio nel settore dell'ospitalità, si affiancano quelli che vanno nella direzione dello sviluppo del territorio.

Tutto questo significa Gruppo Interna, una realtà in continua espansione che ha sede a Tavagnacco, e che opera in tutto il mondo nella creazione degli arredi di alta gamma destinati all'industria dell'ospitalità e del contract attraverso le sue tre aziende specializzate: Interna Contract, Interna Collection e Logica.

La prima, interna Contract, nasce nel 1999 e opera nella nicchia dei mercati del lusso per i progetti "chiavi in mano" del comparto che comprende arredi su misura, finiture e decorazioni d'interni. Il tutto basato su una realizzazione e su un design esclusivo.

Un marchio che può vantare tra i suoi clienti altisonanti nomi: dalle migliori catene di hotel di lusso ai costruttori di navi da crociera e di yachts, tanto per citarne alcuni.

E non è un caso infatti che tra gli ultimi risultati messi a segno dall'azienda ci siano proprio esempi di questo genere. È recente infatti la notizia relativa

Il Gruppo Interna ha sede a Tavagnacco ed è una realtà in continua espansione

# Ospitalità nel lusso

Di recente ha realizzato gli arredi del nuovo stabilimento Bmw a Monaco di Baviera



Il Gruppo Interna ha realizzato recentemente gli arredi per alcune aree del nuovo stabilimento della sede Bmw di Monaco di Baviera

## LA CURIOSITÀ Stanze high-teach

**È** in fase di conclusione l'allestimento del primo hotel della nuova catena dal concept rivoluzionario: stanze high tech dal design innovativo e inedito, una realizzazione per le quali Interna Contract ha sviluppato integralmente layout e adibito gli arredi chiavi in mano creando un lusso ad hoc per globe trotter contemporanei. Si chiama citizenM ed è un nuovo marchio nel-

l'hotellerie internazionale che lancia una rivoluzionaria idea di ospitalità.

Si tratta di vere e proprie stanze costruite utilizzando come base un container marittimo riconvertito del quale vengono mantenuti la struttura portante e i volumi. Una tendenza che si va diffondendo nell'architettura contemporanea e che qui trova un'applicazione eccellente per il settore dell'hotellerie.



alla realizzazione chiavi in mano degli arredi per alcune aree del nuovo stabilimento della sede Bmw di Monaco di Baviera,

aperto al pubblico dal 21 di ottobre.

Un'operazione per un valore complessivo di 3 milioni di euro con la qua-

le la società si è aggiudicata una gara sorpassando competitor qualificati e provenienti da tutto il mondo. Un successo otte-

## AZIENDA IN CIFRE Impresa in rosa

|                       |                                  |
|-----------------------|----------------------------------|
| Fatturato 2007        | 20 milioni                       |
| Dipendenti            | 40 (la metà costituito da donne) |
| Posizioni manageriali | 60% ricoperto da donne           |
| Alberghi              | 30 per la catena Hyatt           |
| Boutique Cartier      | più di 95                        |
| Boutique Vuitton      | più di 95                        |

nuto "non tanto per l'offerta economica più vantaggiosa - dichiara Derna Del Stabile, amministratore delegato del Gruppo Interna -, quanto per la qualità del prodotto e la competenza della propria struttura tecnica e gestionale".

Ma questo risultato come si diceva si affianca a un altro simile e altrettanto recente. Interna Contract nel mese di ottobre ha acquisito una commessa internazionale del valore di 7 milioni di euro per l'arredamento, sempre chiavi in mano del Radisson Sas Hotel in via di costruzione a Dakar in Senegal.

Un edificio che rientrerà tra gli alberghi a cinque stelle, e tra l'altro destinato a essere una delle sedi che ospiteranno i più importanti rappresentanti delle istituzioni invitate a partecipare alla Conferenza mondiale sull'Islam che si terrà nella primavera del 2008.

Una fornitura per un valore che ha sorpassato i

7 milioni di euro e comprende tutti gli arredi, fissi e sciolti, per le aree pubbliche, e per le oltre 180 camere.

Ma non è finita qui. Il progetto comprenderà pure tutti gli edifici operativi e direzionali, oltre che tutta l'attrezzatura correlata all'attività dell'hotel. Una filosofia, quella dell'azienda che Derna Del Stabile non esita a definire "controcorrente" rispetto alla maggior parte delle strategie messe in atto al giorno d'oggi dalle imprese italiane. In controtendenza va la sua scelta di non delocalizzare: la totalità dei pezzi firmati dal Gruppo Interna è rigorosamente made in Italy.

Una strategia che riflette una scelta economica ma anche sociale: "scendiamo in campo con idee vincenti, capacità, know how, tecnologia - sottolinea Derna Del Stabile - leve che i paesi delle economie emergenti non sono ancora in grado di adottare".

## EUROMOBIL PROPOSTE D'ARREDO

# Mobili su misura made in Carnia

«**L**a mia casa è sempre stata l'azienda» spiega Sandra Vezzi che è alla guida dell'azienda Euromobil Proposte d'Arredo che rappresenta una delle realtà artigiane familiari più significative tra i monti della Carnia, precisamente nella ridente località di Cercivento.

L'Euromobil Proposte d'Arredo oltre ad essere un punto di riferimento per la produzione e la vendita di mobili per arredamento è anche il significativo esempio di azienda con attività integrate in quanto progettata e produce mobili, fornisce arredi con servizi post-vendita personalizzati per il cliente.

«L'azienda è stata fondata circa trent'anni fa il 6 agosto 1978 dai miei genitori Pier Luigi e Alda Vezzi» spiega Sandra Vezzi,

«nel 1994 terminati gli studi sono stata presente in aziende con maggiore assiduità e piano piano imparando e osservando l'operato della mia famiglia ho constatato che ero portata per questo lavoro e soprattutto al rapporto con la clientela» continua Sandra, che dal primo gennaio del 2005 riveste il ruolo di guida dell'impresa. «Ho imparato tanto dalla mia famiglia e, quando è giunto il momento del cambio generazionale con mio padre che mi ha ufficialmente consegnato le chiavi in una familiare cerimonia mi sono molto emozionata» prosegue Sandra.

L'Euromobil Proposte d'Arredo la quale opera sulla Strada Statale 465 è un fabbricato comprendente 1.200 metri quadrati complessivi di esposizione e 600 metri per quanto ri-

guarda il reparto della produzione. Si sviluppa su due piani adibiti a negozio ed è costituita da cinque dipendenti accompagnati dalla presenza costante dei coniugi Pier Luigi e Alda Vezzi. «La nostra azienda offre al cliente un servizio di tipo personalizzato, su misura, andiamo a casa del cliente lo coccoliamo, offriamo una manutenzione minuziosa, soprattutto per quanto riguarda i mobili in legno», spiega Sandra Vezzi.

Al cliente, infatti viene assicurato un servizio post-vendita molto accurato, «Noi mettiamo un'attenzione speciale nel dettaglio, nel particolare, nella cura di un minuzioso lavoro artigianale che in Carnia può avvenire nel migliore dei modi, e il cliente viene da noi, spesso e volentieri trattato come un amico». I

clienti che si servono all'euromobil Proposte d'arredo sono di un target di tipo medio e provengono oltre che dalla Carnia, da ogni parte del Friuli Venezia Giulia, da Trieste e dalla zona del Cadore.

Gli arredi vengono realizzati con varie tipologie di legni dai più conosciuti come: il pino, l'abete, il rovere, il noce nazionale, ai più particolari come la robinia.

Per la realizzazione delle cose più semplici è molto utilizzato il truciolare, quello ecologico.

L'Euromobil Proposte d'arredo, infatti, è in procinto di aderire al Consorzio Vero Legno. «Il nostro è un marchio, un logo registrato ma offriamo alla nostra clientela anche altre marche pubblicizzate e non: il gruppo Daido, il Gruppo Bontempi, per i



L'azienda ha sede a Cercivento

soggiorni il gruppo Tomassella e il Colombini»; «Esponiamo, poi un'ampia gamma di elettrodomestici da incasso delle migliori marche come: Hot Point, Whirlpool, Candy, Ariston, Siemens etc».

L'Euromobil Proposte d'Arredo offre i mobili per un arredamento completo per l'ingresso, il soggiorno, la mansarda etc., ma si contraddistingue perché è in grado di proporre al cliente "la non rottamazione della cucina". «Attraverso tale metodo facciamo

interventi per il ricambio degli elettrodomestici, così la cucina è più efficiente e viene rinnovata con l'inserimento elettrodomestici nuovi e moderni puntando sulla valorizzazione dell'ecologico», spiega Sandra Vezzi. È molto importante, secondo Sandra Vezzi, valorizzare al meglio l'artigianato della Carnia, la quale dà molta importanza alla formazione professionale, allo scopo di trattare i giovani a lavorare in loco.

Elisabetta Sacchi

## ATTUALITÀ

Gli sforzi tesi al rilancio dell'immagine del Friuli stanno producendo i frutti sperati

# Buon trend turistico

La nostra regione è l'unica in Italia ad aver registrato dati positivi

## LA MONTAGNA Conto alla rovescia

È cominciato il conto alla rovescia in vista dell'apertura degli impianti sciistici per la nuova stagione invernale. Tutti gli appassionati potranno solcare le piste dell'Alto Friuli a partire dall'8 dicembre ma tutto dipenderà dalle precipitazioni nevose. Promotur infatti potrebbe anche decidere di anticipare l'avvio degli impianti. Una stagione caratterizzata da grosse novità. La Regione infatti, attraverso Promotur, ha investito quasi 70 milioni di euro allungando di 19 chilometri la disponibilità dei tracciati e portando il totale a 119 chilometri. Ottimisti gli operatori di Carnia e Tarvisiano, che grazie agli investimenti realizzati si attendono una stagione da record. Molti alberghi infatti sono già esauriti per le feste natalizie.

Sullo Zoncolan entrerà in funzione il nuovo impianto Funifor da 1.300 metri di portata oraria dotato di stazione intermedia in località Cuel Picciul. Parallelamente è stata realizzata l'attesa pista di rientro Lavet Canalone di 4,5 km verso Ravascletto. A Forni di Sopra, aprirà la nuova seggiovia quadriposto Varmost 3 con portata di 1.200 persone l'ora e tutti gli sciatori potranno usufruire del restyling della pista Varmost 3. A Tarvisio la novità principale è rappresentata dalla pista Priesnig A che consentirà di scendere dal Florianca ai campetti da sci con un agevole tracciato di 5 km. A Sella Nevea infine, da gennaio entrerà in funzione la telecabina Plan del Nut, dando piena attuazione al centro allenamenti federale Fis per le squadre agonistiche di sci alpino. Tarvisio, come ha confermato il direttore di Cosetur Claudio Tognoni, ospiterà il VI Campionato italiano di sci della Protezione civile, il Campionato italiano di sci dei veterani, il Campionato italiano di sci gioralisti, l'Italian Arthroscopy Society - 3rd International Surgical Course. No borders Meeting e il 35° Ski Lex, Congresso Internazionale per giuristi e magistrati.

Alessandro Cesare

di Rosalba Tello

“È l'unica regione italiana quest'anno ad aver registrato dati turistici positivi”. L'assessore regionale Enrico Bertossi non cela soddisfazione e compiacimento; gli sforzi di 4 anni di lavoro tesi al rilancio dell'immagine del Friuli Venezia Giulia stanno producendo i frutti attesi, e proprio in un periodo in cui altre destinazioni soffrono. “Finalmente, dopo anni di segnali negativi, il turismo è ripartito, in controtendenza con le altre regioni, a testimonianza che l'intenso lavoro da noi svolto ha funzionato”. E veniamo ai numeri: i primi 9 mesi dell'anno vedono una crescita degli arrivi in Fvg del 6%, contro una più modesta presenza dell'1%, in linea comunque con la progressiva diminuzione dei giorni di vacanze del turista, sempre più frastagliate in weekend lunghi e fuggevoli da alcuni anni. In estate l'incremento degli arrivi del 5,4% conferma il processo di crescita già iniziato, più timidamente, nel 2006 con l'avvio della strategia di Turismo FVG, fondata sul riposizionamento della nostra regione, oggi in fase di trasformazione in meta turistica a tutto tondo con offerta a 360 gradi di mare, montagna e città. Queste ultime, trainate da Trieste e Udine, hanno fatto segnare tassi di crescita del 10% negli arrivi e del 13%



Per la stagione invernale la Regione, attraverso Promotur, ha investito quasi 70 milioni di euro allungando di 19 chilometri la disponibilità dei tracciati e portando il totale a 119 chilometri

delle presenze; tra le “perle d'arte” spendibili dal punto di vista culturale (Aquileia, Cividale, Codroipo, Gemona e Venzone, Sacile, San Daniele e Spilimbergo) spicca Aquileia, che ha incrementato le presenze del 12%. Tutte assieme registrano quasi il 7% in più degli arrivi, +8% le presenze, attestando così la lungimiranza di chi ha cre-

deuto nei prodotti di nicchia finora poco esplorati, ampliando l'offerta al resto del territorio e dell'anno.

I turisti stranieri più affezionati al Friuli restano lombardi e veneti, che si spartiscono il 44% dell'intera clientela italiana, cui quest'anno si sono aggiunti, agevolati dalla linea diretta dei voli Ronchi-Napoli, gli ospiti campani,

aumentati del 22% rispetto allo scorso anno. Per quanto riguarda gli stranieri, austriaci e tedeschi si confermano, con 330mila arrivi, i più devoti habitué della nostra regione; in particolare le provenienze dalla Germania, aumentate del 7%. In crescita vertiginosa l'afflusso proveniente dall'Est-Europa, con punte del 45% dalla Romania e 40% dalla Russia. Le strutture ricettive scelte sono sempre gli hotel (+5,5%), B&B (17%) e agriturismo (+17%); incremento record degli alberghi diffusi, giunti ad un +178%.

Incassati i dati positivi 2007, è ora di sperare nella stagione invernale ormai alle porte, presentata a fine novembre da Promotur.

## TURISMO IN CIFRE Arrivi in aumento

|          |   |                 |
|----------|---|-----------------|
| Lignano  | + 4% arrivi                                     | 20.000 arrivi   |
|          | + 2% presenze                                   | 46.000 presenze |
| Montagna | - 6,72% presenze in inverno                     |                 |
|          | + 25% arrivi (turisti stranieri in Carnia)      |                 |
|          | + 16% arrivi (turisti stranieri nel Tarvisiano) |                 |

## RINO SNAIDERO SCIENTIFIC FOUNDATION

# Casa: più qualità di vita



Edi Snaidero

“Le aziende hanno bisogno di sognare e guardare al futuro. Con la Rino Snaidero scientific foundation intendiamo progettare il futuro delle imprese con entusiasmo certi che la differenza la fanno le idee”: ha concluso così i lavori del meeting su “Innovazione e creatività

## GENERAZIONE AI RAGGI X Aumentano gli anziani

| Vita media in Italia: | Presenza vedovi in Italia: |
|-----------------------|----------------------------|
| - uomini 78 anni      | - uomini 700.000           |
| - donne 84 anni       | - donne 3.200.000          |

Un giovane di 20 anni in Italia ha davanti a sé 530.000 ore di vita di cui:

- 80.000 ore di lavoro;
- 220.000 ore di sonno e cura del corpo
- 230.000 ore di tempo libero

Fonte: Rino Snaidero scientific foundation

per migliorare la qualità della vita e dell'abitare” svoltosi recentemente a Majano, Edi Snaidero che, un anno fa volle fortemente questa fondazione intitolata a Rino, suo padre, e che ai suoi esponenti ha lanciato la sfida per il prossimo anno: “utilizzare questo strumento per trovare soluzioni idonee a miglio-

rare la qualità della vita della gente trovando un'idea di casa-modello su base multidisciplinare”.

Con le università di Udine, Trieste, quella tecnica di Dresda, il Campus Biomed di Roma, la fondazione riunisce enti (tra cui le Regioni Friuli Venezia Giulia e Lombardia) e gruppi industriali. Il fine prima-

rio è quello di analizzare la situazione e progettare la casa del domani. In questo senso la fondazione Rino Snaidero opera con due team, uno creativo e l'altro realizzativo, “per unire – ha detto il presidente della fondazione Marco Vitale – ricerca, scienza e azione”. Su questa linea gli ha fatto, poi, eco il presidente del comitato scientifico della fondazione, Adriano De Maio, il quale ha sottolineato come “cultura, innovazione e formazione non sono un orpello, ma una miscela positiva che ci induce a partire dai bisogni presenti nella casa per inventare nuove soluzioni”.

Ne emerge che le case sono il luogo sempre più dedicato agli anziani “se è vero come lo è – ha evidenziato Domenico De Ma-

## LIGNANO Proposte vincenti

Buona parte del successo dell'estate d'oro lignanese si racchiude nell'efficace, se non aggressiva, promozione turistica. La località balneare friulana vanta quest'anno risultati così positivi da indurre la Lignano Sabbiadoro Gestioni S.p.A., a non riposare sugli allori; tocca ora continuare sulla strada tracciata dall'agenzia regionale - “che alla BIT ha ben presentato il prodotto mare”, riporta il presidente della società d'area Sergio Vacondio - e dalla Cciao di Udine, con cui Lignano Sabbiadoro Gestioni ha coordinato tour promozionali nei paesi dell'Est, esperienza che si ripeterà la prossima primavera in Slovacchia, Ungheria, Polonia e Slovenia. In marzo partiranno anche gli info-punti itineranti allestiti, con l'ausilio dei consorzi Ltl ed Ecal e in parte col contributo regionale sui progetti mirati, negli outlet e centri commerciali del Nord Italia. Sul territorio, “rinforzeremo le proposte ludiche sull'arenile, mentre per far conoscere i 6 parchi di Lignano verranno distribuiti, durante i nostri tour all'estero, 100 buoni omaggio per i bambini al di sotto dei 10 anni”.

snaidero  
CUCINE PER LA VITA

si, membro del comitato scientifico – che negli ultimi due anni di vita si spende per medicine tanto quanto si è speso in tutta la propria vita precedente”, mentre Annamaria Testa (Progetti Nuovi, Milano) ha evidenziato che “la casa identifica la famiglia all'insegna della sua funzionalità”. Felice Pietro Fanizza (dell'ufficio di direzione della fondazione) ha, poi, elencato i bisogni della casa del 2015: sicurezza, salute, socialità, sostenibilità, semplicità, mentre Gianfranco Schiava (Electrolux) ha ammonito a “ridurre i consumi energetici ricercando nuovi materiali eco-compatibili”. Un bel complimento a Snaidero lo ha, quindi, rivolto il rettore dell'ateneo udinese, Furio Honsell.

Daniele Damele

## CAMERA DI COMMERCIO

Conciliazione e innovazione sono le missioni dell'area regolazione del mercato della Cciaa

# Il circuito delle idee

*Il settore promuove in particolare l'informazione e la formazione dei brevetti*

di Camilla De Mori

**P**romuovere l'innovazione delle pmi, spingendole a brevettare nuove idee, e incentivare fra le aziende l'utilizzo della conciliazione. Sono queste le due "missioni" di Mariano Di Vicenz, dirigente dell'area regolazione del mercato della Cciaa di Udine, e del suo staff, composto da tre persone all'ufficio brevetti (Antonina Lenoci, Cristina Nosselli e Vitulli Anna) e da due al servizio conciliazioni (Rosa Mossenta e Nicoletta Ribis).

«Bisogna far capire ai piccoli imprenditori che l'innovazione è la via maestra per restare sul mercato - spiega -. Da questo nasce la nuova prospettiva in cui si pone l'ente camerale per quanto riguarda i brevetti: accanto alla funzione amministrativa tradizionale (la Camera riceve le domande di deposito di brevetti per invenzioni industriali, modelli di utilità, modelli e disegni ornamentali, registrazione di marchi d'impresa, che poi inoltra al ministero, e, alla fine dell'iter, consegna gli attestati ndr), stiamo puntando ad assumere sempre più un ruolo propositivo, perché le aziende capiscano i vantaggi competitivi che derivano dal trasferimento tecnologico e sappiano a chi



Lo staff dell'area regolazione del mercato. Al centro il dirigente Mariano Di Vicenz

rivolgersi per dar corpo alle loro idee. L'obiettivo è creare un circuito virtuoso: per questo, stiamo promuovendo l'informazione e la formazione sui brevetti. Questa sensibilità deve partire da subito, fin dalle giovani leve: per questo invitiamo il mondo della scuola e dell'Università ai nostri convegni». Un esempio di questa intensa attività è il convegno organizzato il 23 novembre scorso, cui ha partecipato un'intera classe del Malignani, un altro sarà l'incontro messo in preventivo a Innovaction, senza contare le oltre duemila brochure in distri-

buzione. A sostenere l'ente camerale friulano in tale attività è stata la Regione stessa, con un contributo di oltre 14mila euro per la diffusione della cultura dei brevetti. Altri 33mila sono stati destinati alle imprese (il bando scade a dicembre) per la tutela giudiziaria delle invenzioni, ma, sottolinea Di Vicenz, «forse sarebbero più appetibili per le aziende dei contributi per abbattere i costi dell'iter necessario per arrivare alla brevettazione». Non è un caso, infatti, che oggi, a «registrare» invenzioni e marchi siano soprattutto le grosse aziende. E anche

il leggero calo del numero di brevetti depositati nei primi dieci mesi di quest'anno (205 per le invenzioni contro i 235 dello stesso periodo 2006) è un segnale da non sottovalutare secondo Di Vicenz. «In parte credo che questa flessione sia dovuta ai costi di brevettazione, che sono stati reintrodotti con l'ultima finanziaria ad aprile scorso. Ma il nodo non può essere solo questo. Credo che dipenda dal fatto che, soprattutto per le Pmi, sia ancora difficile avvicinarsi alla brevettazione. Un po' dipende dai costi, un po' dalle lungaggini burocratiche - il Ministero solo oggi sta rilasciando gli attestati per i brevetti chiesti attraverso la Cciaa di Udine nel 2002 - e in parte probabilmente dalle difficoltà tecniche che si possono incontrare nella presentazione di una domanda per invenzione industriale, ma il vero collo di bottiglia sta nelle difficoltà dei piccoli imprenditori ad attingere ai servizi e agli aiuti che le istituzioni, dalla Camera di commercio all'Università ad Agemont, danno in questo campo».

Nel settore delle conciliazioni la comunicazione ha già premiato la Cciaa, visto che il numero di procedimenti è in costante aumento, ma ora l'ente vuole fare di più. «Il nostro obiettivo - spiega Di Vicenz - è far sì che le imprese siano sempre più consapevoli dei vantaggi che derivano dalla gestione delle vertenze attraverso la conciliazione, che ha tempi e costi nettamente inferiori rispetto a una causa civile. Inoltre, nel caso di contenziosi fra consumatori e imprese, non cancella il rapporto di fidelizzazione con il cliente e, nel caso di conflitti fra aziende, diventa un esempio di bon ton: è sempre meglio accordarsi che arrivare ad una sentenza che dice chi ha torto e chi ha ragione».

La Regione, infatti, ha già inserito nel bilancio una somma di complessivi 180 mila euro e sono in fase di emanazione i decreti di concessione. Gestiti dalle quattro Camere di commercio regionali, i contributi a fondo perduto consentono l'abbattimento delle spese relative all'assistenza legale e alla consulenza di esperti (iscritti all'Albo dei consulenti in materia di proprietà industriale) entro un limite massimo di 3 mila 500 euro, nell'ambito di contenziosi giudiziali o controversie stragiudiziali avviate per difendere brevetti, invenzioni, modelli di utilità, disegni e modelli ornamentali relativi a beni prodotti dalle pmi nel territorio regionale.

**I BREVETTI****Il bilancio**

**A**mmonta a 70 mila euro, l'importo che l'amministrazione regionale ha messo a disposizione delle pmi del Friuli Venezia Giulia per sostenere le azioni legali finalizzate alla tutela dei brevetti e della proprietà industriale. Stanziato per l'anno 2007, in linea con gli obiettivi della legge 26 del 2005 sull'innovazione, l'intervento (al quale si sommano ulteriori 30 mila euro per iniziative finalizzate alla diffusione della cultura brevettuale) verrà riconfermato anche per il 2008.

Per diffondere la cultura brevettuale e sollecitare gli imprenditori a dotarsi di questi strumenti di tutela, la Camera di commercio di Udine ha organizzato il convegno "I brevetti come strumento di protezione delle invenzioni: diritti e tutele".

Introdotta da Sergio Zanirato, componente della Giunta camerale, il convegno è proseguito con gli interventi di Giovanni Casacci e Riccardo Merluzzi. In occasione del convegno, inoltre, è stata distribuita la brochure "Proteggi le tue idee: l'abc della proprietà industriale", una guida pratica all'interno della quale sono raccolti gli elementi essenziali delle varie tipologie di brevetto ottenibili in territorio nazionale, nello spazio europeo e in ambito internazionale.

Introdotta da Sergio Zanirato, componente della Giunta camerale, il convegno è proseguito con gli interventi di Giovanni Casacci e Riccardo Merluzzi. In occasione del convegno, inoltre, è stata distribuita la brochure "Proteggi le tue idee: l'abc della proprietà industriale", una guida pratica all'interno della quale sono raccolti gli elementi essenziali delle varie tipologie di brevetto ottenibili in territorio nazionale, nello spazio europeo e in ambito internazionale.

**I DATI DELLA CONCILIAZIONE**

## A Udine numeri da record in soli 6 anni

**F**riuli, terra di vignaioli, poeti e... inventori. A dirlo sono i dati dei brevetti depositati alla Camera di commercio di Udine. Nel 2006, è stata richiesta la tutela brevettuale per 282 invenzioni, 39 modelli di utilità (che migliorano l'uso di qualcosa che già esiste, come può accadere nel caso di un particolare tipo di bracciolo da seggiola) e 22 modelli e disegni ornamentali (per esempio, la foggia di una sedia), oltre che per 532 marchi d'impresa. Una creatività che ha trovato conferma nei primi dieci mesi di quest'anno: da gennaio ad ottobre sono stati depositati 33 modelli di utilità (un dato stabile rispetto ai 35 dello stesso periodo del 2006), 22 ornamentali (lo stesso numero dei primi dieci mesi del 2006) e 455 marchi (in crescita rispetto ai 449 depositati nello stesso periodo dell'anno precedente). A subire un leggero calo è

stato solo il dato delle invenzioni: nei primi dieci mesi di quest'anno è stata chiesta la "protezione" brevettuale per 205 idee innovative, contro le 235 del medesimo lasso di tempo del 2006.

Nel settore delle conciliazioni, Udine si rivela da record. Basta guardare i dati: la Camera di commercio friulana, complice la concentrazione di aziende nel suo territorio, è in cima alla classifica regionale per numero di procedimenti gestiti. Nel 2006 la Cciaa di Udine ha trattato il 68% dei casi discussi in tutte le Camere di commercio del Friuli Venezia Giulia (in tutto 142, fra i 18 di Gorizia, i 19 di Trieste, i 9 di Pordenone e i 96 di Udine), nel primo semestre di quest'anno ha raggiunto il 77% dei 65 casi totali (a Gorizia ne sono stati gestiti 4, a Pordenone 3, a Trieste 8).

La mole di procedimenti è aumentata notevolmente nel corso degli anni: dai 13

procedimenti gestiti dalla Camera nel 2000 si è arrivati ai 96 del 2006. Quest'anno, c'è stata una nuova ripresa: al 19 novembre scorso erano state avviate 90 conciliazioni (in crescita rispetto alle 86 del medesimo periodo del 2006). Di questi procedimenti, 28 si sono conclusi positivamente: 15 casi si sono risolti "d'ufficio" in fase pre-istruttoria e 13 hanno richiesto

una seduta di conciliazione. Non sono andate a buon fine solo 2 controversie e altre 17 conciliazioni sono "saltate" per la mancata adesione del convenuto, mentre le rimanenti sono in corso.

Nella classifica delle tipologie di controversie più ricorrenti, al primo posto ci sono i cosiddetti "contratti del consumatore" (contenziosi che riguardano l'acqui-



Un'immagine del convegno su marchi e brevetti svoltosi il 23 novembre

## SPECIALE EURO-DOLLARO

Euro-dollaro a confronto. Uno speciale dedicato alla relazione tra le due monete

# Un rapporto "problematico"

A tu per tu con Nicola Giuliani (Servizio mercati monetari di Iccrea Banca)



di Raffaella Mestroni

È un tema di stretta attualità, il rapporto di cambio euro-dollaro. Un "problema" per molte imprese esportatrici, anche in Friuli Venezia Giulia. Ne parliamo con l'operatore in cambi Nicola Giuliani, del Servizio mercati monetari di Iccrea Banca.

**Negli Stati Uniti, il Pil cresce del 3%, in Euro-landia "dove le previsioni di crescita si stanno già ridimensionando" siamo praticamente vicini allo zero. L'inflazione, sostanzialmente è agli stessi livelli in entrambe le aree, eppure il dollaro continua a perdere valore nei confronti dell'Euro. Come si spiega?**

"Dietro la debolezza del biglietto verde giocano sia fattori di breve (impatto dei subprime da cui si stimano possano derivare perdite intorno a 300 miliardi di dollari e possibile taglio dei tassi da parte della Fed) sia fattori strutturali come il deficit di bilancia dei pagamenti. È proprio in conseguenza di questi ultimi che recentemente il Fondo monetario internazionale ha confermato che il dollaro risulta ancora sopravvalutato nel medio termine soprattutto nei confronti



Un'immagine della Borsa di New York

delle divise asiatiche: ed è proprio qui l'anomalia. Paesi con importanti surplus di bilancia vedono la propria divisa solo in leggerissimo recupero contro il dollaro (Giappone ma specialmente la Cina).

La soluzione ai problemi attuali va ricercata quindi con uno yuan il cui valore sia determinato dal mercato e non dalla banca centrale. Si stima che al momento la divisa cinese

risulti sopravvalutata di un circa 30%. Solo tramite una divisa cinese determinata dal mercato si potrebbe dare inizio ad un vero riequilibrio degli sbilanci mondiali. Fino a che la Cina continuerà ad accumulare riserve e a non permettere alla propria divisa di fluttuare liberamente, il mercato dei cambi sarà sottoposto a delle pressioni speculative molto importanti.

**Che ci sia una relazione fra prezzo del petrolio e indebolimento del dollaro è fuor di dubbio, ma quanto incide realmente questo fatto?**

È nota la relazione inversa tra prezzo del petrolio e valutazione del dollaro. A un incremento del primo corrisponde in generale un indebolimento del secondo e viceversa. Nella fase attuale il petrolio è sottoposto a fortissime tensioni speculative in previsione dell'imponente ritmo di crescita economica della Cina che quindi avrà sempre più bisogno di petrolio. Le pressioni, comunque, non tengono conto della possibile diminuzione della crescita mondiale che potrebbe portarci a considerare l'ultima fase rialzista verso i 100 dollari come temporanea e destinata a rientrare nel breve termine.

**Le materie prime vengono pagate in dollari, moneta che sta perdendo valore. Conseguentemente il loro prezzo aumenta. Ma allora perché i produttori non si fanno pagare in euro? E ancora perché come riserva valutaria l'euro viene usato così poco?**

Ci sono già richieste di produttori di petrolio per pagamenti in divise diverse dal dollaro. L'Iran e la

Russia hanno dichiarato di accettare euro e yen per pagamenti a forniture di petrolio anticipando una possibile quotazione in euro del petrolio. Diverse banche centrali stanno diversificando le riserve che erano essenzialmente in dollari verso un paniere di divise tra le quali risulta predominante l'euro.

**Dollaro e Remimbi. Il primo scende e quindi le merci cinesi, legate al dollaro costano meno. Risultato: crescono ulteriormente le difficoltà. La Bce continua ad agire per mantenere bassa l'inflazione (lo prevede il suo statuto) ma non interviene. In America la Federal Reserve ha diminuito i tassi che sono inferiori a quelli europei, quindi gli speculatori acquistano euro, rafforzando ulteriormente la moneta. Perché la Bce non interviene?**

La spiegazione va ricercata essenzialmente negli obiettivi di politica monetaria della Fed e della Bce. Mentre la prima adatta le decisioni alle prospettive di crescita piuttosto che a quelle inflative, la "mission" della Bce è quella di garantire la stabilità dei prezzi. Si tende a reagire in modo tempestivo a pressioni sui prezzi piuttosto che a cambiamenti di pro-

spettive della crescita economica. In questo clima di rialzi delle materie prime, la Bce non dovrebbe seguire la Fed nella riduzione dei tassi a meno che non ci sia un contagio del problema subprime in Europa in grado di coinvolgere primari istituti bancari.

**Il valore di una moneta, a questo punto, rispecchia veramente la situazione dell'economia o i due elementi sono ormai scollegati?**

Stiamo assistendo a un mercato dei cambi sempre più dominato da flussi finanziari di natura speculativa piuttosto che derivati da ragioni commerciali. Se prendiamo in considerazione la teoria dei poteri di acquisto per determinare il valore di una divisa contro un'altra, ci accorgiamo come nel caso per esempio dell'euro-dollaro siamo molto lontani dai valori che la teoria ci suggerisce. Analizzando un paniere di beni, il valore economico del cambio dell'euro dollaro ad esempio dovrebbe aggirarsi su 1.10 usd per 1 euro molto distante dagli attuali 1.49 dollari. Il predominare di flussi speculativi che non prendono in considerazione fondamentali economici e quindi non dettati da ragioni commerciali porteranno a delle distorsioni evidenti".

L'OPINIONE DI STEFANO MIANI (DOCENTE ALL'UNIVERSITÀ DI UDINE)

## I fattori che concorrono al tasso di cambio

Dalla fine dei cambi fissi (1971), il tasso di cambio è il prezzo che si forma dall'incrocio tra la domanda e l'offerta presenti sul mercato.

In linea di principio, grazie alla possibilità di arbitraggio tra le diverse valute, il prezzo futuro stimato oggi (cambio a termine) di una moneta è dato dal differenziale di rendimento.

Questo meccanismo, apparentemente semplice, in realtà è fortemente influenzato da una molteplicità di elementi che condizionano la domanda e l'offerta. Senza la minima pretesa di completezza si ricordano qui solo alcuni di tali fattori.

**1. Cambio e bilancia dei pagamenti (BdP).** Il tasso di cambio risente dell'andamento della BdP: una situazione di strutturale deficit crea aspettative di deprezzamento del tasso di cambio, sulla base dell'ipotesi che un aggiustamento del cambio possa favorire un aggiustamento

della BdP (ed in particolare della bilancia commerciale). Discorso analogo vale per il caso opposto.

La situazione statunitense degli ultimi anni è assolutamente squilibrata, avendo gli USA una bilancia commerciale (export - import) strutturalmente in passivo, ma compensata da un altrettanto strutturale flusso di investimenti esteri verso il dollaro. Infatti, il resto del Mondo, considerando il dollaro valuta "globale", detiene riserve, più o meno liquide, in dollari.

Il "gioco" funziona se il disavanzo commerciale viene finanziato dall'aumento degli investimenti esteri in dollari; se però il "gioco" per qualsiasi motivo si blocca, il mercato evidenzia reazioni scomposte in attesa di realizzare un nuovo equilibrio. Questo "gioco", però, non può funzionare all'infinito: l'unica via di aggiustamento è data dal ripristino dell'equilibrio delle partite corren-

ti, come è già successo 4 volte nel dopoguerra e come sta succedendo ora.

Rispetto ai casi precedenti ci sono oggi due grandi novità:

- esiste una seconda moneta, l'euro, che sta cominciando ad assumere un ruolo internazionale;

- il "gioco" non è più prevalentemente tra economie occidentali, ma coinvolge anche altri paesi.

Previsioni di breve periodo sono assai incerte, ma il cambio \$/€ ha già cominciato a modificare le ragioni di scambio, per cui oggi c'è un sostanziale equilibrio della bilancia commerciale tra le due aree economiche. Ben diversa è invece la situazione tra USA e paesi emergenti (Cina in particolare).

La cosa più ovvia sarebbe un aggiustamento tra il dollaro e le monete di questi Paesi. Ma i Paesi emergenti hanno interesse a mantenere invariate le loro ragioni di scambio. Inoltre alcuni di questi Paesi,

nonché quelli produttori di materie prime, hanno accumulato enormi investimenti in dollari e un deprezzamento del dollaro rispetto alle loro monete produrrebbe loro un danno patrimoniale. È quindi probabile un aggiustamento lento.

Il rischio è che le tensioni, non potendo scaricarsi sul cambio tra il dollaro e le monete dei paesi emergenti (in quanto questi cambi sono condizionati dai rispettivi Governi), tendano a spingere l'euro, nel breve periodo, ben oltre il valore di riequilibrio delle ragioni di scambio tra USA ed Europa.

**2. Cambio e leadership.** Esiste, poi, un forte condizionamento tra il valore della moneta internazionale e la capacità di leadership del Paese che la emette: la "moneta del più forte" assume un ruolo di "bene rifugio" e, di conseguenza, nei momenti di tensione internazionale tende ad apprezzarsi, men-

tre nelle fasi più tranquille segue dinamiche più normali. Ciò ha spesso favorito il corso del dollaro, ma ora lo scenario internazionale è tale che alcuni mettono in dubbio la "supremazia assoluta" degli USA e questo effetto "soffocamento" sembra essere, almeno in parte, venuto meno. Su questo fronte, comunque, l'euro è molto più debole.

**3. Cambio e prospettive economiche.** Nel breve termine l'aumento dell'euro porterà ad un rallentamento dell'economia europea; peraltro il recente forte aumento dei prezzi delle materie prime (energia in particolare) non ha creato troppa inflazione, proprio grazie all'apprezzamento del cambio. Se fossimo in parità fissa con il dollaro oggi il freno all'economia sarebbe più forte, a causa della lotta all'inflazione (attuata mediante stretta creditizia sui tassi d'interesse). Nel medio-lungo periodo è, pe-



Stefano Miani

rò, assai probabile che, realizzato il riequilibrio della situazione statunitense, il dollaro possa ritornare a "splendere" rispetto all'euro in quanto gli elementi di fondo dell'economia statunitense (produttività, dinamica demografica, ecc.) sembrano essere ancora sensibilmente a vantaggio di quest'ultima. E non è detto che nel frattempo non emerga anche qualche altra moneta di riserva internazionale a contendere il secondo posto all'euro

## SPECIALE EURO-DOLLARO

Per fronteggiare il cambio euro-dollaro le imprese cercano una ricetta ad hoc

# Puntare sulla qualità

*I vantaggi e gli svantaggi visti dalle categorie. La necessità di contrastare l'incertezza*

di Alberto Rochira

**P**er industriali grandi e piccoli la ricetta per fronteggiare l'euro rivalutato sul dollaro è la stessa: fare sistema per restare competitivi e puntare sulla qualità.

Di vantaggi e svantaggi del cambio euro-dollaro parla il presidente dell'Associazione degli industriali di Udine, **Adriano Luci**. «Gli svantaggi riguardano le potenzialità di vendita per le nostre industrie - dichiara -, mentre i vantaggi si riferiscono alla possibilità di acquistare alcuni materiali in area dollaro». Tirando le somme, secondo Luci, «alla fine il risultato è di parità, anche se - ammette -, affrontare i mercati con questo rapporto di cambio è comunque difficile».

Lo scenario cui riferirsi è quello internazionale, a parere del presidente degli industriali, anche se naturalmente le aziende friulane e italiane possono fare la loro parte. «Il mondo è sempre più aperto e globale - afferma -, perciò collocando la produzione o la rete commerciale in alcune aree si possono ottenere degli ottimi risultati». A fronte di ciò, però, Luci sottolinea che «il problema è grosso e va gestito a livello di finanza internazionale. Vediamo come un piccolo sussulto della finanza si ripercuota sui mercati - aggiunge -, mutandone le condizioni sia in senso negativo, sia positivo. E co-



Il dollaro debole si fa sentire sui subfornitori, in particolare quelli dei Distretti, sedia e filiera del legno

munque creando incertezza, che genera soprattutto un raffreddamento dei consumi e tutto ciò che ne consegue».

«Contraddittorio» viene definito il rapporto euro-dollaro dal direttore dell'Api di Udine, **Paolo Perini**. «Le piccole e medie industrie sono favorite per l'acquisto di prodotti petroliferi ed energia quotati in dollaro - conferma -, ma anche fortemente penalizzate nei mercati dell'area dollaro».

Se è vero, «che anche sul mercato Usa ci sono nostre imprese d'eccellenza che continuano a vendere - afferma Perini -, il problema

vero è che dobbiamo riuscire a fare un sistema Paese che diventi competitivo». Guardando al clima d'incertezza che rallenta l'economia italiana, Perini si dice convinto del fatto che «proprio a questo clima complessivo si deve porre mano, perché a condizionare è la mancanza di sicurezza dovuta anche alla politica che è debole».

Un'opinione condivisa, in buona sostanza, anche da **Ennio Benedetti**, presidente della **Confederazione italiana agricoltori della Provincia di Udine**. «Per quanto riguarda il settore agricolo l'effetto è limitato a quelle aziende

che esportano determinati prodotti agroalimentari negli Usa - dice -, mentre si sente maggiormente a livello più generalizzato il peso del caro-petrolio. Il cambio euro-dollaro - continua - è qualcosa che comunque si aggiunge a una preesistente situazione di precarietà del sistema».

«Un cambio euro-dollaro di questo tipo ha creato una maggiore difficoltà per l'export dei prodotti agroalimentari, anche se i prodotti di qualità risentono forse di meno delle variazioni nei cambi», afferma **Rosanna Clocchiatti**, presidente provinciale della **Coldiretti** di Udine. E ag-

giunge: «Però ci ha anche consentito di contenere in parte il riflesso negativo del rincaro del petrolio sui costi del carburante per uso agricolo e dei mangimi».

Situazione analoga per il comparto dell'artigianato, ma con qualche distinguo. «Va detto che la percentuale delle imprese artigiane della provincia di Udine che esportano direttamente è bassa, pari al 6-7% - precisa il direttore di Confartigianato Udine, **Gianluca Gortani**. Tuttavia, l'impatto più forte è quello sugli esportatori indiretti, cioè i subfornitori, in particolare quelli dei Distretti, soprattutto sedia e filiera del legno. Più è faticoso per il fornitore diretto esportare, più difficoltà ci sono per i subfornitori». Quanto all'acquisto di materie prime, Gortani puntualizza che «per gli artigiani l'importazione avviene in modo indiretto, e dunque i vantaggi della rivalutazione dell'euro sul dollaro vengono in larga parte assorbiti dagli intermediari». Per chi esporta direttamente, «la carta vincente per rispondere alla sfida resta l'eccellenza della qualità e del made in Italy».

L'impatto della rivalutazione non è pesante per il commercio, secondo **Pietro Cosatti**, presidente del mandamento di Udine della **Confcommercio**. «A parte una minoranza che esporta verso gli Usa - dice -, cui i clienti ovviamente chiedono sconti, sono pochi



Adriano Luci



Gianluca Gortani

anche coloro che acquistano prodotti in America, e dunque potrebbero trarne dei vantaggi. Certo è che attirare in Friuli turisti con dollari in tasca è più difficile, e che quanti arrivano qui dall'area del dollaro hanno una minore capacità di spesa. Comunque - afferma -, questi turisti in genere non sono tantissimi. Ci sono altre cose che ci penalizzano molto di più, ad esempio la carenza di infrastrutture».

## SUPER EURO VISTO DALLE AZIENDE

# «La situazione rischia di diventare pericolosa»

area euro». Oggi, la situazione influenza meno «i settori in stato di effervescenza» - aggiunge **Valduga** -, ma è evidente che è destinata a diventare pesante per tutti, specie per i settori del legno e degli impianti, che vendono soprattutto in area dollaro». Per **Valduga**, dunque, «è una situazione pericolosa, perché ci stiamo facendo gestire dagli Stati Uniti, che muovono la moneta a loro discrezione. Nonostante autorevoli economisti spieghino che l'euro debole che ci dà vantaggio per l'acquisto di materie prime, questo si rivela non sempre vero. Il prezzo del petrolio, ad esempio, non è totalmente dipendente dal cambio. Dunque, la compensazione che deriva dal pagare meno le materie prime è vera solo in parte. La politica della Bce, di raf-

forzamento esasperato dell'euro, tende poi a penalizzare gli Stati più poveri dell'Unione europea e avvantaggia Paesi come la Germania. Gli effetti li vediamo già da noi: la linea di demarcazione fra nord e sud si fa così sempre più marcata».

Per **Andrea Pittini**, presidente dell'omonimo Gruppo siderurgico, «il dollaro è sempre stato una moneta «a sorpresa», anche quando erano in circolazione le monete europee, mentre la lira andava soggetta a continue svalutazioni. Questo è un periodo sicuramente «di magra» per chi esporta nell'area dollaro: in un momento in cui la concorrenza è mondiale, è un grande svantaggio specie per le aziende della nostra regione, da sempre presenti su quel mercato.

È evidente, per contro, che ora chi importa materia prima in dollari si trova agevolato». Fare previsioni sul dollaro, però, ribadisce **Pittini**, «è impossibile, perché dipende da molti fattori, anche non squisitamente economici. Per



Dario Melchior (Dm Elektron di Buja)

quanto riguarda il nostro Gruppo, noi comperiamo e vendiamo in dollari: il delta è al momento limitatamente negativo».

A spezzare una lancia in favore del super euro è **Dario Melchior**, alla guida della DmElektron di Buja, specializzata nell'assemblaggio di componenti elettronici. «Sul piano generale - dice -, ritengo l'euro forte un vantaggio per le aziende. Specie a lungo termine, perché c'impone di essere molto competitivi. Ora siamo spiazzati, perché abituati a una situazione opposta. Ma l'euro forte ci spinge a sviluppare il contenuto tecnologico delle nostre aziende e a proporci al mercato in modo diverso». Fino a 10 anni fa, aggiunge Melchior, «eravamo la Cina dell'Europa, grazie a una lira sog-

getta alla svalutazione: siamo una nazione di terzi perché siamo stati abituati per anni a vendere manodopera a basso costo grazie alla debolezza della moneta. Ora, viceversa, ci troviamo in una posizione di forza, perché la moneta c'induce a una competitività che dobbiamo imparare a giocare in altro modo. Dobbiamo potenziare e incrementare il know how, la capacità, la competenza: queste sono le caratteristiche che dobbiamo enfatizzare. Ovviamente, ora ne risentono le esportazioni, anche perché spesso sono a basso valore aggiunto e hanno fortissima competizione, ma sono convinto che sui prodotti ad alta tecnologia abbiamo la giusta possibilità di misurarci».

Chiara Pippo



Adalberto Valduga

**S**uper euro contro dollaro debole. Con la «battaglia del cambio» ormai le aziende italiane devono fare i conti. E con esse, evidentemente, quelle friulane.

Il quadro lo fa **Adalberto Valduga**, presidente di Confindustria regionale, nonché del Gruppo Cividale Spa. «Le criticità segnate da questa situazione, per le nostre imprese, come per le altre d'Italia, sono importanti - spiega -: un cambio così mette in grossa difficoltà le esportazioni fuori

## SPECIALE EURO-DOLLARO



Tutte le conseguenze sul sistema produttivo locale date dal rafforzamento dell'euro

# Export sì, ma non in Usa

Le imprese i cui mercati sono situati nell'area del dollaro sono in difficoltà

di Rossano Cattivello

In una provincia a forte propensione di export come la nostra, ogni oscillazione del rapporto euro-dollaro causa conseguenze pratiche sull'assetto finanziario e commerciale di molte aziende.

**Conseguenze sul sistema produttivo locale del notevole rafforzamento dell'euro sul dollaro.** Uno degli effetti dell'introduzione dell'euro è stato sicuramente l'aver notevolmente ampliato il mercato domestico, costituito ormai da una grande area transnazionale in cui circola una sola moneta. In tale area i prodotti dei Paesi dell'eurozona non possono più accrescere la propria competitività sulla base di espedienti di carattere monetario, come le svalutazioni, ma competono esclusivamente sulla base del rapporto qualità-prezzo.

Nel corso dell'ultimo anno e mezzo le imprese locali hanno incrementato le proprie esportazioni, soprattutto nei settori siderurgico e meccanico, in tutte le aree, esclusi Usa,



Nel corso dell'ultimo anno e mezzo le imprese locali dei settori siderurgico e meccanico hanno incrementato le proprie esportazioni

Canada e Messico. Le imprese i cui mercati di sbocco sono situati nell'area del dollaro, infatti, sono al momento sicuramente in difficoltà. In base a recenti dati, non sembra emergere

un cambiamento di queste tendenze. In questo momento un euro forte favorisce strategie volte a ricercare mix produttivi più favorevoli, cioè a contenuto tecnologico e valore ag-

## Area dollaro

|                               |
|-------------------------------|
| Nord America (Canada, Usa...) |
| Centro America (Messico...)   |
| Sud America (Brasile...)      |
| Asia (Cina, India...)         |

giunto più elevati che in passato. Tali produzioni dovrebbero neutralizzare i cali di competitività ascrivibili alla moneta forte. Atteso, poi, che produzioni a contenuto tecnologico più elevato implicano maggiori investimenti di capitali, spesso difficilmente attuabili dalle piccole imprese, una moneta forte costituisce uno stimolo a ricercare dimensioni aziendali maggiori, più consone alle nuove necessità produttive.

Sotto un profilo più marcatamente congiunturale, il sistema friulano, come per l'intera area dell'euro, dovrebbe giovare dell'effetto moderatore che il calo del valore del dollaro ha sui prezzi del petrolio e dunque dell'energia.

**Effetti sui risparmi delle famiglie.** Quanti al mo-

mento detengono investimenti denominati in euro sono sicuramente avvantaggiati rispetto a quanti li hanno in dollari. L'ammontare del deficit della bilancia dei pagamenti e del bilancio pubblico americani costituiscono probabilmente i presupposti alla base dell'attuale tendenza alla svalutazione della valuta statunitense. Se le autorità americane ritenessero tale svalutazione funzionale al miglioramento della propria bilancia commerciale e dunque non intervenissero con un rialzo dei tassi di interesse, tale tendenza sarebbe destinata a protrarsi nel tempo specie se, al contrario, la Banca Centrale Europea confermasse nella lotta all'inflazione il suo obiettivo primario. Data l'incertezza delle prospettive, un portafoglio in cui prevalgano attività a breve termine, a tasso variabile e denominate in euro potrebbe lasciarsi preferire ad altri diversamente composti.

**Obiettivi della politica Bce.** Fin dall'origine la politica monetaria della Bce appare essenzialmente ri-

volta a combattere l'inflazione. Non sfugge alle autorità monetarie europee, comunque, che in questo momento una determinazione eccessiva nel perseguire tale obiettivo potrebbe provocare un deprezzamento eccessivo della moneta americana, che è tuttora moneta di riserva diffusamente adottata nel mondo, e alla quale sono legate molte valute asiatiche. Un forte deprezzamento del dollaro, dunque, potrebbe avere, come effetto secondario, un ulteriore incremento della competitività della Cina.

**Prospettive monetarie ed economiche nel medio periodo.** Negli Stati Uniti si prevede un rallentamento della crescita economica nella seconda metà del corrente anno. Le economie emergenti, in particolare Cina, India, Russia e Brasile, continueranno a svilupparsi a ritmi elevati, solo marginalmente contenuti rispetto a quelli più recenti. Nell'area dell'euro i ritmi di crescita appaiono in leggero decremento, seppur piuttosto diversificati fra un Paese e l'altro.

## IMPORT ED EXPORT IN PROVINCIA DI UDINE

# Da 14 trimestri con il segno positivo

Nel I semestre 2007 il valore delle esportazioni della provincia di Udine è stato pari a 2.823,15 milioni di euro ed ha fatto registrare un aumento di +19,37% rispetto al primo semestre del 2006. Le importazioni, sempre nel periodo gennaio-giugno 2007 ammontano a 1.390,54 milioni di euro e sono cresciute del 24,9% rispetto all'analogo periodo 2006. Si conferma così ancora la forte dinamicità dell'economia friulana che da ben quattordici trimestri (l'ultima variazione con segno negativo si è registrata nel 4.0 trimestre 2003) presenta variazioni tendenziali positive per quanto riguarda le esportazioni.

Tutte le economie locali del Nord Est ad eccezione di Trieste, presentano un aumento significativo del valore esportato: in particolare, in ben dodici province, si registra una crescita superiore al 10%. Emerge indubbiamente il dato di Udine che con Belluno e Piacenza presenta la variazione tendenziale più significativa.

Il risultato positivo dell'economia friulana è determinato dall'aumento delle vendite del comparto "Me-

talli e prodotti di metallo" (quasi 864 milioni di euro il valore dei beni esportati pari a +42% rispetto al I semestre 2006), di "Macchi-

**Il risultato positivo è determinato dall'aumento delle vendite del comparto metalli**

ne ed apparecchi meccanici" (+21% con un export di 994 milioni di euro), "Prodotti chimici e fibre sintetiche artificiali" (+14%). In aumento, dopo alcuni trime-

stri con segno negativo, anche l'export del comparto "Prodotti alimentari, bevande", che nel 1.0 semestre ha raggiunto un valore di 64 milioni di euro (+9%).

Ancora in diminuzione le esportazioni del settore "Mobili e arredo" (-4,9% con un valore esportato di 336 milioni di euro rispetto ai 353 del I semestre 2006). Ma in questo risultato, l'unico con il segno negativo dell'economia friulana, si può leggere che forse il comparto ha raggiunto il punto di minimo almeno osservando la serie storica dell'ultimo quinquennio. Una valutazione dunque sostanzialmente

non negativa di un comparto che almeno in alcune sue componenti più critiche potrebbe beneficiare in qualche modo di questa ripresa economica, ma che va peraltro confrontata con quanto accade a Pordenone dove il "Mobile arredo" registra un +12% del valore esportato. Analizzando l'export di Udine per destinazione si rileva un incremento verso l'Europa (+32,5%), in particolare verso l'Europa Centro Orientale (+76%), mentre si registra una flessione nei confronti sia dell'America sia dell'Asia. Se andiamo ad analizzare il valore esportato nei singoli paesi, osser-



viamo ottime performances nei confronti della Francia, della Germania, dell'Austria.

Per quanto riguarda i paesi dell'Europa Centro Orientale si mantengono positive le esportazioni verso l'Ungheria, la Romania, la Croazia, la Bosnia Erzegovina e la Slovenia. Nel complesso il volume espor-

friulana nei confronti di quella parte d'Europa: in particolare, Slovenia e Croazia si confermano il sesto e l'ottavo mercato di sbocco dell'economia friulana, con rispettivamente 3,4% e 3% di share. A livello di Asia emerge il forte interscambio commerciale da e verso la Cina, con un valore complessiva pari a 150 milioni di cui 85 milioni di importazioni e 61 milioni di esportazioni, quindi con un significativo deficit. L'altro Paese con il quale la provincia di Udine presenta un forte incremento dell'interscambio commerciale è l'India: in questo caso si tratta di esportazioni che hanno raggiunto i 32 milioni di euro. Per quanto riguarda il continente americano si registra una flessione del valore esportato nell'area Stati Uniti-Canada, che passa da 132 a 106 milioni, ma cresce nell'America Centro Meridionale in particolare in Brasile, Messico e Cile.

## COMMERCIO ESTERO

### Tutti i dati del primo semestre

|                                | PROVINCIA DI UDINE PER AREE GEOGRAFICHE |               |              |              |
|--------------------------------|---|---------------|--------------|--------------|
|                                | Import                                  | Export        | var.% import | var.% export |
| EUROPA                         | 1.107.713.182                           | 2.069.509.591 | +18,9        | +32,4        |
| di cui Unione Europea (eur 15) | 623.917.690                             | 1.355.391.083 | +11,2        | +19,4        |
| AFRICA                         | 54.295.316                              | 73.755.515    | +56,3        | +8,3         |
| AMERICA                        | 84.716.369                              | 237.197.288   | +73,7        | -7,4         |
| ASIA                           | 142.339.944                             | 421.740.393   | +49,8        | -9,4         |
| OCEANIA e altri territori      | 1.562.316                               | 20.949.893    | -            | +57,8        |

Elaborazione su dati Istat

**Nel I semestre il valore delle esportazioni ha fatto registrare un aumento di +19,37%**

tato dall'economia friulana verso l'Europa Centro Orientale sfiora i 340 milioni mentre il valore importato è poco inferiore ai 310 milioni di euro. Questi dati e le tendenze alla crescita anche dell'import confermano l'evoluzione dei rapporti economici dell'economia

## PREMIAZIONE DEL LAVORO

Da oltre mezzo secolo la premiazione del lavoro è un appuntamento fisso nel calendario

# Un evento imperdibile

Numerosi i "vip" presenti alla cerimonia. Un'occasione per fare il punto dell'economia



di Rosalba Tello

È da oltre mezzo secolo un evento imperdibile per tutte le autorità friulane. E anche nell'edizione 2007 della premiazione il gotha della politica e dell'economia ha presenziato con partecipazione alla cerimonia della Cciaa, condotta dalla gradevole Federica Fontana; quasi impossibile sostituire la Bignardi, ma la bionda showgirl se l'è cavata con una buona dose di auto-ironia, facendosi perdonare qualche simpatica gaffe. Tra i "vip" seduti tra il pubblico dell'affollato Giovanni da Udine il questore Padulano, l'onorevole Tondo, i senatori Saro, Tondo e Antonione, il presidente Anci Flavio Pertoldi, gli assessori regionali Iacop e Marsilio, vari assessori e consiglieri comunali, il rettore Honsell, il sindaco di Gorizia, Romoli. Sul palco il padrone di



Il presidente della Cciaa Giovanni Da Pozzo premia la targa d'oro, Novella Cantarutti

casa Giovanni Da Pozzo, l'assessore Bertossi, il sindaco Cecotti, le associazioni di categoria della provincia di Udine e i membri

dell'ente camerale. In ritardo, salutato da un mix di brusii e applausi, anche Marzio Strassoldo.

Molto atteso il discorso del presidente della Camera di Commercio, alla sua prima premiazione; Da Pozzo ha ribadito (i contenuti del discorso sono nell'editoriale ndr) i dati positivi di un 2007 che ha visto rimettere in moto il sistema economico, confermato dal saldo positivo delle iscrizioni alla Camera di Commercio nel primo semestre. "Essere nel cuore della nuova Europa è una condizione privilegiata per il Friuli Venezia

Giulia, ancor più in vista degli ulteriori allargamenti; soltanto forti investimenti in infrastrutture ci consentiranno però di cogliere le opportunità derivanti dal decollo di un'area vasta che va fino alla Russia, che ha bisogno di tutto e dove verranno investite ingenti risorse comunitarie".

Un ruolo importante ribadito anche da Pertoldi: "I dati che la nostra regione registra danno un impulso e un'eccellenza nel panorama imprenditoriale e sono ragione di emulazione e sviluppo. Si guarda a noi con grande interesse

per l'innovazione e per il rapporto tra istituzioni e mondo imprenditoriale". E sulle eccellenze punta da quando è nata l'università di Udine: "La premiazione del lavoro e del progresso economico - ha detto Honsell - è un'occasione celebrativa ma importante per avere un osservatorio sul Friuli e i suoi valori, e per costruire collaborazioni all'insegna dell'innovazione". Per l'assessore Iacop l'internazionalizzazione costituisce una preziosa "opportunità per rafforzare le imprese in regione, garantendo la crescita e la maturità del sistema economico, aprendosi al confronto ma mantenendo solide le radici".

Il primo cittadino di Udine, dopo un'introduzione scherzosa ("è l'ultima volta che vengo a questa cerimonia da sindaco"), ha espresso gratitudine ai protagonisti della serata per aver fatto crescere il Friuli, "anche se ancora molto c'è da fare contro le "tigri". La speranza è che l'Italia possa tornare competitiva esaltando anche le eccellenze friulane, e su queste basi puntare le prospettive di crescita.

L'ufficio studi Banca d'Italia ci pone tra le mete turistiche italiane di maggiore successo; una volta eravamo gli ultimi, oggi siamo i primi". Per il presidente dell'Assindustria di Udine Luci la premia-



Federica Fontana

zione della Camera di Commercio è legata ai suoi ricordi giovanili: "Un bel momento che vede premiato il sacrificio delle persone, condiviso da tutta l'umanità ed è quindi soprattutto una grande festa, alla quale io partecipavo sin da ragazzo".

L'assessore Bertossi, dopo aver spiritosamente ripreso il saluto di esordio di Da Pozzo e quello di "commiato" da sindaco di Cecotti ("non posso dire che questa sia la prima volta che vengo alla premiazione... e spero che non sia l'ultima!"), ha ribadito la stagione felice che il Friuli sta vivendo, "un grande rilancio economico, merito di imprenditori e lavoratori. I friulani oggi esportano in tutto il mondo: le istituzioni hanno il dovere di aiutarli a combattere una battaglia che è sempre più faticosa".



Il palco delle autorità

## UN'INEDITA "INTERVISTA BARBARICA"

# Tra innovazione e tradizione... passando per l'Università

Daria Bignardi non c'era (per motivi personali) e allora a fare la parte dell'intervistatore "barbarico" (improvvisato ma completamente a suo agio davanti "alle mura amiche") è stato il direttore artistico del teatro Giovanni da Udine Michele Mirabella. A sottoporci ai quesiti un trio inedito, Cristina Nonino, Furio Honsell e Roberto Siagri. Risultato? Il quadro di un Friuli che si spinge verso il progresso sospinto dalla tradizione e dall'innovazione in cui l'Università è uno dei principali motori.

È stata la serata delle premiazioni, dell'esaltazione del lavoro, dei valori della dignità e dell'orgoglio. Ma lavoro e progresso economico possono sempre marciare insieme? Questa è stata la prima domanda di Michele Mirabella che l'ha subito girata al Magni-

fico Rettore "Il lavoro è uno dei grandi valori della nostra vita - ha detto Honsell - ma ci vuole anche la capacità di inventarsi un lavoro.

Non ci può essere progresso economico senza lavoro e a sua volta il progresso economico non si può scindere dal concetto di comunità". E alla comunità guardano sia la Nonino, simbolo della tradizione, di un mondo artigiano "tenace, umile e orgoglioso - come dice la diretta interessata", sia Roberto Siagri, presidente di Eurotech ovvero l'innovazione per antonomasia made in Friuli. Eurotech è lo spaccato della montagna friulana (la sede è ad Amaro) che crede nelle proprie risorse e che il domani possa essere costruito attraverso "la concretezza e la fantasia". E questa è la ricetta vincente di Eurotech, produttore di microcomputer, in-

novatore a 360° con il suo ciondolo hi-tech che consente di trovare asdrittura l'anima gemella.

"La tecnologia - questo è il credo di Siagri - ci permette di conoscere il mondo e salvare questo piano-

ta. Ne sono convinto. L'innovazione porta al miglioramento dell'uomo". E a crederci in questa massima è anche Honsell, rettore di quell'Università così tanto voluto dalla gente dopo il terremoto.

"Da questa spinta popo-

lare - ha spiegato - è nata la nostra "fabbrica della conoscenza" (o anche definita da Mirabella "l'Agenzia della cultura" ndr) e che è proseguita ai giorni nostri grazie al valore delle eccellenze".

E tra queste eccellenze c'è anche "l'amore verso la propria terra". Forse è in questa cultura contadina, come ha sottolineato la Nonino, che va ricercato il primo passo friulano verso il progresso economico. A tirare le somme è stato infine proprio Mirabella che si è messo nei panni dell'intervistato (e sarebbe stato così se non fosse mancata la Bignardi). "Se mi avesse chiesto Daria cosa vuol dire essere direttore artistico di questo teatro avrei risposto che è difficile, ma fantastico. Rimango convinto che questo teatro deve restare aperto il più possibile e deve essere parte della nostra vita". E infine una battuta "Persone della Camera di Commercio hanno insistito per regalarmi una Guida dei vini friulani. Allora io ho detto: Voi mandatemi i vini che poi mi oriento da solo". Chapeau!

Daide Vicedomini



Uno dei momenti clou della serata: l'intervista "barbarica" condotta da Mirabella

## PREMIAZIONE DEL LAVORO



La "star" Don Larice e la sorpresa delle Frece: flash di una serata "particolare"

# Emozionati e felici

Tra i premiati la studentessa Cristiana Peressini che vanta la media del 9 e mezzo

di Rosalba Tello

Non se la aspettava la targa d'oro l'avvocato Carlo Appiotti, premiato dalla Camera di Commercio assieme all'imprenditore Alberto Andreussi, alla scrittrice Novella Cantarutti e alle Frece Tricolori. "Una vera sorpresa", commenta dalla prima fila del teatro Nuovo, seduto accanto alla consorte Paola, altrettanto famosa nel Foro friulano. Due i motivi secondo Appiotti, nome di prestigio nel campo economico, universitario e finanziario, che spiegano il riconoscimento: un impegno di 35 anni in banca, prima come vice-presidente Crup, poi alla guida della Fondazione, seguendo la metamorfosi dell'Istituto in Friulcassa e, da quest'anno, in Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia. "E poi il coronamento di un antico sogno, cullato dai miei predecessori, di una banca regionale legata al territorio che recuperi il rapporto umano con la clientela, collegandosi al contempo al grande gruppo internazionale".

Inatteso il premio anche per le Frece, rappresenta-



te nella serata del 26 novembre dal maggiore Marco Lant di Bertiole e dal tenente Pier Carlo Ciacchi

di Muggia, che hanno mostrato in un applauditissimo video promozionale l'attività della Pan.



"Fa piacere ricevere questo riconoscimento, ed è per noi un onore volare in questo Friuli che ci vuole così bene, un affetto ricambiato - ha detto Lant -. Siamo stati riscoperti dalla Regione, che ci ha incluso nei pacchetti promozionali con reciproci vantaggi".

Rivolto è divenuta infatti una meta obbligata per moltissimi turisti che visitano il Friuli anche per apprezzare la perfezione delle acrobazie della pattuglia, nota in tutto il mondo per la capacità dei suoi piloti.

Sembrava quasi una star Don Larice quando è salito

Il maggiore Marco Lant di Bertiole e il tenente Pier Carlo Ciacchi di Muggia delle Frece Tricolori ricevono la targa d'oro.

Foto sotto: il premio studente è andato quest'anno a Cristiana Peressini

sul palco, acclamato dal pubblico, a ritirare il riconoscimento per l'attività svolta al Centro Solidarietà Giovani di Udine.

Dal 1973 Don Davide Larice si dedica all'accoglienza dei ragazzi tossicodipendenti emarginati e socialmente esclusi, offrendo loro percorsi di recupero. Grato all'ente camerale per il premio, lo sarebbe ugualmente stato - aggiunge - "se fosse arrivato da persone umili. Oggi purtroppo non siamo più abituati a dire grazie". Nel vangelo si parla di talenti, di amore e carità; l'imprenditore "distribuisce le ricchezze che Dio ha messo nell'universo, e quindi partecipa, possedendo la terra e creando col lavoro altra ricchezza, al comandamento di Dio dell'amore".

Emozionata e felice la studentessa Cristiana Peressini dell'ITC Zanon,

scortata dal fratello, dalla mamma e dalla zia; un vero "mostro" che vanta addirittura la media del 9 e mezzo, ma il suo delizioso fascino e la genuità dei 18 anni la rendono esattamente una ragazza come tutte le altre.

"Sono solo fortunata perché ho scelto la scuola giusta, mi piacciono tutte le materie": così spiega la sua geniale bravura a scuola che le è valso il premio della Cciaa. Anche in questo caso del tutto inaspettato: "La prima cosa che mi sono chiesta è: come mai la Camera di Commercio mi conosce?".

Il preside l'ha chiamata per farle i complimenti, eppure lei assicura di non sapere chi l'ha segnalata. Danza da 8 anni, studia e ha anche il tempo per uscire con gli amici per una pizza o una serata in discoteca.

Alla domanda di rito "come si vede tra 10 anni?" risponde sicura che non si accontenterà certo di un lavoro mediocre: "Mi immagino manager in una grande azienda". E se il buongiorno si vede dal mattino c'è da aspettarsi dalla diligente Cristiana una carriera sfolgorante.

## MERCATO DEL LAVORO

# Tutti i dati del territorio udinese

Sono 8.860 le entrate previste dalle imprese friulane nel 2007, contro 8.040 uscite per un saldo occupazionale positivo di 820 unità. Lo si desume dai risultati sintetici dell'indagine Excelsior 2007 messa a disposizione dalla Camera di commercio di Udine, disponibile anche sul sito camerale.

Anche in Italia l'occupazione dovrebbe continuare a crescere: il saldo previsto tra assunzioni e uscite di personale si mantiene positivo e si attesta al +0,8% dello stock, pari alla creazione netta di 83 mila nuovi posti di lavoro nell'arco dell'anno (contro i 99.200 del 2006). La crescita occupazionale attesa per il 2007 si presenta però con una sintesi di fenomeni di entità diversa dal passato: da un lato il tasso di entrata è il più elevato dall'inizio di questo decennio (poco meno di 84.000 assunzioni, pari al 7,8% della base occupazionale) ma, al contempo, il flusso delle uscite (oltre 756.000, pari a ben il 7% dello stock) risulta in crescita molto forte rispetto al 2006 (anno in cui si era at-

testato al 5,6%) indicando così un elevato turnover occupazionale all'interno del nostro tessuto di imprese industriali e terziarie. Per la provincia di Udine le previsioni riguardanti i movimenti occupazionali dei lavoratori relative all'anno 2007 mostrano un trend che si discosta da quello degli ultimi anni: infatti, sia a livello provinciale sia, peraltro, a livello regionale per la prima volta dal 2003 le assunzioni previste sono in aumento rispetto all'anno precedente; ma anche il

numero delle uscite è significativamente più alto della media dal 2001 ad oggi.

Nella nostra provincia il saldo rimane positivo, ma ridimensionato rispetto al passato (820 unità previste per il 2007 contro le 1.160 del 2006). Il saldo della provincia di Udine è così ripartito: Industria +290, Costruzioni +110 e Servizi + 420, il 60% del quale determinato dalla piccola e media impresa. In particolare si prevede a livello industriale una forte espansione delle imprese per la lavorazione

dei metalli, seguite da un più contenuto ma comunque significativo sviluppo dell'industria meccanica e del legno. Il settore dei servizi sembra appoggiare lo sviluppo occupazionale con i servizi alle imprese (+ 1,9 il tasso di crescita) e gli studi professionali (+ 4,5%).

La maggior parte delle assunzioni in Friuli è, quindi, prevista nella piccola e media impresa.

Queste attività che caratterizzano il panorama economico italiano e locale registrano flussi occupazionali



li molto più significativi rispetto alle grandi imprese: a livello provinciale si stimano 5.070 nuove assunzioni pari al 58% del totale, a livello regionale sono 11.500 le entrate nella piccola e media impresa rispetto alle 20.290 previste.

Molto importante è il fabbisogno di dipendenti dotati di conoscenze ed esperienze professionali specifiche, oltre che di giovani senza esperienza sui quali investire. L'8% delle assunzioni previste nel 2007 in provincia di Udine deve avere un titolo di studio equivalente al livello universitario, il 37% di livello secondario, il 12% di livello d'istruzione professionale, il 25% di formazione professionale ed il restante 17% della scuola dell'obbligo. In crescita le assunzioni di personale con percorsi di livello universitario. Dal punto di vista territo-

riale, la domanda di laureati permane significativamente più consistente nelle regioni del Nord-Ovest e del Centro e conferma che in queste aree, e in particolare nelle città metropolitane in esse presenti tendono sempre più a polarizzarsi le funzioni di indirizzo strategico del sistema, l'innovazione, la ricerca, il capitale umano. Da segnalare anche la sempre maggiore richiesta proveniente da alcune realtà avanzate del Nord-Est (Trieste, Verona, Padova e gran parte dell'Emilia Romagna). A Udine la domanda di laureati è pari al 6,5% e nella mappa dell'economia italiana disegna una provincia che da alcuni anni sposta le proprie ricerche su personale tecnico, sulle figure high tech in particolare i tecnici addetti al miglioramento dell'efficienza produttiva ed allo sviluppo dei mercati.

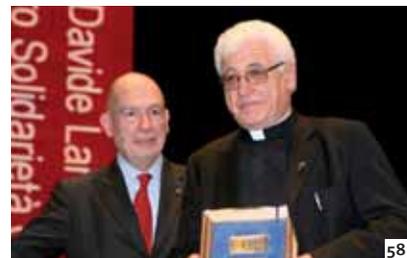
### PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE DALLE IMPRESE PER IL 2007 IN PROVINCIA DI UDINE

|   | Assunzioni previste | Di cui di difficile reperibilità (%) |
|---|---------------------|--------------------------------------|
| <b>Dirigenti impiegati con elevata specializzazione e tecnici</b>           |                     |                                      |
| Tecnici amministrativi  | 510                 | 9,6                                  |
| Tecnici finanziari e delle vendite  | 300                 | 20,0                                 |
| <b>Impiegati esecutivi, addetti alle attività commerciali e nei servizi</b> |                     |                                      |
| Addetti alle vendite: commessi e dimostratori                               | 1070                | 40,8                                 |
| Addetti ai servizi di ristorazione  | 700                 | 2,75                                 |
| <b>Operai specializzati e conduttori di macchine</b>                        |                     |                                      |
| Conducenti di veicoli a motore  | 650                 | 48,7                                 |
| Addetti all'edilizia  | 310                 | 52,9                                 |

## PREMIAZIONE DEL LAVORO

Sono sessantatre i riconoscimenti consegnati. Tra le novità gli attestati di benemerenza asse

# Il motore del progre



Da sinistra verso destra tutti i premiati. CATEGORIA LAVORATORI: Giorgio De Stefani, Gigliola Sommaro, Mario Ferro, Raffaella Zanutta, Enrico Moratti, Gino Basso, Adriana Moratti. CATEGORIA COMMERCIO: A.C.B. Auto e Carri Bearzi, Luciano Boscolo & C, Monaco, Pietro Marcuzzi supermercati. Turistico-alberghiero: Al Vitello d'oro di Sabinot Antonio & C, Buoncore E. C. Piani. Agricoltura: Azienda Agricola Visentin, Bassan Pietro, Cantine Rigonat, Dionisio Sonia. Premio Internazionalizzazione: Colorprint, Eurowood. Premio cooperative: Almo, Stratex. Premio al gruppo: Self. CATEGORIA IMPRENDITORI: Premio imprenditori: Maria Valentina Buratti, Josè Maria Cattarinuzzi, Luigi Giovanni Lusin. Premio imprenditori in Studente: Cristiana Peressini. Insegnante: Roberto Di Minin. CATEGORIA RICONOSCIMENTI: In Plait Libreria con cucina, C.M.P. Officine meccaniche, Ennio Silvano Favetta, Oskar. Nell'ultima foto il gruppo delle targhe d'oro. Tra i premiati anche Aldo Lot che non è potuto essere presente alla serata per indisponibilità.

assegnati alle aziende che negli ultimi tre anni hanno aumentato l'organico

# SSO economico



ro, Lauro Nigris, Carmela Toscani, Irma Merluzzi, Gabriella Schneider, Enzo Lavarone. CATEGORIA AZIENDA: **Industria:** Cesped, FE Friuli Estintori, Goccia di Carnia, Linea Fabbrica. **Artigianato:** Bonaventura, Lignano Pineta, Trattoria Al Campanile di Duca Elisabetta. **Artigianato:** Centro Collaudi Bassa Friulana, Elettronova, Pulitura a secco "Da Mariucci", Torneria friulana, L'Anzora. **Premio attività tradizionali ed artistiche:** Fonderia d'arte. **Premio occupazione:** Complast. **Premio occupazione femminile:** Esperides. **Premio innovazione:** **In quiescenza:** Bortolin Giovanni, Mario Brendolan. **Premio imprenditrice:** Francesca Bozzi. **Premio giovane imprenditore:** Daniele Bosco. CATEGORIA STUDENTI E INSEGNANTI: **Er Uanetto, Interna Holding, Erminio Moro, Maria Pia Basevi, Don Davide Larice. CATEGORIA TARGHE D'ORO:** Carlo Appiotti, Alberto Andreussi, Novella Cantarutti, Freccie Tricolori.

# INTERNAZIONALIZZAZIONE



Alla scoperta di Informest, la struttura che accompagna le imprese nei Paesi dell'Est

## Uno sguardo all'Oriente

Per il 2007 la previsione è di un fatturato progetti del valore di quasi 2 milioni di euro

di Sonia Sicco

Informest conferma il suo ruolo di interesse nazionale delle competenze di 'economic intelligence' delle regioni del Nord Est".

Parola di Ugo Poli, vicepresidente di Informest, il Centro di Servizi e Documentazione per la Cooperazione Internazionale che ha sede a Gorizia. I numeri sono positivi. Ma si può fare di più.

**La struttura.** Informest è una struttura pubblica senza fini di lucro creata per offrire agli operatori del mercato servizi per accompagnare le imprese ad operare nei Paesi dell'Europa centro e sud orientale, la Russia e la Csi, la Cina e l'Asia orientale. "È un organismo che produce conoscenza", evidenzia Poli.

I soci fondatori sono l'Istituto nazionale per il Commercio Estero e le Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto. I soci di diritto sono l'Unioncamere nazionale, del Friuli Venezia Giulia e del Veneto e la Provincia autonoma di Trento.

**I numeri.** Positivo il quadro che emerge dall'attività 2006. Anno nel quale - spiega Poli - Informest ha realizzato progetti per un valore di 1.725.146 euro, per l'attivazione dei quali ha impegnato il fondo di



Informest accompagna le imprese ad operare nei Paesi dell'Europa centro e sud orientale, come ad esempio la Russia (qui uno scorcio della Piazza Rossa). Sopra, il vicepresidente Ugo Poli

dotazione in un co-finanziamento di 113.565 euro con l'acquisizione al sistema triveneto di 1.059.362 euro di risorse esterne, nazionali e comunitarie.

Per il 2007 - ricorda Poli - la previsione è di un fatturato progetti del valore di circa 1.850.000 euro, dei quali il 52 % rappresentano risorse esterne al sistema triveneto ed il 58 % derivano da programmi regionali, nazionali o europei riservati ad organizzazioni senza finalità di lucro.

**Il commento.** Al di là della soddisfazione per i dati positivi, Poli propone alcune riflessioni.

La prima riguarda "il forte differenziale tra la domanda di servizi delle imprese del Friuli Venezia Giulia (14 servizi erogati) e quella delle imprese del Veneto (67 servizi erogati). Non è giustificabile soltanto con la diversa dimensione delle due regioni - afferma Poli - mi pare che ci sia un problema in più, per rispondere al quale sono possibili ipotesi diverse. Il differenziale può infatti avere all'origine una maggiore offerta di servizi reali alle imprese del Friuli Venezia Giulia ("e questo - dice - sarebbe un fattore di forza"), oppure potrebbe essere determinato da una superiore

frammentazione del sistema imprenditoriale e da una maggiore necessità di incoraggiamento ed accompagnamento delle piccole e medie imprese regionali sui percorsi di sviluppo internazionale, che pure sono alla loro portata".

Una seconda riflessione è "sul rapporto tra il numero di imprese coinvolte da progetti di sviluppo diversi". Ad esempio, spiega Poli, nel progetto Desk Kosovo-Fvg, che ha variamente coinvolto quasi sessanta imprese "nonostante la rischiosità dell'area di riferimento, 15 imprese hanno manifestato interesse a partecipare alla missione

### Dati Informest primo semestre 2007

**IMPRESE ASSISTITE:** 338 (di cui 173 con incarichi diretti e 165 attraverso progetti di cooperazione)

Delle 173 imprese che hanno affidato incarichi diretti ad Informest, il 54% opera nel Nordest, il restante 46% opera nelle altre regioni italiane

Le 165 imprese che sono interessate dai progetti di cooperazione sono tutte del Nordest

#### DOV'È IMPEGNATA INFORMEST

| Percentuale Attività | Area geografica        |
|----------------------|------------------------|
| 58%                  | Balcani                |
| 16%                  | Russia                 |
| 15%                  | Cina - Estremo Oriente |
| 11%                  | Ucraina                |

di metà ottobre, mentre altre 6 imprese del settore tecnologie e gestione della produzione idroelettrica della Carnia (qui ancora non classificate perché si tratta di un evento di metà settembre 2007) sono venute in Kosovo nel quadro delle attività del progetto medesimo".

"La differenza di volumi di imprese coinvolte tra un progetto e l'altro è evidentemente legata anche alla qualità della gestione sul campo ed alle risorse disponibili per l'attività nel territorio regionale".

Un'ultima riflessione è che in molti casi i beneficiari delle attività progettuali di Informest sono organizzazioni delle imprese, variamente rappresentative (associazioni industriali, Ccia, comitati di distretto), ma nella maggior parte dei casi a conclusione del progetto si determina una interruzione del rapporto con i sistemi di imprese che sono il riferimento di questi organismi. Se invece fossero investite le risorse necessarie per sviluppare i rapporti instaurati, la moltiplicazione delle collaborazioni con i soggetti rappresentativi del territorio e lo stesso effetto moltiplicatore dei risultati di questi progetti sarebbe ottimizzata a medio termine".



Azienda Speciale Promozione  
Camera di Commercio Udine

## L'INTERNAZIONALIZZAZIONE...

eicit388@ud.camcom.it - tel. 0432 273516/826 - via Morpurgo 4 - 33100 Udine

informa

### APPUNTAMENTI di DICEMBRE 2007

#### Progetto Cina

Iniziativa di animazione economica a favore delle PMI della Regione Friuli Venezia Giulia che intendono operare in Cina.

**Presentazione Vademecum sull'operare in Cina presso la Camera di Commercio di Udine.**

### CHECK UP AZIENDALI MENSILI

#### Con esperto - paese

L'Ufficio Internazionalizzazione offre mensilmente l'opportunità alle aziende del Friuli Venezia Giulia di usufruire di un qualificato servizio di consulenze precompetitive fornite da qualificati esperti del paese.

#### Appuntamenti:

Cina: 0432 273295  
Russia: 0432 273295

#### Con esperto SPRINT

Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione delle imprese del FVG per conoscere i migliori strumenti finanziari e le agevolazioni messe a disposizione dal Governo Italiano, gestiti da Simest SpA, società partecipata dal Ministero del Commercio Internazionale.

#### Appuntamenti:

India: 0432 273843  
Kosovo: 0432 273844

### APPUNTAMENTI di GENNAIO 2008

#### Progetto "Friuli Venezia Giulia - India: imprese e conoscenza"

Iniziativa per favorire la conoscenza dei due territori e l'approfondimento delle opportunità di collaborazione commerciale e industriale. Settori coinvolti: meccanica e subfornitura, arredo e prodotti per l'edilizia, agroindustria, ricerca e sviluppo (ambiente, ICT).

**Seminario "Operare con l'India: aspetti culturali e business etiquette" presso la Camera di Commercio di Udine.**

#### Nuovi Mercati

Check up aziendali per le PMI che intendono operare nei paesi quali la Polonia, i Paesi Baltici, la Romania, l'Ucraina, la Bulgaria e l'Ungheria.

#### Appuntamenti:

0432 273844

### APPUNTAMENTI di FEBBRAIO 2008

#### Nuovi Mercati

Progetto cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale con l'obiettivo di rafforzare la competitività delle imprese.

**Seminario Tecnico della per le PMI del settore termorefrigerazione presso la Camera di Commercio di Udine.**

#### Progetto "Friuli Venezia Giulia - India: imprese e conoscenza"

Iniziativa per favorire la conoscenza dei due territori e l'approfondimento delle opportunità di collaborazione commerciale e industriale. Settori coinvolti: meccanica e subfornitura, arredo e prodotti per l'edilizia, agroindustria, ricerca e sviluppo (ambiente, ICT).

**Incoming delegazione indiana del settore Ricerca e Sviluppo presso Udine e Gorizia Fiere.**

#### Interreg III A Italia Slovenia

Attività per incentivare la cooperazione transfrontaliera tra le regioni di confine, per evitare che i confini nazionali possano ostacolare lo sviluppo equilibrato e l'integrazione del territorio europeo

**Presentazione DVD per la promozione del settore "Nautica da Diporto in Friuli Venezia Giulia" presso Camera di Commercio di Udine.**

# INTERNAZIONALIZZAZIONE



Il grande Paese asiatico fa paura? Chiedetelo alla Varo e vi diranno che è un'opportunità

## Cina mon amour

Il salto di qualità dopo un contatto con la Foppa Pedretti. Le tappe del successo

di C.T. Parmegiani

**C**ina mon amour. Mentre si continua stancamente a discutere se il grande Paese asiatico rappresenti più un pericolo o più un'opportunità per la nostra economia, c'è chi in Friuli, senza perdere tempo, ha deciso di considerarla un'opportunità e, preso il coraggio a quattro mani, ha avviato un'attività di commercio prima e produttiva poi nel Paese del drago. È il caso affascinante e di successo di Roberto Madrassi e Vanni Muradore che nel 2000 hanno fondato la Varo srl (nome dato dalle due iniziali di Vanni e Roberto, ma anche per richiamare l'affascinante momento in cui una nuova imbarcazione tocca l'acqua) in quel di Grions del Torre.

L'idea di mettersi a fare trade con la Cina per conto di industrie italiane, nacque mentre lavoravano entrambi come acquisitori per un'azienda friulana. Vanni Muradore sui mercati dell'Est Europa e Roberto Madrassi sui quelli del Sud-Est asiatico. Ritenendo che l'Asia fosse la zona più importante sia come mercato di acquisizione prodotti, sia, in prospettiva, come mercato per l'esportazione di prodotti italiani, cominciarono a recarsi in Cina per acquistare semilavorati e prodotti finiti per diverse aziende locali.

"Abbiamo fin da subito portato avanti l'acquisizione in Cina e la rivendita sul mercato europeo - spiegano i due soci della Varo - cercando di soddisfare le

esigenze dei clienti, importando, cioè, solo prodotti che dal punto di vista qualitativo, gestionale ed economico fossero confacenti agli standard europei. In seguito siamo entrati in stretto rapporto con la Foppa Pedretti inserendoci nell'interessante mercato dei prodotti promozionali e dell'arredo tavola. Si è trattato di una svolta - continuano Madrassi e Muradore - perchè sino ad allora ci limitavamo a importare complementi di arredo. Da questa attività è nato il successivo sviluppo dell'azienda che ci ha portato, nel 2005, a costituire, assieme all'azienda bergamasca, un'azienda di produzione a Nanchino che abbiamo chiamato Armonia e che oggi occupa quasi 150 persone e si sviluppa su una superficie di 10mila metri quadrati".

Una storia di successo, dunque, ma che ha dovuto superare numerosi ostacoli: "Oltre al fatto che per autorizzare l'avvio di una società a capitale straniero - spiegano i due soci - il governo cinese richiede la disponibilità di un notevole capitale cash, bisogna anche armarsi di molta pazienza per superare le tante pastoie burocratiche. Una volta creata l'azienda, poi - continuano Muradore e Madrassi -, bisogna abituarsi al mercato del lavoro cinese. I lavoratori locali, infatti, non hanno idea di cosa significhi qualità, almeno non nel senso in cui la intendiamo noi. Per questo, aiutati da tecnici italiani, bisogna insegnare loro come produrre in modo da garantire lo



Roberto Madrassi e Vanni Muradore. A fianco i dipendenti di Armonia, azienda di produzione a Nanchino, di proprietà della Varo



### I RIFERIMENTI

**Varo srl**  
via G.B. Maddalena, 5  
33040 Povoletto (Ud), Italy;  
Tel: +39 0432 664445, Fax:  
+39 0432 664573, Mail: info@varosrl.it, Web: www.varosrl.it  
**Armonia Furniture co.ltd.**  
No. 3 Building - Huarui Industrial Park - Jiangning, Development Zone 211100 Nanjing - Jiangsu, China, Tel. 0086 25 52766055, Fax. 0086 25 52766057.

standard richiesto dai nostri clienti. È un lavoro non facile - spiegano - sia perché si trovano pochi tecnici disponibili a trasferirsi per lunghi periodi in Cina, sia perché laggiù il turnover dei lavoratori è molto

### L'AZIENDA IN CIFRE

#### ... E arrivò l'Armonia

| Anno di Fondazione: |      |  |
|---------------------|------|--|
| Varo srl            | 2000 |  |
| Armonia Ltd         | 2005 |  |
| Fatturati:          |      |  |
| Varo srl            | 2006 | 3,3 milioni di euro                      |
|                     | 2007 | 4,0 milioni di euro (previsione)         |
| Armonia Ltd         | 2006 | 2,67 milioni di dollari Usa              |
|                     | 2007 | 5,00 milioni di dollari Usa (previsione) |
| Export verso Cina:  |      |  |
|                     | 2006 | 850.000 euro                             |
|                     | 2007 | 530.000 (al 30 settembre)                |

elevato e mal regolamentato".

Superate le difficoltà iniziali, comunque, Armonia si è avviata al meglio e da qualche tempo lavora a pieno ritmo per diversi clienti europei. "Adesso -

raccontano i fondatori della Varo - siamo contenti, anche se non mancano i problemi. Ci è, infatti, ancora difficile abituarci al rapporto con i lavoratori cinesi che, pur formalmente gentili, non mostrano

alcun segno di legame all'azienda e sono pronti a lasciarla appena trovano chi offra loro anche un solo yuan in più. Infine, ci spiace che talvolta in Italia qualcuno si rivolga a noi come se fossimo 'traditori della Patria'. Dovrebbe, infatti, essere chiaro che mentre noi ci facciamo scrupoli falsamente moralistici sul lavorare con i cinesi, la Cina è invasa da tedeschi, inglesi, francesi, olandesi che pensano al business presente e futuro. Noi - concludono Madrassi e Muradore - siamo in Cina non solo per importare i loro prodotti in Europa, ma anche per vendere i prodotti italiani sul mercato cinese che sarà a breve il più grande mercato del mondo. Non siamo, quindi, traditori della patria, ma avanguardia italiana in Cina!".

### OSIJEK

#### Il workshop

**S**ei aziende croate della contea di Osijek e sette imprese friulane interessate a collaborare con gli imprenditori croati, hanno partecipato al workshop multisettoriale organizzato dalla Camera di Commercio di Udine e rivolto alle imprese della provincia udinese. Sostenere lo sviluppo di nuove partnership e favorire la reciproca conoscenza tra le realtà imprenditoriali operanti nei settori del legno arredo, della meccanica e dell'agroalimentare, gli obiettivi dell'iniziativa, promossa dall'Azienda Speciale Promozione.

I lavori sono stati introdotti da Franco Buttazoni, rappresentante della Giunta camerale udinese,



Panorama di Osijek

e dal segretario generale della Cciaa della Contea di Osijek, Katarina Pekanov, che ha sottolineato l'importanza delle collaborazioni internazionali, soprattutto fra Paesi contermini, per rafforzare reciprocamente il tessuto economico.

### TURCHIA

#### "Un ponte per l'Europa"

**U**niversità, centri di ricerca e aziende del Friuli Venezia Giulia, del settore ricerca sviluppo protagonisti della missione economica a Istanbul.

Organizzata dalla Camera di Commercio di Trieste in collaborazione con gli altri enti camerali regionali, nell'ambito del progetto "Friuli Venezia Giulia-Turchia un ponte per l'Europa" l'iniziativa era finalizzata a individuare aree e forme di collaborazione con le più importanti istituzioni scientifiche turche.

Numerosi gli incontri che hanno contraddistinto il programma di lavoro.

Ai responsabili dei Centri turchi, il Fvg si è pre-

sentato con le università di Trieste ed Udine, i due parchi tecnologici di Trieste ed Udine e con i 43 centri di ricerca che - ha spiegato Claudio Ferri, Presidente dell'Azienda Speciale Formazione della CCIAA di Udine - sono impegnati, oltre che nella ricerca pura, anche nel trasferimento dei risultati alle aziende che già operano sul territorio e a quelle che possono nascere da spin-off".

Oltre alle istituzioni, alla missione hanno partecipato anche sei aziende friulane che si occupano di ricerca e sviluppo tecnologico: Ape Research, Turval Srl, Anauel Group, CBM Srl, Cantieri Alto Adriatico e Ital TBS.

### NELL'EUROPA DELL'EST

#### Promuovere Lignano

**C**on la partecipazione alle fiere "Bts" di Budapest (17 e 18 ottobre), "I viaggiatori" di Lugano (1-4 novembre) e "Madi Travel Market" di Praga (6-8 novembre), si sono concluse le iniziative organizzate per l'anno 2007 dall'Azienda speciale promozione della Camera di Commercio di Udine e dalla società Lignano Sabbadoro Gestioni.

Suddiviso in due tranches, una primaverile (riservata alla presentazione della spiaggia friulana ai turisti) e una autunnale (con iniziative rivolte agli operatori del settore), il programma ha consentito di far conoscere le molteplici alternative per una vacanza a Lignano Sab-

biadoro, la perla del turismo balneare friulano, dalle tradizionali proposte per l'estate ai pacchetti di soggiorno per i mesi autunnali e invernali, come a esempio, una vacanza in occasione del Capodanno. Proposte che hanno suscitato molto interesse sia tra i visitatori della fiera di Lugano svoltasi a novembre (durante la quale sono stati attivati moltissimi contatti) sia durante la rassegna "Bts" di Budapest, dove il corner di Lignano era l'unico italiano.

Ottima anche la risposta degli operatori stranieri che hanno affollato lo stand friulano durante la fiera "Madi Travel Market" di Praga. I.G.

## CAMERA DI COMMERCIO



Conclusa l'esperienza di 15 giovani laureati ammessi al corso di Business in China

# Un'iniziativa vincente

Ora i ragazzi sono diventati a tutti gli effetti una risorsa per le aziende su cui puntare

di Raffaella Mestroni

**D**iplomati e quasi certamente assunti. Si è rivelata un'iniziativa vincente, sia per le imprese sia per i 15 giovani laureati ammessi, il corso "Business in China", l'iniziativa di formazione sviluppata dalle Camere di commercio di Udine e Pordenone con la collaborazione del Mib School of Management di Trieste. Inserita nell'ambito della terza annualità del "Progetto Cina", il piano di animazione economica coordinato dagli enti camerali regionali che ha ricevuto il sostegno della Regione e dell'Ice (l'Istituto per il commercio estero), l'iniziativa ha consentito ai giovani di lavorare in Cina da metà agosto alla fine di ottobre. Obiettivo: dare corpo ai progetti che li legano a 17 aziende del Friuli Venezia Giulia per ricerca fornitori, analisi di mercati per lo sbocco di prodotti e servizi, individuazione di possibili partner. I risultati dell'esperienza sono stati presentati a Udine, nella sala convegni della Regione, durante la cerimo-

nia di consegna dei diplomi che ha visto protagoniste alcune delle aziende coinvolte, la maggior parte delle quali intenzionate a trasformare in rapporto di lavoro l'esperienza di collaborazione. Unanime il giudizio più che positivo sulla preparazione dei giovani laureati, considerati da tutti gli imprenditori una risorsa su cui puntare. "Noi lo abbiamo sempre fatto - ha affermato Tullio Bruno, presidente della Friulche in Cina è già presente - tant'è che il capo progettista del nostro staff è una giovane ingegnere conosciuta in occasione della sua tesi di laurea".

"Per vincere le sfide della globalizzazione - ha detto Diego Tavan di Interna - bisogna prima di tutto capire quali sono i nuovi trend. Chi lo può fare meglio di un giovane?"

Introdotta dai presidenti delle Camere di commercio di Udine, Giovanni Da Pozzo e di Pordenone, Giovanni Pavan l'incontro, al quale hanno partecipato anche Vladimir Nanut (direttore scientifico del Mib School of Management di Trieste), Giovanni Boncagni (respon-



Foto di gruppo per i 15 giovani coinvolti nel progetto "Business in China"

sabile della formazione dell'Istituto nazionale per il commercio estero) l'assessore regionale alle attività produttive Enrico Bertossi, è stata l'occasione per ripercorrere le tappe del Progetto Cina, giunto alla sua fase conclusiva. Sono state **70 imprese** che, nell'arco dei tre anni, hanno partecipato alle **4 missioni** nella Repubblica Popolare incontrando

operatori cinesi selezionati in base ai profili aziendali e avviato accordi di collaborazione. Accordi nati grazie a un lavoro preparatorio, progettuale, di affiancamento, consulenza e informazione. Nell'arco dei tre anni, infatti, sono stati ben **460 i check-up aziendali richiesti dalle imprese** effettuate, una **cinquantina gli incontri informativi**, **5 le**

**delegazioni di operatori cinesi** (settori meccanica, agroalimentare, coltellerie, ricerca e sviluppo) ospitate in regione. Un'area specifica del progetto, inoltre, è stata riservata alle aziende del settore enologico. Un gruppo di imprenditori vitivinicoli della regione hanno fatto tappa a Chengdu, Canton, Shenzhen, Penglai e Yantai.

## SAN PIETROBURGO Una "passerella" agroalimentare

**P**er quattro giorni, dal 20 al 23 novembre, San Pietroburgo ha ospitato la "Settimana del Friuli Venezia Giulia", una "passerella" di alto livello finalizzata alla promozione del settore agroalimentare "Made in Friuli".

Alla missione che rientra nelle attività previste dal Progetto Russia, ha partecipato una delegazione composta dai presidenti delle Camere di Commercio di Udine (Giovanni Da Pozzo) e Pordenone (Giovanni Pavan), dai direttori e dai responsabili degli uffici internazionalizzazione dei due enti camerali, ai quali si sono affiancate venti imprese regionali (per la maggior parte si tratta di aziende vitivinicole) e due cuochi friulani.

Molto intenso il programma della settimana, durante la quale i presidenti delle Camere di commercio hanno incontrato esponenti delle istituzioni e delle associazioni di categoria, nell'ottica di sviluppare nuove iniziative di collaborazione mentre le imprese hanno visitato catene commerciali della grande distribuzione (medio e alto livello), boutique del vino, ristoranti e alberghi di alto livello per verificare le caratteristiche del mercato e le possibili strategie per la commercializzazione dei prodotti. Sono stati organizzati anche due corsi di cucina e un corso per sommelier, rivolti a cuochi e operatori di San Pietroburgo, ai quali hanno aderito una sessantina di professionisti.

Eventi clou della settimana, sono state le degustazioni di vini, liquori, grappe e prodotti agroalimentari che hanno richiamato oltre 200 operatori russi, e gli incontri d'affari tra le aziende regionali e realtà di San Pietroburgo. Vi è poi stata una cena di gala (menù e vini rigorosamente friulani), alla quale sono intervenuti oltre centoquaranta ospiti, tra cui il console generale Massimo Drei e numerosi rappresentanti delle istituzioni e associazioni di categoria, importatori, distributori e giornalisti.

## INCONTRO SUI BALCANI

# "Un'area strategica per la Regione"

**"**Balceni rappresentano un'area strategica per il sistema economico regionale. Le istituzioni, quindi, devono rafforzare le azioni dirette verso quell'area, sia sul piano politico, sia su quello delle relazioni economiche. L'ingresso nell'Ue di nuovi Paesi del Sud Est Europeo, infatti, sta rafforzando l'asse dell'Europa settentrionale, un processo che rischia, a lungo termine, di rendere marginale l'Europa meridionale, tagliandola fuori dal-

le scelte strategiche dei prossimi anni". Lo ha affermato il presidente della Camera di commercio di Udine, Giovanni Da Pozzo durante i lavori del tavolo tecnico istituzionale che si sono svolti recentemente nella sala convegni dell'ente camerale udinese.

L'iniziativa rientra nella serie di incontri attivati dall'International Desk Italy-South East Europe che confluiranno in un forum internazionale, in programma nel mese di marzo 2008.

Un appuntamento che Ugo Poli, vicepresidente di Informest (uno dei partner dell'iniziativa), ha definito la "Cernobbio" dei Balcani.

Moderato da Marco Ricceri, direttore di Eurispes, promotore del progetto che è sostenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia e condiviso dall'intero sistema camerale regionale, il tavolo tecnico si è aperto con i saluti del vicepresidente della Cciaa udinese, Adriano Luci al quale è seguito l'intervento dell'assessore

regionale ai rapporti internazionali Franco Iacop.

Una panoramica sugli interventi attuati negli ultimi anni grazie ai fondi messi a disposizione della legge 84/2001, è stata presentata da Federico Maria Bega, dell'unità tecnico operativa per i Balcani. "La legge - ha spiegato - ha consentito di finanziare 172 iniziative per complessivi 70 milioni di euro; oltre 22 milioni di euro sono stati gestiti da Simest e Finest per progetti di venture ca-



Giovanni Da Pozzo

pital. È stato creato, inoltre, un fondo di microcredito di complessivi 6 milioni di euro. Duemila sono stati gli attori coinvolti, mille per l'area balcanica e altrettanti in Italia.

Ilaria Gonano

## INDIA

# Opportunità nel settore immobiliare

un totale di 1.311 miliardi di euro. Si tratta del mercato edile e immobiliare indiano, le cui caratteristiche sono state illustrate nel corso del seminario "Il boom immobiliare in India: quali le opportunità per le pmi del Friuli Venezia Giulia", organizzato dall'Azienda Speciale Promozione della Cciaa di Udine e al quale hanno partecipato oltre 30 aziende regionali. Introdotta da Sergio Zanirato, componente

della Giunta camerale, e moderato dal presidente di Interna Holding SpA di Tavagnacco Diego Travan, l'incontro rientra nel "Progetto Friuli Venezia Giulia-India: imprese e conoscenza", il programma di animazione economica sostenuto dalla legge regionale 1 del 2005.

Molte le prospettive offerte dal mercato immobiliare indiano alle imprese straniere, descritte da Sergio Sgambato, segretario

generale della Camera di Commercio Indo-Italiana di Mumbai.

"Nei prossimi cinque anni, in India verranno costruiti 20 milioni di nuove case (di cui quasi 7 milioni nelle aree urbane di Bangalore, Mumbai e New Delhi) e alberghi di alta categoria per oltre 50 mila camere" - ha specificato Sgambato. "Entro il 2010, poi, verranno occupati 20 milioni di metri quadrati

per spazi commerciali, senza contare la costruzione di numerose opere infrastrutturali".

Il settore edile-immobiliare indiano, caratterizzato da una domanda in continua crescita con 300 milioni di potenziali acquirenti, ha raggiunto 8 miliardi di euro di fatturato nell'ultimo anno e si prevede che arriverà a quota 34 miliardi di euro nel 2010.

Marzia Paron



**È** il settore economico più sviluppato dopo l'agricoltura, impiega oltre 30 milioni di persone e, dall'agosto 1991 al giugno di quest'anno, ha attratto investimenti stranieri per

## CAMERA DI COMMERCIO

Azienda Speciale Ambiente ancora a fianco delle associazioni di categoria

# Il centro di ricerca

*Sottoscritta una convenzione con Confartigianato per le analisi di terre e rocce da scavo*

I recenti aggiornamenti della normativa ambientale apportati con il D.Lgs. 152/06 prevedono alcune importanti novità riguardanti il comparto dell'edilizia. L'art. 186 del Decreto stabilisce, infatti, che i materiali (definiti "terre e rocce da scavo") derivanti dalle operazioni di scavo per le costruzioni edili possano essere escluse dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti. In tal modo, i materiali scavati possono essere non solo riutilizzati nell'ambito del cantiere dove sono stati prodotti, ma anche trasportati all'esterno del cantiere stesso e destinati ad altri usi.

L'attivazione di questa procedura è soggetta al parere delle Agenzie regionali e delle province autonome per la protezione dell'ambiente. L'ottenimento di tale parere è vincolato all'effettuazione di uno o più campionamenti presso il sito di scavo ed alla successiva caratterizzazione chimica del materiale da parte di un laboratorio attrezzato. Al fine di agevolare le imprese artigiane interessate da tali adempimenti, l'Azienda Speciale Ambiente ha sottoscritto una convenzione con Confartigianato Udine Servizi per l'effettuazione di prelievi e analisi sulle ter-



Il direttore Flaviano Collavini. Sopra, un'immagine del laboratorio dell'Azienda Speciale Ambiente

re e rocce da scavo a condizioni vantaggiose per le imprese stesse.

Gli interessati che si rivolgono a Confartigianato troveranno una modulistica semplificata che snellisce la procedura di richiesta del parere alle autorità competenti, ed avranno la possibilità di rivolgersi all'Azienda Speciale per l'esecuzione dei campionamenti e delle analisi.

Questa attività si inserisce nell'ambito delle collaborazioni che l'Azienda Speciale Ambiente sta attivando con le Associazioni di Categoria. Ne è un esempio il vasto programma di

progetti che l'Azienda sta portando avanti su finanziamento della Camera di Commercio, mirati al sostegno e allo sviluppo di alcuni settori economici. Lo scopo di questo tipo di iniziative è quello di esplicitare il ruolo dell'Azienda come centro di ricerca e sviluppo a favore delle diverse realtà economiche, con l'obiettivo di potenziare la cultura d'impresa e fornire la possibilità alle imprese stesse di offrire prodotti sempre più validi dal punto di vista della qualità, dell'innovazione tecnologica e dell'eco-compatibilità.

## IL PROGRAMMA 5 i progetti

1. Valutazione del "rischio Legionella" nelle strutture alberghiere, mediante il monitoraggio di circa 100 alberghi della provincia.

2. Progetto per lo studio qualitativo sul processo di distillazione nella produzione della grappa friulana, con monitoraggi delle varie fasi della distillazione.

3. Monitoraggio delle micotossine nei cereali, per tenere sotto controllo i livelli di presenza nel territorio friulano di questi "funghi" in base ai dettagli della normativa comunitaria.

4. Valorizzazione della carne bovina di qualità prodotta nel Distretto Alimentare di San Daniele, mediante la realizzazione di una filiera a partire dalla scelta delle specie, con procedure di controllo sull'alimentazione, l'allevamento e la macellazione degli animali, fino alle fasi di distribuzione e vendita.

5. Diffusione dell'Ecolabel, il marchio di qualità ecologica della Comunità Europea per le strutture turistico-ricettive.

## CONTRO LA CONCORRENZA

### Contributi per la tutela dei prodotti brevettati

L'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia, interviene a sostegno del comparto produttivo regionale nei confronti della concorrenza esercitata dalle imprese straniere.

L'intervento, previsto dalla LR 26/2005 e DPR 376/Pres. e DPR 163/Pres. concede, attraverso le Camere di Commercio, dei contributi a parziale copertura delle spese per la tutela legale dei prodotti brevettati delle piccole e medie imprese.

A favore delle imprese della provincia di Udine è stato stanziato un fondo di 33.320,00 Euro.

Le PMI interessate, dovranno avere sede o almeno una unità operativa nel territorio della provincia, essere attive e regolarmente autorizzate.

L'ammontare del contributo è pari al 50% della spesa ammissibile entro il limite massimo di 3.500,00 Euro.

Le domande, redatte su apposita modulistica, potranno essere consegnate a mano a partire dal 15

ottobre fino al 31 dicembre 2007 presso l'Ufficio Sviluppo Imprese della Camera di Commercio di Udine, 3° piano.

Il contributo rientra nel regime "de minimis" e le agevolazioni saranno concesse ai sensi dell'art. 27 della Legge Regionale 26/2005, a fronte di una sola domanda per ciascuna impresa.

Gli incentivi saranno concessi tramite procedimento valutativo a sportello secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande e fino ad esaurimento dei fondi disponibili.

Sono ammesse a contributo le spese sostenute per le prestazioni professionali rese da consulenti abilitati ed iscritti all'Albo dei consulenti in proprietà industriale e da professionisti abilitati all'esercizio della professione forense in base alle tariffe professionali e concernenti l'assistenza legale nell'avvio e nella definizione di procedimenti stragiudiziali e giudiziali connessi alla tutela dei brevetti.



Azienda Speciale  
Ricerca & Formazione  
Camera di Commercio Udine

## CHI SI FORMA NON SI FERMA...

Aperte le iscrizioni i corsi in partenza a dicembre 2007 - gennaio 2008

### CORSI DI LINGUE, INFORMATICA E GESTIONE AZIENDALE

Solo 1,00 € per un'ora di formazione (attività realizzate grazie al cofinanziamento di Fondo Sociale Europeo, Regione FVG, Ministero del Lavoro e Politiche Sociali)

#### LINGUA INGLESE - LIVELLO BASE A2

Durata: 80 ore  
Orario: martedì e giovedì dalle 19.30 alle 21.30

#### OFFICE AUTOMATION BASE

Durata: 80 ore  
Orario: lunedì e mercoledì dalle 18.30 alle 21.30

#### OFFICE AUTOMATION AVANZATO

Durata: 80 ore  
Orario: martedì e giovedì dalle 18.30 alle 21.30

#### LA COMUNICAZIONE PROFESSIONALE

Durata: 62 ore  
Orario: lunedì e mercoledì dalle 18.30 alle 21.30

#### GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE E BUSTE PAGA

Durata: 80 ore  
Orario: martedì e giovedì dalle 18.30 alle 21.30

#### Destinatari

Lavoratori delle imprese private del FVG.

#### Costi

Euro 1,00 ora corso. Sono esclusi dall'obbligo di pagamento i lavoratori in CIGS e mobilità che, attraverso autocertificazione, dichiarino di rientrare nelle situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi dell'articolo 47 della LR 18/2005.

### FORMAZIONE AREA SICUREZZA

#### CORSO PER DATORI DI LAVORO CON FUNZIONI DI RSPP

**Obiettivo**  
Assolvere l'obbligo a carico del datore di lavoro della propria formazione quando svolge l'attività di Responsabile di Servizio di Prevenzione e Protezione.

#### Destinatari

Datori di lavoro che devono assolvere l'obbligo previsto dal DM. 16.01.1997

**Durata**  
16 ore

#### Calendario

Avvio gennaio 2008

**Costo**  
€ 240,00

#### MODULO C DI SPECIALIZZAZIONE PER RSPP

È inerente la formazione su prevenzione e protezione dei rischi, anche di natura ergonomica e psico-sociale, di organizzazione e gestione delle attività tecnico - amministrative e di tecniche di comunicazione in azienda e di relazioni sindacali, in attuazione dell'art. 8 bis, comma 4 del D.Lgs 626/1994.

#### Destinatari

Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione

**Durata**  
27 ore

#### Calendario

Dal 04.12.2007 ogni martedì dalle 17.30 alle 21.30

**Costo**  
€ 400,00

### ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA

#### UN COMPUTER UTILE PER IL CITTADINO

Iscrizioni aperte fino al 26 novembre 2007  
Dal 31 ottobre sono aperte le iscrizioni ai corsi di cui alla Legge regionale n. 8 del 18/5/06 - "Un computer utile per il cittadino".  
Oltre ad imparare ad utilizzare il computer, i corsi permettono, agli allievi che frequenteranno almeno il 70% delle lezioni, di acquistare un computer presso un rivenditore autorizzato al 50% del suo prezzo.

I corsi, di 30 ore, sono gratuiti e si rivolgono alle seguenti categorie di persone: persone di età superiore ai sessanta anni; popolazione femminile in condizione non professionale (casalinghe); popolazione occupata in attività lavorative per cui non è richiesto l'uso di strumenti informatici; persone appartenenti a categorie sociali svantaggiate; detenuti.

### FORMAZIONE FINANZIATA PER LE IMPRESE

È USCITO IL BANDO PER LA FORMAZIONE FINANZIATA PER LE IMPRESE DEL FVG.

La competitività delle imprese risiede sempre più nella qualità professionale delle persone che vi lavorano e nel patrimonio di know how di cui riescono a disporre.  
Con l'uscita del nuovo bando le imprese del FVG hanno la possibilità di realizzare attività formative che realmente fungano da supporto per raggiungere gli obiettivi aziendali prefissati.

Ogni impresa interessata vedrà nell'Azienda Speciale Ricerca & Formazione il partner ideale per la costruzione e la gestione di un piano di aggiornamento personalizzato.



PER INFORMAZIONI: Azienda Speciale Ricerca & Formazione,  
Viale Palmanova, 1/3 - 33100 Udine - Tel. 0432 526333 - Fax 0432 624253  
www.ricercaformazione@it ricercaformazione@ud.camcom.it

## ENOGASTRONOMIA



Raggiunto un altro importante risultato nel settore enologico regionale

# Un vino di qualità

La Sottozona dello Schioppettino di Prepotto sta diventando realtà

di Adriano Del Fabro

I vignaioli friulani hanno scarsa propensione alla collaborazione. Non si può dire, però, che manchino di caparbieta. Grazie a questo riconosciuto attributo, infatti, in questi ultimi anni sono stati raggiunti importanti risultati nel settore enologico regionale. Prima il riconoscimento della Docg del Ramandolo, poi quella del Picolit (ricordando che sono solo una trentina le Docg italiane!), la Doc per il Refosco di Faedis e ora la Sottozona dello "Schioppettino di Prepotto". Visto che creare una Sottozona equivale a innalzare la qualità di un vino (poiché le regole di produzione sono più restrittive rispetto a quelle analoghe degli altri vitigni dell'area) sarebbe preferibile chiamarla "cru", alla francese, ma siamo in Italia...

Pochi giorni fa, la Commissione tecnica del Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine, ha dato il primo via libera alla nuova denominazione. Il 4 dicembre, presso la Camera di Commercio, ci sarà l'audizione pubblica dei produttori a cui seguirà un verbale compilato dai funzionari del Ministero delle risorse agricole e alimentari che dovrà essere recepito dal Comitato

## SCHIOPPETTINO IN CIFRE

### Una perla dei Colli orientali

| Produzione                 |                       |
|----------------------------|-----------------------|
| Colli Orientali del Friuli | 3500 ettolitri l'anno |
|                            | 72,3 ettari investiti |
| Friuli - Isonzo            | 180 ettolitri l'anno  |
|                            | 3 ettari investiti    |
| Prepotto                   | 30 ettari investiti   |

vini il quale provvederà, poi, a far pubblicare sulla Gazzetta Ufficiale il nuovo disciplinare di produzione. Salvo contestazioni, la norma entrerà in vigore dopo sessanta giorni dalla pubblicazione.

"Tutto questo percorso burocratico potrebbe essere compiuto entro giugno del 2008 - informa Maria Paladin, direttore del Consorzio di tutela dei vini dei Colli Orientali del Friuli -. Con la prossima vendemmia, dunque, partirà la possibilità di imbottigliare lo Schioppettino di Prepotto con la nuova denominazione".

Tutti i "sacri testi" dell'enologia friulana parlano dell'area di Prepotto come luogo di nascita e di tradizionale coltivazione dello Schioppettino. Pare che già, nel 1282, tale vino sia ricordato per le nozze Rieppi-Caucig, proprio di Prepotto.

Un vero e proprio vitigno rosso autoctono, dunque, salvato dagli agricoltori, dai "fiancheggiatori" (il "Risit d'Aur" dei Nonino del 1975 celebrò proprio questa reliquia) e dal Comune (nel gennaio 1977, all'unanimità, il Consiglio comunale deliberò il sostegno ai produttori), dal tentativo di "scippo" dell'Unione europea che voleva proibirne la coltivazione, ma la autorizzò nel 1981.

"Il nostro progetto di valorizzazione, ha preso avvio nel 2002 - spiega Giulio Ceschin, presidente dell'Associazione produttori dello Schioppettino di Prepotto -. Con un finanziamento europeo abbiamo fatto una ricerca storica sul vitigno e avviato le procedure di valorizzazione, Sottozona compresa. Stiamo cercando di costruire un gruppo di agricoltori che lavori alla creazione



del vitigno del territorio con una professionalità diffusa, costante e uniforme. Si tratta di attivare un'operazione di filiera che

non sarà facile da realizzare, ma è un'idea in cui crediamo".

L'uva da cui ha origine lo Schioppettino è la Ribol-

la nera. Il vino ha caratteristiche di estrema attualità: una bassa alcolicità, spiccata aromaticità e una lunga durata.

## GUIDA AI VINI

### Anche Dorigo tra le "tre stelle"

Ha ottenuto le tre stelle, nell'edizione 2008 della Guida ai Vini del Friuli Venezia Giulia, anche il Sauvignon "Ronch di Juri" 2005 di Girolamo Dorigo, Azienda di Buttrio (Colli Orientali del Friuli), che nella tabella pubblicata nel numero di ottobre, di Udine Economia, per un errore

è comparso senza la dicitura dell'azienda produttrice.

Avviata nel 1966 da Girolamo Dorigo, attualmente coinvolge anche i figli Alessio e Alessandra, ai quali il fondatore ha trasmesso la passione per il vino e il culto delle vecchie tradizioni. Semplice ma efficace la

filosofia seguita: è indispensabile una viticoltura di qualità per ottenere grandi uve, che soltanto un sapiente cocktail di tradizione storia e tecnologia possono trasformare, in cantina, in un grande vino.

Non a caso i vini Dorigo sono apprezzati in tutto il mondo.

## RISTORANTE LA COLOMBARA

### La storia gastronomica di Aquileia

Vanni Aizza, è chef di lungo corso. Frequentata la scuola Enalc a Lignano in gioventù, "affina" l'arte facendo il cuoco in numerose località turistiche. Attualmente è titolare del Ristorante La Colombara, ad Aquileia. Qui lavora assieme alla consorte Nella e alle figlie Katia e Monia. La Colombara come osteria è conosciuta sin dal primo Novecento, ma il vero sviluppo lo conosce a partire dal 1981, quando appunto entra in scena l'attuale proprietà. Secondo una ricostruzione della professoressa Luisa Bertachi, già direttrice del locale Museo archeologico, l'ambiente deve il proprio curioso nome al fatto di far parte di un antico edificio medievale, la parte superiore del quale sin dai tempi remoti era ideale dimora per i colombi.

Vanni Aizza si dimostra da subito ristoratore attento nel proporre una cucina

semplice e rispettosa delle tradizioni del territorio. Ma la zona in cui opera suggerisce a lui e ad alcuni colleghi di scavare nella storia gastronomica dell'Aquileiese. Nel 1988 nasce così la rassegna gastronomica A tavola con gli antichi Romani. Nella riscoperta della cucina dei "patres" s'impegnarono dunque, con Vanni Aizza, anche Sabatino Mansi (Chichibio di Cervignano), Piero Medeot (Ragno d'Oro, Villa Vicentina), Dino Ronchese (Ponte del Fossalon, Fiumicello) e Maria Teresa Marengo (ex Ristorante Europa, Terzo d'Aquileia). Primo coordinatore fu Giorgio Milocco, funzionario dell'allora Unione Esercenti. Ricerche storiche a cura dalla professoressa Silvia Blason.

La vicinanza del mare fa da traino ai menù: sono principalmente di pesce. Non manca la carne (su ordinazione), specie la selvaggina, da pelo e da piu-



ma. Tra gli antipasti abbiamo: seppie, calamari, piovre con verdure varie; canocchie mondate nella parte superiore; zuppette di granchi e polpetti... Tra i primi, le paste espresso fatte in casa: tagliatelle, trenette, pappardelle ai fasolari, o i classici risotti alla marinara. Tra i secondi, qui è il regno dei San Piero e delle Scarpene al forno con patate e olive. Tra i dessert, buona la scelta: bavaresi e

crostate in particolare. Il locale può ospitare un centinaio di clienti.

Un pasto di pesce costa mediamente 35 euro, 25 i menù di carne: bevande escluse. Il locale accetta le carte di credito.

Il Ristorante La Colombara è ad Aquileia, in via Zilli, 42. Chiusura: lunedì. Telefono 0431 91513, fax 0431 919560. Sito: www.lacolombara.it.

Bruno Peloi

## SAIE

### Non solo legno

Panoramica completa dell'enogastronomia della montagna friulana al Saie di Bologna, il salone internazionale dell'industrializzazione edilizia che si è svolto nel mese di ottobre.

Nello spazio gestito dalla regione Friuli Venezia Giulia e riservato alla presentazione della filiera del legno, non poteva mancare un altro importante "pezzo forte" del territorio: i prodotti tipici.

Nell'osteria allestita dalla Camera di commercio di Udine, infatti, c'era soltanto l'imbarazzo della scelta: dagli insaccati di Sauris ai formaggi della Val Canale, dai dolci delle Valli del Torre e del Natissone al formaggio Montasio, il tutto accompagnato da ottimi vini friulani.

La promozione del settore agroalimentare montano del Friuli, si inserisce nelle attività del "Progetto

Montagna", un programma di ampio respiro coordinato dalla Cciaa di Udine e finalizzato alla valorizzazione delle potenzialità imprenditoriali dell'area.

Tra le iniziative proposte nella seconda parte dell'anno, rientrano anche i corsi di cucina organizzati nell'ambito di Good. Oltre cento sono stati i partecipanti alle lezioni durante le quali gli chef, coordinati da Walter Filipputti, hanno svelato tutti i segreti per realizzare i piatti delle tradizioni e indicato i vini da abbinare alle pietanze.

Nell'area gestita dalla Camera di commercio, il maggior numero di presenze si è registrato in occasione del corso di cucina dedicato ai cjarsons.

Diverse le versioni proposte da Sonia e Paola Schneider del ristorante Riglarhaus di Sauris.

I.G.

## CONFIDI COMMERCIO

Il mercato di Tarvisio cambia veste grazie anche all'intervento del Confidi Commercio

# Nuovo look...con Confidi

Per venire incontro agli operatori è stata sottoscritta una convenzione con FriulAdria

**N**uovo look per il mercato di Tarvisio, grazie ai fondi dell'Unione europea e all'intervento del Confidi Commercio.

Gli oltre 40 imprenditori del settore commerciale, riuniti nell'area del mercato di Tarvisio, infatti, possono contare su un contributo comunitario (a copertura di uno specifico progetto presentato dal Comune) che finanzia il 50% delle spese sostenute per rinnovare completamente il punto vendita, stimate in circa 22 mila euro per ogni unità.

“Pur trattandosi di un impegno economico non eccessivo - afferma il presidente del Confidi Commercio Giovanni Da Pozzo - per le piccole imprese, quali sono gli ambulanti a posto fisso, si tratta comunque di una cifra consistente, che non tutti hanno a disposizione. Per questo abbiamo pensato di mettere a punto uno strumento di sostegno, sottoscrivendo un'apposita convenzione con Banca Popolare FriulAdria”.

Le linee di credito proposte, sulle quali interviene la garanzia del Confidi, consentiranno agli imprenditori di avere a disposizione, rapidamente, la cifra necessaria ai lavori di ristrutturazione, in attesa che vengano loro erogati i contributi comunitari.

L'intervento, riservato alle imprese iscritte a Confcommercio e associate al Confidi della provincia di Udine, è strutturato in due diverse modalità: con la forma tecnica del finanziamento in conto separato, come anticipazione sui contributi regionali oppure



Sono oltre 40 gli imprenditori del settore commerciale riuniti nell'area del mercato di Tarvisio

utilizzando la formula del mutuo chirografario con erogazioni dilazionate.

Nel primo caso, la durata massima è stabilita in 17 mesi, il rimborso in un'unica soluzione.

Nel secondo caso, invece, la durata massima è di 60 mesi.

Per entrambe le opzioni il tetto massimo previsto per l'importo erogabile è di 30 mila euro. Alla firma della convenzione, oltre al presidente del Confidi Giovanni Da Pozzo, erano presenti anche Cristian Perosa, Pietro Cosatti, Guido Fantini, Franco Mattiussi

per Confcommercio e Virgilio Fenaroli, direttore generale di FriulAdria.



Alla firma della convenzione, oltre al presidente del Confidi Giovanni Da Pozzo, erano presenti anche Cristian Perosa, Pietro Cosatti, Guido Fantini, Franco Mattiussi per Confcommercio e Virgilio Fenaroli, direttore generale di FriulAdria

per Confcommercio e Virgilio Fenaroli, direttore generale di FriulAdria.

“Anche dopo la nascita del gruppo bancario italiano Cariparma FriulAdria e l'ingresso nell'orbita di Crédit Agricole la nostra banca - ha affermato Fenaroli - si conferma un interlocutore attento e sensibile alle esigenze del territorio, come dimostra la nuova partnership con Confcommercio Udine e Confidi”.

“L'intervento di FriulAdria per la riqualificazione del mercato di Tarvisio - ha aggiunto - si inserisce nell'ambito di un impegno di lunga data per favorire lo sviluppo dell'economia montana, un impegno che oltre ai servizi bancari e finanziari registra importanti collaborazioni come quelle con il Consorzio turistico del Tarvisiano e con la Fisi regionale finalizzate alla promozione del territorio”.

## LA NOVITÀ

### Agevolazioni per la montagna

**L**a Regione ha esteso la possibilità di accedere ai finanziamenti a medio lungo termine previsti dalla Legge Regionale 10/97 (inizialmente destinati solo agli albergatori), anche alle imprese commerciali e turistiche.

Finalizzata principalmente al consolidamento delle passività bancarie, incluse le rate di mutuo scadenti nei 18 mesi successivi alla data della domanda e al consolidamento dei debiti verso fornitori per investimenti aziendali e scorte, la linea di credito che il Confidi ha attivato con le Bcc del Friuli Venezia Giulia, ha un tasso variabile trimestralmente, pari all'85% dell'Euribor 360

in sei mesi. Il tetto del finanziamento è di 250 mila euro e la durata massima raggiunge i sette anni.

**Ai finanziamenti possono accedere gli albergatori e le imprese commerciali e turistiche**

Alle agevolazioni possono accedere le imprese che hanno sede nei territori delle Comunità Montane della Carnia, della Val Canale e Canal del Ferro, del Gemonese, delle Valli del Torre, delle Valli del Natisone.

## ACCORDO INNOVATIVO

### Finanziamenti strutturati

**A**ccordo innovativo fra Unicredit Banca e Confidi Udine a favore delle piccole e medie imprese, per sostenerne l'operatività e facilitare il loro rapporto con il mondo del credito. Si tratta di una serie di finanziamenti strutturati erogati in unica soluzione e finalizzati a investimenti produttivi, per la formazione del personale e l'innovazione tecnologica, ma anche per supportare la ricapitalizzazione delle aziende.

L'accordo prevede una garanzia al 100% delle erogazioni per finanziamenti da 15 mila euro fino a un massimo di 300.000 euro e può conta-

re su un plafond da 5 milioni di euro.

Il rilascio da parte del Confidi di una garanzia pari al 100% dell'erogato, la sua natura "a prima richiesta" e le dimensioni del collocamento hanno

**L'accordo prevede una garanzia al 100% delle erogazioni**

consentito a Unicredit Banca e Confidi di concordare, a vantaggio delle imprese associate, tassi particolarmente vantaggiosi, maggiori linee di finanziamento e un iter particolarmente celere sia per la delibera sia per erogazione.

## "FONDO SVILUPPO IMPRESA"

# Imprese più competitive

**I**ncentivare la capitalizzazione, sostenere l'innovazione tecnologica e favorire la ristrutturazione del debito.

Sono le principali finalità di "Fondo Sviluppo Impresa", una linea di credito offerta dalle Banche di Credito Cooperativo, grazie a una convenzione sottoscritta con il Confidi e rivolta alle imprese associate per accrescerne la competitività.

L'operazione è stata favorita dalla messa a disposizione, da parte della Cciao di Udine, di un plafond di 333 mila euro, al quale il Confidi aggiunge una somma analoga. In

questo modo, grazie al meccanismo moltiplicatore che questo genere di operazioni mette in moto, si genereranno volumi pari a 3

milioni 600 mila euro. Le aziende hanno la possibilità di accedere al finanziamento attraverso mutui chirografari della

durata variabile da 36 a 60 mesi, con preammortamento non superiore a sei mesi. Per ogni operazione, il Confidi può concedere da un minimo di 20 mila a un massimo di 100 mila euro, somma che può aumentare a 200 mila in caso di processi di capitalizzazione d'impresa.

Condizioni decisamente favorevoli anche per quanto riguarda i tassi applicati.

Il Confidi Commercio, infatti, garantisce un tasso d'interesse pari all'Euribor flat 3 mesi, 360 giorni, per incentivare le imprese a investire e ad avviare processi di capitalizzazione.

## Sono convenzionate per Fare Impresa

|                               |  |
|-------------------------------|--|
| Banca Antonveneta             | Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia |
| Banca di Cividale             | Friulia Lis                                  |
| Banca Popolare di Vicenza     | Hypo Alpe Adria Bank                         |
| Banca Popolare Friuladria     | Medio Credito Fvg                            |
| Banche di Credito Cooperativo | NordEst Banca                                |
| Banco di Brescia              | Unicredit Banca                              |
| Banco Popolare di Verona      | Veneto Banca                                 |



## INDUSTRIA

Nel distretto della sedia si respira un nuovo clima con la recente riorganizzazione

# Ventata di ottimismo

L'ultima indagine congiunturale dell'Api parla di un lieve aumento del fatturato

di David Zanirato

“L a situazione permane di “sofferenza stabile” ma la recente riorganizzazione avvenuta nel distretto della Sedia fa respirare un clima nuovo, grazie al quale si potrà capire e programmare le iniziative strategiche adeguate a rilanciare nei mercati nazionali ed esterni”.

Fabrizio Mansutti, vicepresidente dell'Associazione Piccole e medie industrie di Udine, commentando la recente fotografia al comparto Legno-Arredo di cui è capo-gruppo per l'Api, scattata dall'ultima indagine congiunturale sull'andamento economico del primo semestre 2007 rispetto al secondo del 2006, si mostra fiducioso sul nuovo corso intrapreso nel Manzanese, fulcro provinciale dell'intero settore.

**Che cosa dicono le cifre emerse?**

“Anche se hanno fatto segnare un generale lieve aumento del fatturato ed una stabilità degli ordinativi, rimangono ancora le difficoltà che stiamo scon-



Un'immagine dell'ultimo Salone della Sedia

tando da qualche anno a questa parte. Sia nell'inserimento in nuovi mercati perché, a causa della crescente debolezza del dollaro sull'euro, le esportazioni hanno perso parte dell'incidenza guadagnata negli anni; sia sul fronte dei costi di produzione che per prodotti a basso contenuto tecnologico come la sedia, pesano enormemente. I prezzi

delle materie prime quali ad esempio il ferro nel caso di prodotti di arredamento con parti metalliche, dei semilavorati e del personale sono cresciuti molto, così come per alcuni associati sono aumentati in seguito a politiche di acquisto dell'azienda che decide di posizionare il proprio prodotto su fasce di qualità medio-alta. Infine si registra un

aumento dei costi di acquisto, anche per le imprese che hanno delocalizzato la produzione in Paesi dell'Est, dove i costi si stanno gradualmente livellando, a seguito dell'ingresso degli stessi nell'Ue”.

**La crisi strutturale della sedia si sta trascinandolo da tempo, dopo i recenti scossoni nei vertici distrettuali. A che punto**

**siamo con le tante attese contromisure?**

“L'aria di riorganizzazione che stiamo respirando dopo le nuove nomine dei presidenti di Asdi e Promosedia ci fa ben sperare sul rilancio dell'intero settore; adesso che gli uomini giusti ci sono, continuiamo a parlarci e collaborare per avere gli strumenti adeguati a capire ed intuire come dovremo muoverci in un mercato sempre più complesso. Servono le idee strategiche necessarie per ritrovare competitività ed i mezzi, soprattutto finanziari, in favore delle nostre piccole imprese che sono le più sofferenti. Contiamo per questo nel supporto della Regione”.

**Quali saranno nel concreto le misure di cui l'Api si fa portatrice?**

“Ciò di cui noi sentiamo più l'esigenza è la formazione. Non nel campo produttivo, qui l'esperienza maturata fornisce solide garanzie e l'ultimo Salone della sedia ha dimostrato la capacità e la bravura dei nostri imprenditori che con passione, design e tanta volontà riescono a fare

prodotti che possono andare in tutto il mondo, ma quello in cui siamo forse carenti è l'ambito commerciale ovvero la vendita e post-vendita. Ecco perché spingeremo per l'organizzazione di corsi appositi che trasmettano queste abilità”.

**Nuove opportunità per il settore potrebbero venire dall'arrivo dell'Ikea in Regione e dai processi di internazionalizzazione che molte istituzioni stanno promuovendo...**

“Nel primo caso dobbiamo essere pronti a dialogare, se analizzato il mercato ci saranno le condizioni favorevoli a nostre partnership di fornitura non potremo che sfruttarle mentre per il secondo scenario non ci sono ancora chiare tutte le dinamiche e le applicazioni prospettate; oltremodo come detto prima sui nostri prodotti incidono costi, come quello del trasporto (pari al 30 per cento), che sino a quando non saranno calmierati attraverso nuove rapide infrastrutture di comunicazione, non ci lasciano grossi margini di manovra”.

## ITALIA-ROMANIA

## Intermodalità

“O cambiamo tutti il modo di fare trasporto, oppure di qui a breve non andremo più da nessuna parte. L'intermodalità resta centrale nel sistema della logistica”.

È quanto ha dichiarato Adriano Luci, presidente dell'Associazione Industriali di Udine, aprendo a palazzo Torriani il convegno dal titolo “Trasporti e intermodalità: nuove opportunità per le aziende del nord-est: il progetto I.R.I.S. (Italian-Romanian Intermodal Solutions)”, durante il quale sono state presentate le opportunità di miglioramento dei traffici

commerciali tra Italia e Romania che vengono offerte da un nuovo servizio ferroviario intermodale tra l'Interporto di Cervignano ed Arad.

Come ha illustrato Stefano Ghilardi, amministratore delegato di Pool-Rail srl di Udine, capofila del progetto, “I.R.I.S.” ha come target principale lo spostamento del traffico merci Italia-Romania dalla strada alla rotaia per mezzo di treni blocco in grado di compiere il tragitto in 3 giorni “Nel triennio 2008-2010 dovrebbero venir movimentati su rotaia circa 1.100 treni ed oltre 500mila tonnellate di merci.

## PROMOSEDIA

## Matteo Tonon nuovo presidente

Matteo Tonon è il nuovo presidente di Promosedia. La nomina è stata conferita nel corso dell'Assemblea Ordinaria tenutasi il 23 novembre

Tonon - 28 anni, vicepresidente della Tonon & C. S.p.a, di Manzano, azienda fondata dal bisnonno paterno nel 1926 e di cui oggi il padre Sandro Tonon è presidente - è attualmente Vicepresidente dell'Associazione Industriali di Udine, parte della squadra di Adriano Luci, e dal 2005 Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori della provincia di Udine. Dall'inizio di quest'anno è inol-

tre Membro del Consiglio Direttivo del Consiglio nazionale Flay (Federlegno).

Tonon succede a Pierpaolo Costantini che aveva



Matteo Tonon

assunto la guida della società lo scorso settembre, a soli quattro giorni dall'apertura della trentunesima edizione del Salone Internazionale della Sedia.

“Il mio primo compito quale Presidente di Promosedia - ha detto Tonon - sarà concordare con tutti gli attori del territorio delle linee di azione che pongano fine alle incertezze di competenza ed alle disaffezioni. La mia nomina è espressione di una volontà di difendere il nostro comparto manifatturiero, creando nuove e diverse opportunità di crescita attraverso una stretta sinergia

con l'ASDI e con la Camera di Commercio, con l'auspicio che la Regione e la Provincia dedichino una significativa attenzione al nostro Distretto.

Voglio inoltre portare un messaggio di ottimismo e di speranza agli imprenditori del Distretto - ha aggiunto il neo presidente -. Sono convinto che il nostro comparto ha grande risorse e significative sensibilità: devono essere comunicate all'esterno in maniera chiara e con strumenti efficaci affinché al Distretto venga dedicata una nuova attenzione, rapidamente tramutabile in concrete opportunità economiche”.

## SESTA GIORNATA DELLA COMUNICAZIONE

## È ora di cambiare il modo di comunicare!

“Il Marketing Reloaded è la risposta”: esclama così Giuliano Noci, professore ordinario al Politecnico di Milano, il quale sostiene che “la pubblicità tradizionale non funziona più, tanto è vero che esiste una distonia tra mondo dell'impresa e mercato. Il rapporto tra impresa e in-

dividuo ha subito un cambiamento in quanto quest'ultimo è diventato il centro dell'azienda” alla Sesta Giornata della Comunicazione promossa dall'Aipem all'Assindustria udinese. E se Stefano Tummiatti, direttore creativo e strategico di Cayenne, afferma che “le tecnologie

hanno trasformato il nostro modo di essere utenti” evidenziando che “ciò deve stimolare a osare di più, utilizzando i nuovi mezzi con coraggio”.

Paolo Molinaro, CEO di Aipem, ha tirato le conclusioni sul nuovo marketing “fatto da tutti e non solo dai pubblicitari. La marca

risulta, infatti, - ha detto sempre Molinaro - controllata dai clienti mentre le aziende che non si adeguano al cambiamento sono destinate a sparire dal mercato”.

Altri realatori hanno partecipato all'evento: Matteo Tonon, per Assindustria, Martina Zavagno, Digital

Marketing Manager di Nike Italia, Fidelio Perchinelli, Direttore Generale di AssoComunicazione, Carlo Rossi, Ad di Aipem, Stefano Del Frate, Ceo di DraftFCB e Silvio Stafuzza, Managing Director di Vodù, che ha moderato l'affollato evento.

An.An.



Paolo Molinaro

## COMMERCIO

Commercianti anziani in festa per il tradizionale appuntamento della Fenacom

## Le storiche "Aquile"

Nel Salone del Castello di Udine si è ripetuto l'appuntamento con "I Maestri del commercio"



Foto di rito per i "Maestri del commercio"

Commercianti anziani in festa per il tradizionale appuntamento della Fenacom, la Federazione commercianti pensionati di Confcommercio provinciale di Udine.

Nel Salone del Parlamento del Castello di Udine, si è ripetuto l'appuntamento con i "Maestri del commercio", un'iniziativa promossa dall'associazione fin dal 1975.

Con Enzo Driussi a fare da cerimoniere e alla presenza della "padrona di casa", la presidente della Fenacom Fabiola Modesto, sono intervenuti l'assessore regionale al Commercio Enrico Bertossi, l'assessore comunale Luciano Gallerini, il presidente della Camera di commercio e di Confcommercio provinciale

le Giovanni Da Pozzo, il presidente del mandamento di Udine di Confcom-

mercio Pietro Cosatti, il presidente onorario Claudio Ferri.

Come da tradizione le "aquile" simbolo di Confcommercio hanno premia-

to chi lavora da tantissimi anni, con inesausta passione, nel settore. "Un momento di grande significato per la nostra categoria, perché non si può guardare al futuro senza riflettere sul passato.

I premiati rappresentano l'anello di congiunzione tra commercio "storico" e nuovi modelli", commenta Da Pozzo.

Nell'occasione sono state distribuite 43 aquile, un vero e proprio riconoscimento "fedeltà": 11 d'argento (almeno 25 anni di attività), 15 d'oro (dai 40 ai 50 anni) e 17 di diamante (oltre i 50 anni)

Questo l'elenco dei nuovi "Maestri":

**Aquile d'argento:** Elvira Adami, Valda Benati, Olga Maria Coppola, Guino Grillo, Marisa Grillo, Luigi

Nardini, Roberto Pellizzari, Bruno Pestrin, Giovanni Picotti, Ezio Virgili, Milvia Zanini.

**Aquile d'oro:** Sergio Bogaro, Giuseppe Bonutti, Franco Cristofoli, Rita Garzitto, Beniamino Grotto, Rino Lestuzzi, Mario Lizzi, Giovanna Pressacco, Carla Primus, Luisa Primus, Luigi San Marco, Romano Sandruvi, Elisabetta Sartor, Rosalina Urban, Silvano Zamolo.

**Aquile di diamante:** Romano Antares, Maria Teresa Asquini, Fausto Borghi, Angela Borin, Andrea Caineri, Fabio Clocchiatti, Ercole Cucignotta, Marisa Di Luca, Teresita Ferro, Bernardina Flumignani, Dario Gasparini, Enzo Leita, Giorgio Livan, Delino Macor, Argia Rodaro, Olin-do Savio, Fausto Socol.

## SINERGIE TRA LE CONFCOMMERCIO

## "Eventi da calendarizzare"

Gli eventi sul territorio vanno calendarizzati per evitare inopportune sovrapposizioni. Lo hanno concordato la Confcommercio provinciale di Udine, Trieste e Gorizia, che si sono incontrate proprio sul tema delle sinergie tra gli eventi su aree pubbliche di settembre. Tra gli altri, al vertice di Trieste, erano presenti il vicepresidente provinciale di Udine Pietro Cosatti e il direttore Guido Fantini.

In settembre, è stato ricordato, si tengono tre importanti manifestazioni su aree pubbliche in regione: Friuli Doc a Udine, Piazza Europa a Trieste e Gusti di Frontiera a Gorizia. I dati di affluenza 2007 (Friuli Doc 1.300.000, Piazza Europa 600.000 e Gusti di Frontiera 350.000) attestano che si tratta di eventi di assoluto richiamo nel panorama regionale.



Pietro Cosatti

Cosatti ha annunciato la richiesta del diretto coinvolgimento delle Camere di commercio, mentre Fantini ha proposto di puntare su una promozione qualitativa e significativamente diversa da quella che "ordinariamente" svolgono gli organizzatori, per dare valore aggiunto agli eventi e soprattutto ai ter-

ritori e alle loro produzioni e offerte tipiche. Si è infine concordato di evitare dannosi accavallamenti e di proporsi a livello nazionale e internazionale con una promozione specifica, utilizzando canali di sicuro impatto mediatico, alla stregua dei mercatini di Natale dell'Alto Adige o dei mercatini dell'avvento in Austria.

Intanto s'è deciso di concordare le date di svolgimento in modo da evitare coincidenze. Friuli Doc si terrà dal 18 al 21 di settembre, per Piazza Europa 2008 e Gusti di frontiera gli organizzatori troveranno in tempi brevissimi un accordo. È stato altresì deciso di presentare una domanda congiunta alla Regione, con capofila la Confcommercio di Trieste, per ottenere il sostegno alla promozione specifica dei tre eventi.



Nel 2008 Friuli Doc si svolgerà dal 18 al 21 settembre

## CONVEGNO: "L'EUROPA E I SUOI 50 ANNI"

## Opportunità anche per gli anziani

I valori etici sono fondanti anche nei nuovi processi di aggregazione europea". Lo ha sottolineato a Udine, Giovanni Da Pozzo, presidente camerale e di Confcommercio provinciale, aprendo i lavori del convegno "L'Europa e i suoi 50 anni", promosso dalla 50&Più Fenacom di Udine. Da Pozzo ha quindi ricordato il ruolo di Bruxelles nelle politiche economiche e sociali degli stati e quello delle Regioni quali interlocutori delle istituzioni europee.

Nel corso del convegno, il responsabile delle attività internazionali di 50&Più Fenacom Massimo Ronchetti ha ricordato "l'impegno attivo dell'associazione e dei suoi soci verso il valore Europa. Un'Europa che, in questo momento, si sente in crisi perché è distante dai cittadini. Cogliamo dunque l'opportunità di farci ascoltare e diciamo che siamo disponibili a collaborare, come è accaduto per esempio con l'avvento dell'euro, occasione per i nostri anziani di svolgere un ruolo attivo, di moltiplicatori di un'informazione". Quindi, l'intervento dell'europarlamentare del Ppe Iles Braghetto: "L'Europa è una grande opportunità anche per gli anziani, innanzitutto per la possibilità di ripercorrere la loro storia. Ai ragazzi d'oggi manca la consapevolezza della forza del messaggio costitutivo dell'Europa, quando Paesi che si erano combattuti fino a un attimo prima trovarono un valore attorno al quale

costruire un'epoca di pace. Ora però i giovani hanno la responsabilità di dare futuro all'Europa".

I 50 anni dell'Europa, ha evidenziato anche la presidente provinciale Fenacom Fabiola Laura Modesto, che raccoglieva firme "per fare gli auguri alla Ue", "sono una ricorrenza da ricorda-

re". In chiusura il vicepresidente di Confcommercio provinciale Pietro Cosatti ha parlato del valore della cooperazione tra la Ue e i suoi partner, "necessaria per le persone anziane per poter affrontare insieme le opportunità della terza età in un mondo sempre più globalizzato".

## L'APPUNTAMENTO

## L'iniziativa "Securshop"

In un momento critico come quello attuale, causa l'evoluzione della criminalità in ogni sua forma, il convegno "VIS: vivere in sicurezza" non potrebbe essere più opportuno. Nonostante la realtà udinese tenga sotto controllo la problematica della sicurezza, quello che ovunque si registra è l'incremento di furti e irruzioni criminose.

L'evento in programma lunedì 10 dicembre a partire dalle 12.30, nella sala convegni della Cciaa di Udine, sarà organizzato da Confcommercio provinciale, Telesorveglianza - esclusivista per il Friuli Venezia Giulia del progetto sicurezza nazionale "Securshop" - e G&T Advising, agenzia di marketing e comunicazione di Udine.

Obiettivo principale sarà quello di presentare l'iniziativa "Securshop" (anche a livello pratico) e di creare un contatto fra gli associati Confcommer-

cio e le forze dell'ordine. Al convegno parteciperanno diversi relatori: il presidente della Corte di Assise di Appello di Trieste Oliviero Drigani; il questore di Udine Giuseppe Padulano; l'amministratore delegato di Telesorveglianza Glauco Fumis; l'avvocato del Foro di Bologna Federica Tosel.

Comunicazioni sul sito ufficiale di Confcommercio [www.ascom.ud.it](http://www.ascom.ud.it) e della G&T advising agenzia di comunicazione organizzatrice del convegno [www.getadvising.com](http://www.getadvising.com).

Per info 0432/507075.



## ARTIGIANATO

Il futuro dell'industria della moda udinese sta nella qualità e nella ricerca

# La nuova tendenza

Il settore negli ultimi anni ha saputo riprendersi abilmente dalla crisi economica



di Giada Bravo

Il futuro dell'industria della moda in provincia di Udine e nel resto della regione è la qualità, la sartoria ricercata dove il servizio al cliente e la cura nella scelta di materiali di ottima fattura vengono prima di ogni altra cosa. L'industria della moda friulana, infatti, non solo regge il mercato ma sembra anche che negli ultimi anni hanno abbia saputo riprendersi abilmente da una crisi economica che aveva colpito il settore (come pure molti altri) tra la fine degli anni Novanta e i primi anni del Duemila. Parola di Confartigianato Udine che per voce di Alessandro Ferreghini dell'ufficio categorie sottolinea come le nuove tendenze che caratterizzano il comparto si possano identificare con una domanda del consumatore sempre più esigente e mirata verso il confezionamento d'abiti su misura.

Si ricerca l'originalità, i materiali particolari e soprattutto l'unicità del prodotto finito.

"Il settore della moda tiene - spiega Ferreghini - e ha superato pure un mo-



Alcune immagini della serata dedicata alla sfilata di moda organizzata da Confartigianato

mento di difficoltà. La ripresa è partita circa un anno dopo il 2001 e questo processo continua tutt'oggi evidenziando una crescita lenta e costante che mantiene il settore in ottima salute".

Un settore, quello della moda, che ha saputo ritagliarsi una fetta di mercato non indifferente, grazie soprattutto alla presenza di numerosi atelier che offrono un servizio ricercato: il confezionamento degli

abiti da uomo e da donna su misura.

"La domanda cresce - aggiunge ancora Ferreghini - e arriva da coloro che sono sempre stati abituati a un certo tenore di vita e una certa disponibilità economica". I clienti ordinano abiti su misura, certo, ma soprattutto abiti che ricalchino scupolosamente i modelli griffati.

"Così - aggiunge ancora Ferreghini - si può avere un abito confezionato con

materiali d'alta qualità a un prezzo più contenuto che comunque oscilla, di media, sul migliaio di euro di spesa". La nuova tendenza, insomma, premia l'arte dei maestri sarti che se da un lato faticano a star dietro alle ordinazioni, dall'altro soffrono della mancanza del ricambio generazionale. "La domanda è alta - spiega Ferreghini - ma purtroppo il lato dolente di questo settore è l'età degli addetti che di media

## MODA IN CIFRE 180 imprese

Quasi 180 imprese in provincia di Udine e quasi 360 in tutto il Friuli. Sono i numeri del settore moda di Confartigianato, un "motore" che muove un piccolo esercito di oltre 700 addetti, circa un paio per azienda. Lavorano nelle modisterie, nei laboratori di pellicce, nelle camicerie, nelle maglierie ma anche nelle sartorie. E poi ci sono gli atelier, una nicchia d'élite che vanta un centinaio d'aziende in provincia.



hanno dai 40 anni in su". A causa dell'assenza della nuova giovane forza lavoro, queste realtà risentono della mancanza dei ragazzi che piuttosto di entrare nell'universo della sartoria, preferiscono trovare impieghi meno impegnativi che magari non li costringano a frequentare anche i corsi di specializzazione.

"Questo non è un problema da sottovalutare - precisa Ferreghini - perché

presto non ci sarà il ricambio generazionale. Nonostante tutto, comunque, il futuro del settore (che ha ancora dei tempi piuttosto lunghi per consegnare un abito su misura) è roseo tanto che molti consumatori, soprattutto quelli benestanti, pur di avere un prodotto di qualità e soprattutto unico nel suo genere sono disposti ad aspettare anche tre settimane per poter indossare il modello richiesto".

## LA SEDIA SOTTO LALENTE DI INGRANDIMENTO

# Focus della Cna sul Distretto

to il momento conclusivo della prima parte di un progetto, condotto con il supporto di CNA Innovazione Emilia Romagna.

Il distretto della sedia vive una lunga crisi che, in un decennio, ha fatto chiudere numerose aziende, medie e piccole in particolare.

Oltre 400 sono le imprese già uscite dal settore nel giro di pochi anni. Esteso in oltre undici comuni a sud di Udine, il distretto ha visto scendere il numero di aziende attive dalle oltre 1200 degli anni d'oro alle circa 800 di oggi. A soffrire più di tutte sono soprattutto le aziende conto-terziste e subfornitrici aggredite dall'aumento continuo della concorrenza mondiale, proveniente da Paesi con costi del lavoro e delle materie prime nettamente più bassi di quelli italiani.

Il risultato è che dal 2000 le aziende artigiane subfornitrici e contoterziste si sono ridotte, tra cancellazioni ma anche nuove iscrizioni, di 150 unità, passando da 705 a 555, con una mortalità in accelera-

zione nell'ultimo quinquennio.

Un fenomeno che rischia di far sparire un importante patrimonio di saperi accumulatosi nella zona in oltre un secolo e che sul lungo periodo potrebbe portare rilevanti problemi occupazionali.

Amministratori, rappresentanti di categoria, professori universitari, sindacalisti e singoli imprenditori dibattono da tempo nel tentativo di arginarlo, ma spesso dialogando poco e male fra loro.

"Con questo convegno - ha spiegato il direttore di Cna Udine, Giovanni Forcione - abbiamo focalizzato l'attenzione sulla condizione dei conto-terzisti e dei sub fornitori, uscendo da un approccio generalista. Siamo convinti che il dialogo sia la base per qualsiasi soluzione futura ai problemi del distretto. Nella prima parte del 2008 presenteremo le conseguenti proposte di azione e i possibili progetti per uscire dalla crisi".

Il lavoro svolto dalla Cna è stato illustrato da Roberto Centazzo, di Cna Inno-

vazione Emilia Romagna, e dalla facilitatrice dei focus group, Lalla Golfarelli, responsabile del dipartimento politiche sociali e sussidiarietà istituzionale di Cna E.R., mentre la situazione del distretto è stata presentata dalla ricercatrice della facoltà di economia dell'Università di Udine, Maria Rosita Cagnina.

"È emerso in maniera evidente - ha detto la Cagnina - come il principale problema delle imprese del distretto della sedia sia l'ancoraggio a una tradizione imprenditoriale incentrata quasi esclusivamente sulla capacità di produrre, ma poco capace di analizzare la domanda e valorizzare adeguatamente il prodotto sui mercati".

"La morte del distretto non è ineluttabile - ha sostenuto Centazzo -, ma bisogna governare il cambiamento con iniziative di lungo periodo senza farsi tentare dalle scorciatoie. In particolare, bisogna che i conto-terzisti siano disponibili al cambiamento, anche se ciò può turbare equi-

libri consolidati. Bisogna che riflettano sulla necessità di ripensare sé stessi o il proprio posizionamento, di fare gruppo per esplorare insieme nuovi prodotti, nuovi materiali e nuovi mercati".

"Durante i focus group - ha concluso la Golfarelli - è apparso chiaramente l'apprezzamento dei partecipanti per la possibilità che hanno avuto di scambiarsi opinioni, sensazioni e buone pratiche perché, come ha sostenuto più d'uno di loro, nel distretto c'è necessità di parlare di politica industriale tutti insieme e, finora, non lo si era mai fatto. Per questo, per il futuro servirà che ci sia un centro ordinatore che tenga viva la rete di parole, pratiche, programmi e cose da fare in termini di strategie e politiche industriali, perché non serve fare molte cose, ma farne poche, efficaci e coordinate fra loro, lavorando non 'per' le imprese, ma 'con' le imprese".

È un nuovo metodo di lavorare quello indicato dall'organizzazione CNA.



Il convegno della Cna tenutosi recentemente al Catas

"Per evolversi bisogna sapersi organizzare. Serve che ognuno di noi faccia tutto quanto gli compete, in modo da evitare per un certo verso lo scambio dei ruoli - ad es. il sindaco che veste i panni dell'imprenditore, oppure quest'ultimo che si scorda di essere tale - e per altri versi di tenere comportamenti distaccati, elusivi".

La frase, lapidaria, è quella del Presidente della CNA di Udine, Denis Puntin, detta alla fine del Convegno organizzato di recente dalla stessa CNA, avente come titolo "L'evoluzione competitiva delle imprese artigiane del di-

stretto della sedia". In precedenza la CNA aveva svolto delle visite aziendali e tenuto quattro Focus Group ai quali avevano partecipato le rappresentanze delle istituzioni, delle parti sociali e delle diverse imprese distrettuali. Il Convegno è stato pertanto l'occasione per illustrare il report redatto, le linee d'analisi e le proposte elaborate come CNA, assieme a due Case Histories, quelle della Tappezzeria Basso e della Tornerai Friulana Piani, e per discutere il tutto in un qualificato Focus Group.

Tenutosi in un'affollata sala riunioni del Catas, il convegno ha rappresenta-

## AGRICOLTURA

L'annata agraria 2007 è stata caratterizzata da condizioni climatiche favorevoli

## Produzione medio-alta

Ottime rese per il mais, bene le foraggere e l'ortofrutta, in crescita le olive



Buono il bilancio per l'annata agraria 2007. Nel riquadro la Festa del Ringraziamento

favorevole andamento climatico (tranne alcune difficoltà di emergenza in primavera dove la coltura ha sofferto per alcuni ritorni di freddo). L'annata è stata favorevole per i cereali autunno vernini e la soia ha registrato buone produzioni anche in aree meno vocate per tale coltura, con punte di oltre 40 q/ha nella bassa friulana.

Bene le foraggere, con abbondanti sfalci e quindi buone scorte per le aziende zootecniche per il prossimo anno. Nell'ortofrutta buoni risultati sia in termini di produzione che di qualità e da segnalare il crescente riscontro che hanno tali produzioni in caso di vendita diretta in azienda, dove il consumatore di anno in anno percepisce la qualità, la freschezza e la convenienza dell'acquisto direttamente dal produttore, premiando la professionalità delle imprese.

La vendemmia 2007, in anticipo di 15-20 giorni, ha battuto il record di precocità detenuto dall'annata 2003, secondo un'indagine dell'Ismea: nella nostra Regione le uve base per spumante sono state raccolte già a partire dalla seconda settimana di agosto, seguite dal Pinot grigio e dalle altre varietà precoci per entrare poi nel vivo

della vendemmia con le varietà bianche e rosse a partire dall'ultima settimana del mese. A differenza del resto della Penisola, dove la vendemmia 2007 al record di precocità ha aggiunto anche quello delle basse rese quantitative, in Friuli Venezia Giulia si è registrata una lieve crescita delle produzioni, nell'ordine del 5-10%, rispetto all'annata 2006, in contro tendenza rispetto a tutte le altre regioni italiane (grazie alle condizioni climatiche favorevoli), con una buona qualità delle uve vendemmiate. Stabile la superficie coltivata a vigneto rispetto all'anno scorso.

In crescita la produzione di olive friulane per l'entrata graduale in produzione dei nuovi impianti: ogni anno mediamente si stimano dai 20 ai 30 ettari di nuovi impianti, soprattutto nell'area friulana e in particolare nella provincia di Udine. Infine il bilancio produttivo dell'annata lattiero casearia, in provincia di Udine, ha fatto registrare una produzione di latte vaccino pari a 1.800 quintali di circa 850 aziende zootecniche con un prezzo del latte alla stalla mediamente pari a 36euro/hl Iva compresa (-5,1% rispetto al 2005).

Un primo bilancio sull'annata agraria che si chiude e un momento di riflessione. La Festa del Ringraziamento è una ricorrenza molto sentita nel mondo agricolo e ben radicata in Friuli. Ieri sera nella basilica della Grazie a Udine, tra i canti del Coro "Glains di Soreli" di Ronchis e del Coro parrocchiale di Santa Maria La Longa, diretti dal maestro Silvano Buchini, una folla attenta e partecipe ha assistito alla santa messa officiata dall'arcivescovo, monsignor Pietro Brollo. Accanto a lui, altri tre sacerdoti e don Gianni Molinari, consulente ecclesiastico Coldiretti Udine che celebrava la Giornata provinciale del Ringraziamento. Oltre alla presidente, Rosanna Clocchiatti e al direttore Elsa Bigai, erano presenti all'eucarestia numerosi dirigenti provinciali di Coldiretti, alcune autorità regionali e provinciali e, naturalmente, tantissimi agricoltori.

"Grazie per questo anno di lavoro, fatto non solo per tutti voi ma anche per tutti noi" ha declamato monsignor Brollo rivolgendosi agli agricoltori. Durante l'omelia, ha ricordato i tanti motivi per cui il lavoratore della terra, credente, deve ringraziare il Signore.

"Una volta il lavoro della terra era il sostento principale per le nostre famiglie. Oggi ancora molte persone al mondo non hanno il necessario per vivere" - ha ricordato Brollo, toccando il tema dell'immigrazione e invitando alla solidarietà. "La Terra è un bene di tutti che va preservato dal degrado ambientale, bisogna aver cura del creato e delle risorse" invitando alla sobrietà per evitare gli sprechi, "in primis quello

dell'acqua, ma anche di tanti beni di consumo", e riferendosi anche all'importante ruolo dell'agricoltore come custode e sentinella dell'ambiente.

All'offerta gli agricoltori hanno portato all'altare i frutti delle fatiche del loro lavoro annuale: tutti prodotti tipici locali, provenienti da diverse zone della provincia udinese.

L'annata agraria 2007 è stata caratterizzata da condizioni climatiche favorevoli, salvo qualche gran-

inata e qualche grossa tempesta, e finalmente la pioggia non è mancata nei mesi più caldi. Le rese e la qualità delle produzioni sono generalmente medio-alte per tutte le colture e si sono avuti anticipi di maturazioni, e quindi anche di raccolte, di circa 3 settimane.

Nella provincia di Udine in generale ci sono state ottime rese per il mais, con registrazioni medie di +34% rispetto allo scorso anno e circa 95 q/ha per il

## CONFAGRICOLTURA - INCENTIVI PER PROMUOVERE L'AGROENERGIA

## La Finanziaria intraprende la strada auspicata

Con la Finanziaria 2007 venivano approvati una serie di provvedimenti con l'obiettivo di avviare una filiera nazionale agroenergetica, settore dove il nostro paese sconta un grave ritardo.

Le impennate dei prezzi di mercato dei cereali e dei semi oleosi registrate negli ultimi mesi hanno riacceso il dibattito, inducendo a una riflessione sulla convenienza economica nel destinare tali materie ad uso energetico; resta in ogni caso sostenibile la possibilità di produrre energia rinnovabile partendo da colture dedicate o impiegando sottoprodotti dell'agricoltura.

Confagricoltura ritiene che la politica energetica di un Paese non possa essere soggetta all'emotività di un particolare momento congiunturale, ma debba guardare a uno scenario futuro che si colloca nel medio e lungo periodo.

Per promuovere la produzione dell'agroenergia

c'è bisogno di un quadro normativo di incentivi adeguati, certi e stabili che consentano all'imprenditore di valutare la remuneratività degli investimenti che intende realizzare. E con il collegato alla Finanziaria 2008 sembra che si stia imboccando la tanto auspicata strada che definisce questa politica, più volte sollecitata da Confagricoltura.

Di particolare rilievo è infatti un emendamento inserito nell'art. 26 del collegato alla Finanziaria 2008, approvato dal Senato e dalla Camera, che rivede la disciplina dei certificati verdi. La norma prevede l'incentivazione diretta ai soli impianti che si approvvigionano di biomasse ottenute nell'ambito di intese di filiera, di contratti quadro oppure di filiere corte, cioè entro un raggio di 70 km dall'impianto che li utilizza per la produzione di energia elettrica.

Il nuovo sistema di incentivi può favorire anche

la diffusione dei piccoli impianti, quelli con potenza elettrica inferiore ad 1 Mw, nelle aziende agricole con un sistema di incentivazione che garantisce il rilascio dei certificati verdi per una durata di 15 anni o, in alternativa al rilascio dei certificati verdi, su richiesta

del produttore, una tariffa fissa pari a 0,30 euro per ogni Kwh per un periodo di 15 anni (così detto conto energia). Inoltre è prevista la parziale cumulabilità degli incentivi dei certificati verdi con gli aiuti agli investimenti (nella misura massima del 40%

dell'investimento) stabiliti da altre norme.

Confagricoltura condivide l'emendamento ad eccezione della data prevista per l'entrata in vigore del nuovo sistema di incentivazione: potranno usufruire solo gli impianti la cui produzione di energia è au-

torizzata dopo il 31 dicembre 2007. Ma così verrebbero esclusi tutti gli impianti attivati nel corso di quest'anno, precursori dell'innovazione!

Oltre alla revisione dei certificati verdi, le modifiche introdotte all'art. 26 del collegato alla Finanziaria riguardano anche le agevolazioni sulle accise per la produzione di biodiesel. Di interesse per gli imprenditori agricoli è anche l'esonero dal regime di deposito fiscale per oli vegetali non modificati chimicamente e impiegati per autoconsumo, quale carburante, nel parco macchine aziendale fino a un quantitativo annuo di 5 tonnellate.

Confagricoltura auspica l'emanazione definitiva dei provvedimenti, che farebbe superare una situazione di immobilismo che si protrae da un anno e farebbe decollare un sistema di produzione energetica diffusa e rinnovabile che può contribuire al fabbisogno del Paese.



Dai girasoli si può ricavare il biodiesel. Nella finanziaria nazionale vi sono alcune agevolazioni sulle accise per la sua produzione